

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	8
GIUSTIZIA (II)	»	9
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	14
DIFESA (IV)	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	23
FINANZE (VI)	»	28
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	51
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	52
AFFARI SOCIALI (XII)	»	60
AGRICOLTURA (XIII)	»	62
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	73

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	<i>Pag.</i>	77
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA	»	114
<i>INDICE GENERALE</i>	»	115

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3
Sui lavori della Giunta	4
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	4

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 28 gennaio 2009. – Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 14.50.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Pino PISICCHIO (IdV), *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, ricorda che nella seduta del 21 gennaio la Giunta ha convenuto di rinviare alla seduta odierna la votazione della proposta del Comitato di accertare l'incompatibilità con il mandato parlamentare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 febbraio 1953, n. 60, della carica di consigliere di amministrazione di MPS Banca personale s.p.a., ricoperta dal deputato Salvatore Ruggeri, trattandosi di carica ricoperta in un istituto bancario che svolge attività finanziaria e creditizia nei confronti del pubblico.

Non essendo nel frattempo pervenuta alcuna comunicazione da parte del deputato Ruggeri circa la propria volontà di

rassegnare spontaneamente le dimissioni dal predetto incarico, conferma pertanto la proposta del Comitato di accertare l'incompatibilità della carica.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che si passerà ora alla votazione sulla proposta di accertamento della incompatibilità della carica di consigliere di amministrazione di MPS Banca personale ricoperta dal deputato Salvatore Ruggeri.

Avverte che, trattandosi di una proposta di accertamento della incompatibilità della carica in questione, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del regolamento della Giunta qualora essa fosse respinta si intenderà che la Giunta abbia deliberato nel senso della compatibilità.

Pone in votazione la proposta del Comitato di accertare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 febbraio 1953, n. 60, la incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di consigliere di amministrazione di MPS Banca personale s.p.a. ricoperta dal deputato Salvatore Ruggeri.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che darà immediata comunica-

zione al Presidente della Camera della carica testé dichiarata incompatibile dalla Giunta, ai fini del conseguente invito ad optare da indirizzare al deputato Ruggeri.

Sui lavori della Giunta.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, ricorda che la Giunta plenaria sarà convocata mercoledì 4 febbraio 2009, alle ore 14,30, per procedere alla verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero, in merito alla quale svolgeranno la propria relazione i relatori Pecorella e Zinzi. Se non vi sono obiezioni, la discussione sulla verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero proseguirà, quindi, per concludersi, nella seduta di mercoledì 11 febbraio 2009. In tale ultima seduta sarà, inoltre, iscritto all'ordine del giorno della Giunta plenaria il

punto relativo all'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, nonché convocato, per il prosieguo dell'istruttoria, il Comitato per le incompatibilità.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 15.

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Il Comitato, che si è riunito dalle 15 alle 15.40, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI UNA DOMANDA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata da Maurizio Ronconi deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso l'autorità giudiziaria di Firenze (proc. n. 6096/08 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	5
Elezione di un vicepresidente	6

ESAME DI UNA DOMANDA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 28 gennaio 2009. – Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.20.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata da Maurizio Ronconi deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso l'autorità giudiziaria di Firenze (proc. n. 6096/08 RGNR).

(Esame e conclusione).

Lorenzo RIA (PD), *relatore*, espone diffusamente i fatti all'origine della controversia, soffermandosi in particolare sulle pregresse iniziative di sindacato ispettivo che il deputato Ronconi ha intrapreso in ordine alle pretese inerzie giudiziarie sulle questioni legate alla ricostruzione successiva al terremoto in Umbria del 1997. Il procedimento in titolo, infatti, è stato promosso dal procuratore della Repubblica di Perugia, Nicola Miriani, che si è sentito diffamato da dichiarazioni rese

dall'allora deputato Ronconi nel corso di una trasmissione televisiva a diffusione locale, nella quale il parlamentare era tornato a denunciare infiltrazioni della criminalità organizzata nella ricostruzione del dopo-terremoto nella sostanziale disattenzione della magistratura. Preso atto dei documenti di sindacato ispettivo allegati dal Ronconi alla sua richiesta – che risultano di contenuto analogo alle dichiarazioni successivamente contestategli in giudizio – propone che la Giunta deliberi nel senso dell'insindacabilità.

Antonino LO PRESTI (PdL), nel concordare con il relatore, osserva che una più accurata indagine da parte della procura di Firenze e una migliore conoscenza della legge n. 140 del 2003 avrebbero condotto a un'archiviazione tale per cui l'odierno esame non sarebbe stato necessario.

Pierluigi MANTINI (PD) concorda con l'osservazione testé svolta dal deputato Lo Presti. Intende anzi cogliere tale spunto critico per porre un'analogha questione relativa all'inchiesta condotta dalla procura di Napoli sui colleghi Bocchino, Lusetti e Labocchetta. Gli sembra che la magistra-

tura napoletana abbia chiaramente trascurato i doveri di leale collaborazione tra poteri dello Stato se è vero, come è vero, che le intercettazioni delle conversazioni da costoro intrattenute sono note a tutti attraverso i mezzi di comunicazione ma non formalmente alla Camera dei deputati cui spetta per legge il potere di autorizzarne l'utilizzo. Trova inoltre del tutto irrituale la levata della questione di legittimità costituzionale sull'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 prima ancora dell'inoltro della richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni alla Camera.

Marilena SAMPERI (PD) condivide le conclusioni del relatore ma, in ordine alle considerazioni appena svolte dai colleghi Lo Presti e Mantini, invita la Giunta ad attenersi al punto e a non evocare, forse a sproposito, il principio di leale collaborazione che probabilmente in passato questo collegio ha più volte ignorato.

Maurizio PANIZ (PdL) crede invece che bene abbiano fatto i colleghi Lo Presti e Mantini a sollevare il problema che in definitiva si riconduce alla difesa delle prerogative parlamentari. Gli pare che l'autorità giudiziaria di Napoli abbia tenuto un comportamento non serio, specie — come ha osservato il collega Mantini — laddove risulta aver sollevato una questione di legittimità costituzionale sull'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 prima ancora di un'interlocuzione con la Camera dei deputati sull'utilizzo delle intercettazioni. Crede necessaria una discussione sul punto presso la Giunta.

Donatella FERRANTI (PD), nell'associarsi alle conclusioni della relazione del collega Ria, deve però ricordare ai colleghi che l'iscrizione della notizia di reato a registro è un atto dovuto come lo sono le successive indagini. La richiesta d'insindacabilità all'esame perviene non dall'autorità giudiziaria ma dall'interessato, on. Ronconi, di talché non si può essere certi che la magistratura non avrebbe chiesto l'archiviazione del procedimento. Sottoli-

neato quindi che in quest'ultimo non si constatano irregolarità di sorta, invita i colleghi a non tenere atteggiamenti pregiudizialmente ostili nei confronti dell'autorità giudiziaria stante il necessario rispetto dovuto al principio della separazione dei poteri.

Antonino LO PRESTI (PdL), replicando alla deputata Ferranti, precisa di essere consapevole che si tratta di una domanda d'insindacabilità avanzata dal deputato interessato e non dall'autorità giudiziaria. Non è stato quindi sprovveduto al punto da denunciare irregolarità insussistenti: ha solo voluto rimarcare che la soluzione del caso era agevole e alla portata del pubblico ministero sol che questi avesse conosciuto meglio le leggi che era chiamato ad applicare.

Francesco Paolo SISTO (PdL), associandosi alla proposta del relatore, osserva che nel fatto contestato al Ronconi manca qualsiasi caratura penale, trattandosi della denuncia di fatti pacifici peraltro contenuti in previi atti parlamentari tipici.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, prende atto della dialettica sviluppatasi nell'odierna seduta, che ritiene in definitiva legittima e fisiologica, ma deve rammentare che la Giunta non può pronunciarsi se non su materie che espressamente il Presidente della Camera le assegna. Pone in votazione la proposta del relatore.

La Giunta, all'unanimità, approva la proposta d'insindacabilità dando mandato al relatore Ria di predisporre il documento per l'Assemblea.

Elezione di un vicepresidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, ricorda ai componenti che in data 15 gennaio 2009 il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Giunta il collega Domenico Zinzi, in sostituzione del collega Francesco Pionati, dimissionario. Poiché

quest'ultimo ricopriva la carica di vicepresidente occorre procedere oggi ad una nuova elezione per integrare l'ufficio di Presidenza. Indìce dunque la relativa votazione per schede e invita i deputati segretari a procedere alla chiama.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di un vicepresidente.

Presenti e votanti 12

Hanno riportato voti:

Domenico Zinzi 5

Schede nulle 0

Schede bianche 7

Hanno preso parte alla votazione per l'elezione di un vicepresidente i seguenti deputati: Pierluigi Castagnetti, Donatella Ferranti, Fabio Gava, Antonino Lo Presti, Pierluigi Mantini, Maurizio Paniz, Luca Rodolfo Paolini, Lorenzo Ria, Marilena Samperi, Francesco Paolo Sisto, Maurizio Turco e Domenico Zinzi.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, proclama vicepresidente il deputato Domenico Zinzi, cui rivolge rallegramenti, anche a nome della Giunta tutta.

La seduta termina alle 10.05.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2031 Governo, approvato dal Senato, « Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ».	
Audizione di docenti universitari	8
Audizione di rappresentanti della CIDA, della CONFEDIR e della COSMED	8
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2031 Governo, approvato dal Senato, « Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ».

Audizione di docenti universitari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.15.

Audizione di rappresentanti della CIDA, della CONFEDIR e della COSMED.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.45.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.20.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Misure contro gli atti persecutori. C. 1440 ed abb./A	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva. C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	9
ALLEGATO (<i>Testo unificato adottato come testo base</i>)	11
AVVERTENZA	10

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Misure contro gli atti persecutori.

C. 1440 ed abb./A.

Il Comitato si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 28 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 15.20.

Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva.

C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini.

(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 gennaio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si era convenuto di adottare, nella seduta odierna, un testo base delle abbinare proposte di legge in esame.

Antonino LO PRESTI (PdL) ricorda che nella seduta del 4 dicembre scorso ha presentato una proposta di testo unificato (*vedi allegato al bollettino delle Giunte e Commissioni del 4 dicembre 2008*), in relazione alla quale si sono svolti alcuni interventi, che propone alla Commissione di adottare come testo base.

Cinzia CAPANO (PD) ritiene che non si debba avere fretta di adottare un testo

base poiché sussistono ancora molte questioni che debbono essere approfondite. Dopo avere illustrato le implicazioni insite nella configurazione dell'azione collettiva come azione di accertamento ovvero come azione di condanna e restituzione, evidenzia le enormi difficoltà poste dalla seconda opzione. Rileva quindi come tanto il testo unificato che si vorrebbe adottare come testo base, quanto la disciplina in corso di esame presso il Senato, non risolvano adeguatamente il problema. Anche sotto questo profilo sarebbe stata quindi preferibile la disciplina prevista dall'articolo 140-*bis* del codice del consumo rispetto alla quale, in modo del tutto inopportuno, è stata ulteriormente rinviata la data di entrata in vigore. In questo modo, infatti, si ottiene unicamente il risultato di impedire l'esercizio dell'azione collettiva in attesa di una nuova disciplina che certamente renderà tale esercizio molto più difficile.

Antonio DI PIETRO (IdV) indipendentemente dalle questioni di merito, ritiene indispensabile che la Commissione adotti un testo base, poiché è necessario che si disponga di un unico testo sul quale discutere e presentare gli emendamenti. Preannuncia quindi il suo voto favorevole sulla proposta dell'onorevole Lo Presti. Nel merito, tuttavia, condivide le osservazioni dell'onorevole Capano e considera un errore l'aver ulteriormente prorogato l'entrata in vigore della disciplina di cui all'articolo 140-*bis* del codice di consumo.

Manlio CONTENUTO (PdL), con riferimento all'opportunità di adottare un testo base, condivide le osservazioni dell'onorevole Di Pietro e preannuncia il suo voto

favorevole sulla proposta dell'onorevole Lo Presti. Rileva peraltro che l'entrata in vigore della disciplina prevista dall'articolo 140-*bis* del codice di consumo avrebbe creato enormi problemi applicativi, anche in considerazione del fatto che molti uffici giudiziari non sarebbero stati in grado di assorbire il relativo carico giudiziario. Sottolinea inoltre che l'azione collettiva potrebbe essere agevolmente configurata quale azione di condanna ove i consumatori che agiscono in giudizio fossero suddivisi in classi.

La Commissione, su proposta del relatore, adotta quale testo base la proposta di testo unificato da lui presentata.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e fissa alle ore 17 di mercoledì 11 febbraio 2009 il termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.
C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva.
C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini.**

TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE

ART. 1.

1. L'articolo 140-*bis* del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è sostituito dal seguente:

ART. 140-bis. – (Azione collettiva). — 1. I consumatori e gli utenti che vi abbiano interesse, purché costituiti in comitato ai sensi dei commi 2 e 3, possono richiedere al tribunale in composizione collegiale, che ha sede nel capoluogo del circondano ove ha sede o residenza il convenuto, la condanna al risarcimento del danno ovvero la restituzione di somme che derivino da prodotti difettosi di cui agli articoli 114 e seguenti del codice del consumo o conseguenti a comportamenti in violazione dei principi di lealtà e buona fede o causati da atti illeciti, posti in essere nell'ambito di rapporti giuridici contrattuali, extracontrattuali, di pratiche commerciali o da comportamenti lesivi del principio di libera concorrenza, sempre che ledano i diritti di una pluralità di consumatori o utenti. Soggetti legittimati passivi alla azione collettiva sono le persone fisiche o giuridiche che agiscono nell'esercizio delle proprie attività imprenditoriali, commerciali, artigianali e industriali ovvero propri intermediari.

2. Il comitato è costituito con atto pubblico, che deve contenere: la denominazione dell'ente, della sede, l'indicazione dello scopo, l'elenco dei consumatori o utenti che ne fanno parte, con le generalità di ciascuno nonché la dotazione del fondo comune. Il comitato sta in giudizio nella persona di colui al quale è conferita la presidenza.

3. Con decreto adottato dal Ministro della giustizia, sentito il Ministro dello sviluppo economico, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, da esprimere entro un mese dalla trasmissione del relativo schema, sono determinati gli adempimenti da compiere, a cura del comitato, insieme al deposito degli atti di causa, tra i quali devono essere previsti: il preventivo dei costi dell'iniziativa; il compenso spettante al difensore, sia per la fase giudiziale sia nel caso di una definizione consensuale della vertenza; i mezzi individuati per fare fronte ai costi, anche nell'ipotesi di soccombenza, con l'indicazione specifica della parte eventualmente posta a carico di ciascun consumatore o utente; l'elenco di questi ultimi, contenente le generalità di ciascuno; le modalità per l'adesione successiva alla proposizione della domanda. Il decreto stabilisce altresì il contributo unificato e la designazione, da parte del presidente del tribunale, sentite le parti, di uno o di più coadiutori, dotati degli opportuni requisiti professionali cui è affidato il compito di verificare e garantire la regolarità delle adesioni al comitato redigendone l'elenco definitivo da allegare al verbale di udienza.

4. La domanda è proposta con ricorso contenente, oltre agli elementi indicati nell'articolo 125 del codice di procedura civile, l'indicazione specifica dei mezzi di prova e, in particolare, dei documenti offerti in comunicazione.

5. L'azione è ammessa quando: il numero dei consumatori o utenti che aderiscono al comitato è almeno pari a duecentocinquanta persone fisiche; risultano soddisfatti gli adempimenti di cui al

comma 3; concorrono elementi di fatto e di diritto che ne attestino la fondatezza. Nel caso in cui al comitato aderiscano una o più associazioni rappresentative dei consumatori e degli utenti, l'azione è ammessa se il numero dei medesimi è almeno pari a cento persone fisiche.

6. Il ricorso è depositato presso la cancelleria del tribunale competente insieme con i documenti in esso indicati. Il presidente del tribunale, entro venti giorni dal deposito del ricorso, fissa, con decreto, l'udienza di discussione. Il ricorso, unitamente al decreto di fissazione dell'udienza, deve essere notificato al convenuto, a cura dell'attore, entro dieci giorni dalla comunicazione o notificazione del decreto. Tra la data di notificazione al convenuto e quella dell'udienza di discussione deve intercorrere un termine non inferiore a novanta giorni. Il presidente del tribunale stabilisce termini più elevati nel caso in cui la notificazione debba essere effettuata all'estero. Il convenuto si costituisce depositando la comparsa di risposta di cui all'articolo 167 del codice di procedura civile almeno quindici giorni prima dell'udienza.

7. Sull'ammissibilità il tribunale, sentite le parti, omessa ogni formalità non essenziale al contraddittorio, procede nel modo che ritiene più opportuno agli atti di istruzione strettamente necessari in relazione ai presupposti e ai fini del provvedimento da assumere, decidendo in camera di consiglio con decreto motivato. Se richiesto da una delle parti può disporre la consulenza tecnica prevista dall'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile. Contro il decreto è ammesso reclamo entro il termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione o notificazione, con ricorso alla corte d'appello che pronuncia anch'essa in camera di consiglio.

8. Con il provvedimento che ammette l'azione, il tribunale, ovvero la corte d'appello in sede di reclamo, fissa l'udienza prevista dall'articolo 183 del codice di procedura civile e il procedimento prosegue secondo le norme dello stesso codice che disciplinano il processo di cognizione davanti al tribunale in composizione col-

legiale. Copia del provvedimento è immediatamente comunicata al presidente del tribunale per gli adempimenti relativi alla formazione del collegio. Insieme alla comunicazione è disposta la trasmissione del fascicolo di causa alla cancelleria del giudice. Tra la comunicazione del provvedimento alle parti e al presidente del tribunale e l'udienza non può intercorrere un termine inferiore a trenta giorni né superiore a centoventi giorni. Degli atti istruttori compiuti nel procedimento per decidere sull'ammissibilità dell'azione è vietata ogni utilizzazione nel giudizio.

9. Della data dell'udienza è dato avviso, a cura del comitato, nella *Gazzetta Ufficiale*. L'avviso contiene la sintetica descrizione dell'azione proposta, gli estremi delle parti e le modalità di adesione al comitato, che possono essere esercitate sino al giorno precedente all'udienza fissata per la sottoscrizione del verbale di conciliazione o per la precisazione delle conclusioni nel procedimento davanti al tribunale.

10. L'interruzione della prescrizione di cui all'articolo 2943 e gli effetti previsti dall'articolo 2945 del codice civile, decorrono dalla data di notifica del ricorso di cui al precedente comma 4 e operano con riferimento ai diritti di ciascun consumatore o utente, purché conseguenti al medesimo fatto o violazione dedotta in giudizio.

11. La sentenza pronunciata tra le parti è efficace nei confronti di ciascun consumatore o utente iscritto nell'elenco degli aderenti al comitato allegato alla decisione e sottoscritto con le modalità previste dall'articolo 132 del codice di procedura civile.

12. La spedizione del titolo in forma esecutiva, di cui all'articolo 475, comma 2, del codice di procedura civile, può farsi soltanto a favore del comitato ed è efficace per ciascun consumatore o utente iscritto nell'elenco degli aderenti.

13. A seguito della pubblicazione della sentenza di condanna al risarcimento del danno ovvero dalla dichiarazione di esecutività del verbale di conciliazione, ciascun consumatore o utente può chiedere,

con le forme previste per il procedimento di cui agli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile, l'ingiunzione di pagamento della somma liquidata dal tribunale per il medesimo fatto dedotto in giudizio. La domanda non può essere proposta prima che siano trascorsi sessanta giorni dalla richiesta avanzata all'organismo di conciliazione istituito su iniziativa del convenuto, d'intesa con il comitato o con le associazioni dei consumatori, ovvero, in difetto dell'istituzione, dalla diffida avanzata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, anche attraverso il comitato e le associazioni dei consumatori, al convenuto medesimo.

14. Il comitato è tenuto a garantire, attraverso idonee forme di pubblicità, le informazioni sull'attività svolta sino alla

definizione della vertenza e a redigere il conto finale dell'iniziativa, con l'indicazione di tutte le somme introitate e delle spese sostenute. Il conto, sottoscritto dal presidente e da almeno due aderenti al comitato, è depositato presso la sede della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del luogo in cui ha sede il tribunale adito o in cui si è conclusa la transazione per essere posto a visione di chiunque vi abbia interesse ».

ART. 2.

1. Le disposizioni introdotte dall'articolo 1 diventano efficaci decorsi centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	14
Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Alfredo Mantica.

La seduta comincia alle 14.35

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq.

C. 2037 Governo.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Margherita BONIVER (Pdl), *relatore*, illustra il provvedimento in esame segnalando che il Trattato in esame è stato firmato a Roma il 23 gennaio 2007 sulla base degli impegni assunti nel corso di una visita compiuta in Iraq nel giugno 2006 dall'allora Ministro degli esteri, Massimo D'Alema. L'intesa è stata siglata subito dopo la con-

clusione della partecipazione italiana alla missione militare in Iraq, che ha avuto luogo dal maggio 2003 al dicembre 2006, dove le truppe italiane avevano il compito di garantire la cornice di sicurezza essenziale per consentire l'arrivo degli aiuti e di contribuire ai bisogni più urgenti di ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Sottolinea che in quel contesto il nostro Paese ha portato a compimento circa 500 interventi di varia natura. Alcune forme di collaborazione erano già in atto – per lo più in sede multilaterale – prima del raggiungimento dell'accordo, e tra queste le attività per la formazione del personale militare iracheno e per la configurazione del nuovo sistema giudiziario.

Rileva che il trattato di amicizia, partenariato e cooperazione ha quindi l'obiettivo di lanciare e dare un quadro giuridico a nuove forme di collaborazione sul piano bilaterale, in alcuni importanti settori, e di strutturare la partecipazione italiana alla ricostruzione di quel Paese. Il Consiglio di Presidenza iracheno ha approvato il 18 agosto 2008 la legge che ratifica il trattato con l'Italia.

Sottolinea che il nostro Paese, che è uno dei principali *partner* per la stabilizzazione in Iraq, partecipa all'*International Compact with Iraq*, un'iniziativa congiunta del governo iracheno e delle Nazioni Unite, che fissa gli obiettivi di sviluppo e riforma economica dell'Iraq. Il nostro Paese contribuisce inoltre all'IRFFI (*International Reconstruction Fund Facility for Iraq*), uno strumento finanziario multilaterale per la ricostruzione dell'Iraq che opera attraverso due fondi fiduciari amministrati dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale.

Passando ai contenuti del Trattato, esso si compone di 17 articoli, preceduti da un Preambolo che delinea i principi generali cui esso si ispira: innanzitutto il rispetto della legalità internazionale, nel quadro della comune visione della centralità dell'ONU e dell'adesione alla Carta delle Nazioni Unite e alle altre Convenzioni in ambito di relazioni internazionali. Vengono poi affermati i principi del rispetto dell'uguaglianza sovrana degli Stati, del non ricorso alla minaccia o all'impiego della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza dell'altra Parte e della non ingerenza – diretta o indiretta – negli affari interni della controparte. Si enuncia il principio della cooperazione per la crescita socio-economica, in base al quale l'Italia metterà a disposizione esperti e militari per ridurre il divario di sviluppo. Viene affermato l'impegno al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché quello alla soluzione pacifica delle eventuali controversie. Le Parti si impegnano inoltre ad adottare iniziative atte alla creazione di uno spazio culturale comune all'interno del quale si possa sviluppare il dialogo tra le due culture.

Per realizzare la cooperazione, l'articolo 1 prevede riunioni periodiche, da tenersi alternativamente nei due Paesi, sia tra capi di governo sia tra ministri degli esteri, sia tra vice ministri o funzionari di alto livello. Gli articoli 2, 3 e 4 disciplinano la cooperazione economica e finanziaria attribuendo un particolare interesse ai settori delle fonti energeti-

che, della generazione elettrica, dei trasporti, delle comunicazioni, della tutela dell'ambiente, della lotta all'inquinamento, delle opere idrauliche e dei poli tecnologici. Le Parti favoriscono l'attuazione di Piani di Azione a favore delle piccole e medie imprese. La cooperazione nel campo della sicurezza prevede scambi fra personale delle Forze armate e di polizia, corsi di formazione, addestramento ed esercitazioni congiunte. Tali attività saranno condotte a livello multilaterale oltre che bilaterale. La cooperazione investirà anche il settore industriale della sicurezza (articolo 5). L'articolo 6 promuove la cooperazione per la crescita socio-economica mirata particolarmente allo sviluppo della condizione delle donne, dei bambini e delle fasce più deboli della popolazione. A tal fine, l'articolo menziona una lunga serie di settori ai quali verrà attribuita grande attenzione (ad es. risorse umane, ambiente, energia e così via) sui quali le Parti si impegnano a scambiare informazioni ed esperti. Inoltre, le Parti riconoscono l'importanza della cooperazione decentrata che sarà attuata attraverso l'azione della società civile. Alla cooperazione in campo culturale, dell'istruzione, scientifico e tecnologico sono dedicati gli articoli 7, 8 e 9. È previsto che la cooperazione in questi campi avvenga attraverso l'insegnamento, anche delle due lingue, e lo scambio di studenti, professori, formatori, ricercatori e artisti. Saranno favoriti i rapporti tra Università e istituti culturali dei due paesi, anche attraverso la concessione di borse di studio, ed è previsto un rafforzamento della collaborazione già esistente nel settore media-audiovisivo. L'articolo 10 promuove la cooperazione per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Sono previsti, tra l'altro, il potenziamento del Sistema Nazionale iracheno per la tutela del patrimonio e la creazione del Sistema Nazionale iracheno per il catalogo dei beni culturali materiali e immateriali. La cooperazione si svol-

gerà nel settore museale, archeologico, architettonico, delle biblioteche, della musica e dello spettacolo.

Osserva che la cooperazione nel settore medico-sanitario stabilita all'articolo 11, prevede sostanzialmente il potenziamento dell'offerta di servizi sanitari iracheni, attraverso l'adeguamento degli ospedali, sia generali che specializzati, nonché di tutte le altre strutture del sistema sanitario. Il Trattato prevede anche un rafforzamento delle relazioni consolari (articolo 12) e la cooperazione nel settore legale, giudiziario e amministrativo (articolo 13).

Per conseguire l'attuazione del Trattato, viene istituita una Commissione mista ad alto livello, copresieduta dai Ministri degli esteri dei due Paesi, che si riunirà almeno una volta l'anno alternativamente in Italia e in Iraq (articolo 14). Infine, viene prevista una cooperazione finanziaria in base alla quale l'Italia si impegna a fornire strumenti creditizi ed assicurativi alle imprese italiane che intendano realizzare progetti di sviluppo in Iraq, mentre l'Iraq concederà alle stesse imprese le facilitazioni possibili per eseguire tali progetti (articolo 15). Con l'articolo 16, l'Italia si impegna a rendere disponibili un massimo di 400 milioni di euro in crediti di aiuto entro il triennio che seguirà l'entrata in vigore del Trattato. Tale importo sarà rinnovabile per identico periodo. L'articolo 17 contiene le disposizioni finali. Il Trattato è di durata illimitata, salvo la denuncia di una delle due Parti, che avrà effetto sei mesi dopo la ricezione della notifica dall'altra Parte, ed entrerà in vigore alla ricezione della seconda comunicazione circa l'avvenuto espletamento delle procedure di ratifica.

Segnala quindi che il disegno di legge in esame è composto di tre articoli che recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione con l'Iraq, e l'entrata in vigore della legge di ratifica. Nella relazione introduttiva al provvedimento si sottolinea che l'applicazione del Trattato non comporterà nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. La coo-

perazione nel campo della sicurezza (articolo 5), che comporta attività svolte in via ordinaria, verrà attuata dal Ministero della difesa con l'utilizzo delle disponibilità ad esse finalizzate. Le attività previste agli articoli 6, 7 e 10 (cooperazione in campo socio-economico, culturale, scientifico, tecnologico e per la tutela del patrimonio culturale) saranno realizzate nell'ambito delle competenze della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e della Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale del Ministero degli affari esteri. Le riunioni della Commissione mista di cooperazione ad alto livello (articolo 14) saranno svolte con le risorse ordinarie del Cerimoniale diplomatico. L'attività del Segretariato esecutivo della suddetta Commissione sarà invece sostenuta dalle ordinarie risorse del Ministero degli affari esteri. L'impegno finanziario dell'Italia, che metterà a disposizione dell'Iraq fino a 400 milioni di euro a titolo di crediti di aiuto (articolo 16) sarà a carico delle risorse disponibili del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge n. 49 del 1987 (Fondo rotativo istituito presso il Mediocredito centrale che concede crediti finanziari agevolati a Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di sviluppo).

Nell'auspicare una valutazione favorevole da parte della Commissione, sottolinea la straordinaria importanza del ruolo politico svolto dall'Italia con la decisione sull'invio di militari in Iraq, presa nel 2003. È grazie a tale ruolo che l'Italia figura oggi tra i Paesi più rilevanti per il futuro dell'Iraq non soltanto sul piano dell'impegno finanziario, ma anche per lo sviluppo democratico di quel Paese. È auspicabile che il consolidamento del quadro democratico giunga adesso ad una fase irreversibile.

Alla luce di tali considerazioni ritiene che vi siano i presupposti per una valutazione positiva da parte dei tutti i gruppi, anche in considerazione del sacrificio sofferto dal nostro Paese con la strage di Nassirya, dell'impegno profuso dalla Croce

Rossa Italiana e dei circa cinquecento interventi già citati, realizzati per la ricostruzione.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, associandosi alle valutazioni del relatore, segnala che l'Italia ha già versato per obiettivi di ricostruzione industriale circa un quarto delle risorse previste dal Trattato, la cui ratifica diviene a questo punto assai urgente. Sottolinea che il Trattato permette al Paese di avere una parte attiva per la stabilizzazione dell'Iraq, Paese di cui l'Italia riconosce a pieno il valore geostrategico per gli equilibri della regione.

Fabio EVANGELISTI (IdV) ricorda che il Trattato rappresenta il risultato di obblighi assunti in occasione dell'impegno militare dell'Italia in Iraq, venuto meno con il Governo Prodi. Esprime perplessità sulla concreta fattibilità di tutti gli obiettivi individuati dal Trattato sui più diversi temi, in considerazione delle condizioni in cui versa l'Iraq oggi. Di conseguenza ritiene che l'autorizzazione alla ratifica al Trattato debba essere per lo più registrata come una sorta di auspicio per il conseguimento delle sue finalità. Esprime ulteriori perplessità sulla contraddizione tra l'impegno che il nostro Paese assume nei confronti di Paesi, come l'Iraq, sul versante della cooperazione allo sviluppo e le risorse allocate in questo settore con gli strumenti dell'ultima manovra finanziaria. Segnala, infine, criticità per quanto riguarda l'attuazione delle norme del trattato in materia di cooperazione economica e finanziaria, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, che confermano i dubbi iniziali, pur nel riconoscimento delle buone intenzioni che animano il provvedimento.

Matteo MECACCI (PD) segnala che è in corso presso la Commissione europea il negoziato per un accordo di cooperazione tra l'Unione europea e l'Iraq, contenente specifiche previsioni in tema di garanzie democratiche, stato di diritto e diritti umani. A suo avviso, si tratta di presup-

posti essenziali per l'avvio di un rapporto di collaborazione durevole con i Paesi terzi, anche in considerazione dei costi derivanti dal mancato rispetto di tali presupposti, ad esempio in termini di maggiore corruzione del sistema. Sottolinea che i presupposti di principio, che costituiscono parte integrante dell'articolato degli accordi siglati dall'Unione europea con i Paesi terzi, nel Trattato in esame sono confinati nel Preambolo, mentre sarebbe stato auspicabile in questo caso essersi attenuti allo standard europeo.

Nel preannunciare una considerazione non positiva del provvedimento, ritiene che il Governo italiano avrebbe potuto fare di più, anche per evitare che il Trattato dissimuli una sorta di accondiscendenza sui temi di valore in vista degli interessi economici, peraltro assai ben individuati nell'articolato.

Francesco TEMPESTINI (PD) ritiene che il Trattato sia un segnale politico favorevole ad una collaborazione ritenuta necessaria nel passaggio dalla politica delle armi a quella che sostiene l'autonomia dell'Iraq. Il Trattato rafforza le buone relazioni tra i due Paesi e il percorso in atto per il consolidamento di istituzioni democratiche. Per quanto riguarda le perplessità sollevate dal collega Mecacci, conviene sulla genericità del Trattato sui temi umanitari, ma ritiene che tale caratteristica sia dovuta alla forte valenza politica del provvedimento, cui non potrà che seguire un'intensa attività attuativa volta a colmare gli aspetti più lacunosi. Peraltro, nella parte iniziale del Trattato i principi generali in tema di diritti umani sono ben formulati, a suo giudizio, e l'intera questione appare rivestire un ruolo centrale nell'economia del testo.

Sul piano politico indubbiamente resta aperta la questione degli equilibri nell'area, al fine del superamento dell'attuale fase di straordinarietà. Preannuncia quindi una valutazione favorevole da parte del suo gruppo, nella piena considerazione della situazione in cui versa l'Iraq.

Franco NARDUCCI, *presidente*, osserva che non si deve dimenticare il processo di

genesì del Trattato e del nostro impegno in Iraq. Al momento è in atto un percorso di stabilizzazione di una vasta area, che comprende l'Iraq, e i cui confini sono correttamente stati definiti liquidi. Per tale ragione la presenza italiana in quel Paese è opportuna, anche in considerazione del fatto che l'Iraq è sempre più un laboratorio di dialogo tra tradizioni giuridiche diverse. Nel ritenere significativa l'istituzione di una Commissione mista di cooperazione, segnala l'analogia tra lo spirito del Trattato in esame e le recenti dichiarazioni del nuovo presidente degli Stati Uniti sulla nuova impostazione dei rapporti con l'universo islamico, basata sulla considerazione degli interessi reciproci. Dà risalto all'importanza che nel Trattato è accordata agli aspetti valoriali nella gestione dei rapporti con Paesi extraeuropei. Sottolinea che le politiche per lo sviluppo sociale, economico, civile e culturale rappresentano la strada per isolare l'estremismo e per costruire la pace.

Claudio D'AMICO (LNP) osserva che il Trattato in esame dà valore alla presenza dei militari italiani in Iraq in quanto, dopo la fase delle armi, è opportuno consolidare i rapporti anche sul piano della cooperazione tra imprese. Rileva tuttavia alcune incertezze di fondo, dovute anche al fatto che la sigla del Trattato risale al precedente governo di centrosinistra, con particolare riferimento all'articolo 6 che cita il turismo tra i diversi settori di cooperazione. Essendo improbabile l'avvio di flussi turistici tra i due Paesi, paventa la possibilità che tale previsione sia prodromica al rilascio di visti turistici a favore di cittadini iracheni, alla luce dell'esperienza maturata sul terreno del contrasto all'immigrazione clandestina. Esprime perplessità sulla opportunità di prevedere una cooperazione per l'insegnamento della lingua araba in Italia, ai sensi dell'articolo 8, e la necessità che le norme in tema di contrasto al crimine organizzato includano una clausola che impegni il Governo iracheno a facilitare il rimpatrio di propri cittadini che siano immigrati clandestini in Italia. Rileva che la necessità di una simile pre-

visione è il frutto delle più recenti esperienze maturate con la Libia e con la Tunisia, Paese in cui è in corso una missione del Ministro dell'interno per ottenere il rimpatrio dei clandestini trattenuti a Lampedusa.

Segnala quindi l'opportunità di un chiarimento sulla destinazione dei 400 milioni di euro, se essi siano cioè destinati ad imprese italiane o anche per la realizzazione delle finalità, di cui agli articoli 6, 7 e 10, in cui si prevede la gestione di attività da parte irachena. Osserva in generale l'inopportunità di provvedere a consistenti finanziamenti a favore di un Paese come l'Iraq, che è detentore di una quota consistente delle riserve energetiche mondiali e che dovrebbe semmai assumere impegni per la redistribuzione degli utili tra la popolazione.

Margherita BONIVER (PdL), *relatore*, nel ringraziare i colleghi per gli interventi e anche per gli spunti di natura critica, registra il sostanziale consenso dei gruppi presenti in Commissione sul provvedimento. Sul tema dei diritti umani, sollevato dall'onorevole Mecacci, ricorda che numerosi Stati terzi hanno sottoscritto le principali convenzioni internazionali di diritto umanitario e che tale circostanza non li trattiene dal figurare a volte tra i maggiori violatori. Su tale tema prospetta l'opportunità di presentare un ordine del giorno nelle successive fasi di esame. Per quanto concerne i richiami dei colleghi Tempestini e Narducci sulla necessità di favorire una svolta in Iraq, sottolinea che l'Italia ha svolto il suo ruolo fino in fondo in questa direzione e il Trattato in titolo esprime una tradizione politica e culturale che fa onore al nostro Paese. Indubbiamente l'Iraq non è un Paese povero e il tema della distribuzione degli utili è un tema sensibile. Tuttavia, occorre in questa fase dare rilievo ai segnali positivi che derivano, ad esempio, dal sereno svolgimento dei processi elettorali e all'impegno per l'acquisizione di una reale *ownership* da parte delle istruzioni irachene.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA, pur comprendendo le obiezioni mosse al

Trattato in esame, sottolinea la continuità tra i governi di centrosinistra e di centro-destra sul tema della cooperazione con l'Iraq. I dati disponibili evidenziano un livello di cooperazione assai importante tra quel Paese e l'Italia. Sul tema delle destinazioni delle risorse finanziarie, precisa che si tratta di crediti d'aiuto, ovvero di fatto finanziamenti a tasso agevolato. Segnala inoltre che l'inclusione del settore del turismo tra i versanti di collaborazione tra i due Paesi così come la reciprocità sul tema dell'insegnamento delle lingue dei due Paesi rappresentano prassi consuete nella stesura di trattati bilaterali. Sottolinea la rilevanza dei rapporti tra i due Paesi anche sul tema dell'energia, nell'interesse della diversificazione degli interlocutori dell'Italia sul versante dell'approvvigionamento. In generale, ribadisce l'opportunità di provvedere ad una celere ratifica del Trattato, anche in considerazione dell'impegno italiano per il cosiddetto grande Medio Oriente e del sacrificio dei nostri militari caduti a Nassirya.

Franco NARDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri. Come di consueto, in assenza di specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina.

C. 2013 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesco TEMPESTINI (PD), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, sotto-

lineandone il valore strategico per il consolidamento delle infrastrutture strategiche dell'Unione europea. Segnala che il sistema europeo per l'attuazione dei programmi di navigazione è entrato nella fase di cosiddetta « costituzione » e si fonda sull'impegno di trenta satelliti essenziali per lo svolgimento di compiti assai rilevanti per l'economia europea. Si tratta di un'infrastruttura moderna e strategica nel quadro dell'internazionalizzazione del programma Galileo. Nel segnalare che accordi analoghi a quello in titolo sono stati siglati con Paesi posti a est e sud dei confini europei, come ad esempio Israele, il sistema GNSS si colloca in un contesto di elevata concorrenzialità anche alla luce delle iniziative assunte da Paesi come Cina o India. Rileva che il programma Galileo per ragioni connesse ad aspetti finanziari e per un'elevata conflittualità tra Commissione europea ed aziende private risente di un ritardo che deve essere recuperato anche per valorizzare il livello di avanguardia che caratterizza tale programma a confronto con gli altri modelli presenti sul mercato internazionale.

Osserva che la scelta a favore dell'Ucraina è premiante in considerazione del fatto che tale Paese figura tra i primi otto « lanciatori » di satelliti e rappresenta un soggetto importante nel settore.

Segnala talune questioni su cui sarebbero auspicabili chiarimenti da parte del rappresentante del Governo, a partire dalla necessità di disporre di un ordinato quadro finanziario del sistema. A tal proposito segnala che l'Unione europea ha assunto impegni per un ulteriore finanziamento del sistema cui farà fronte con mezzi propri. È previsto l'ingresso di capitali privati a fronte della corretta previsione di utili da realizzare a breve termine, considerato che il sistema dovrebbe essere compiuto entro il 2013.

Rappresentando la opportunità che la Commissione proceda ad approfondimenti istruttori ricorrendo all'audizione di rappresentanti dell'Agenzia Spaziale Italiana, procede a segnalare l'ulteriore questione della necessità di indicare le linee strategiche per l'internazionalizzazione del si-

stema. Indica infine il tema della *governance*, intesa come rapporto tra la Commissione europea e le diverse autorità di controllo e le agenzie spaziali, quale ulteriore aspetto problematico

Sottolinea quindi che l'Accordo riguarda esclusivamente la navigazione civile e che esso disciplina molteplici aspetti, quali ad esempio, la esportazione di materiali sensibili, oltre ad imporre in generale all'Ucraina il rispetto del programma Galileo. Sul piano finanziario non sono previsti oneri a carico del bilancio dello Stato.

Per tali ragioni auspica una considerazione favorevole del provvedimento da parte della Commissione.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA ricorda che l'Italia figura tra i sette Paesi che non hanno ratificato l'Accordo e sottolinea che l'industria spaziale ucraina risulta svolgere già oggi un ruolo leader nel settore della navigazione satellitare.

Franco NARDUCCI, *presidente*, fa presente che la proposta del relatore di svolgere audizioni di rappresentanti dell'Agenzia Spaziale Italiana sarà sottoposta alla valutazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Nes-

sun altro chiedendo di intervenire, avverte quindi che è concluso l'esame preliminare del provvedimento che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri. Come di consueto, in assenza di specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale.
C. 2014 Governo.*

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia. C. 141 Ascierto e C. 1444 Oppi	21
Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine. C. 607 Caparini e C. 1897 Cirielli	21

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del generale di squadra aerea Giovanni Tricomi a presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) Nomina n. 24 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 28 gennaio 2009.

**Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia.
C. 141 Ascierto e C. 1444 Oppi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

**Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine.
C. 607 Caparini e C. 1897 Cirielli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.15 alle 15.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI, indi del presidente Edmondo

CIRIELLI, indi del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 15.35.

Proposta di nomina del generale di squadra aerea Giovanni Tricomi a presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI).

Nomina n. 24.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Giuseppe FALLICA (PdL), *relatore*, ricorda che, in data 19 dicembre 2008, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso per il parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 la proposta di nomina del Generale

di squadra aerea Giovanni Tricomi a presidente dell'unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI).

Rammenta che l'UNUCI è l'associazione degli ufficiali che hanno appartenuto, con qualsiasi grado, alle Forze Armate e ai Corpi Armati dello Stato italiano e che intendono mantenersi uniti per meglio servire lo Stato in ogni tempo nonché per concorrere agli scopi che esso persegue nel campo della loro preparazione professionale. Lo statuto dell'associazione è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 735 del 1981.

Come previsto dall'articolo 9 del citato statuto, l'UNUCI esplica le sue funzioni per mezzo di organi centrali e periferici. Sono organi centrali: il presidente nazionale; l'ufficio di presidenza; il consiglio nazionale; il collegio nazionale dei probiviri; il comitato centrale di amministrazione; il collegio dei sindaci; il segretario generale e il direttore dei servizi amministrativi.

Sono organi periferici: la sezione, il nucleo e il delegato regionale.

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, il presidente nazionale rappresenta l'UNUCI a tutti gli effetti morali e giuridici, e ne anima, dirige e controlla le attività; è nominato con decreto del Ministro della difesa ed è scelto fra gli ufficiali in congedo dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica iscritti all'UNUCI che, per prestigio morale, intellettuale e culturale, godono di generale estimazione; dura in carica cinque anni e può essere confermato.

Il Generale di squadra aerea Giovanni Tricomi – il cui *curriculum vitae* è in distribuzione – è chiamato per la prima volta a ricoprire l'incarico di presidente.

Ciò posto, alla luce degli incarichi ricoperti, dei corsi frequentati e delle onorificenze ricevute dal Generale di squadra aerea Giovanni Tricomi, propone di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di nomina in oggetto.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dà atto dei deputati in missione. Prima di procedere all'appello nominale,

quindi, avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante sistema delle palline bianche e nere.

Precisa che porrà in votazione la proposta di parere favorevole, la quale risulterà approvata ove consegua la maggioranza dei voti validamente espressi. Nel caso in cui invece tale maggioranza non venga conseguita e la proposta di parere venga dunque respinta, si intenderà espresso parere contrario.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Maggioranza	13
Hanno votato <i>sì</i>	22
Hanno votato <i>no</i>	3

(La Commissione approva).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Ascierto, Chiappori, Cicu, Cirielli, De Angelis, Fallica, Fava, Fontana Gregorio, Garofani, Gidoni, Holzmann, La Forgia, Laganà Fortugno, Marini Giulio, Mazzoni, Mogherini Rebesani, Moles, Paglia, Petrenga, Recchia, Rosato, Rossi Luciano, Ruggia, Sammarco e Speciale.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 28 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (<i>Rilievi alla VIII Commissione</i>) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	23
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 (<i>Rilievi alla VIII Commissione</i>) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	24
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla finanza locale (<i>Deliberazione dell'indagine</i>)	25
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine</i>)	26

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Gaspare GIUDICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito.

Atto n. 53.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2008.

Gaspare GIUDICE, *presidente*, avverte che non è ancora pervenuto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul provvedimento. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta, raccomandando al rappresentante del Governo di attivarsi affinché non si proceda all'adozione definitiva del decreto prima della conclusione dell'esame da parte della Commissione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fornisce assicurazioni sull'aspetto da ultimo richiamato dal presidente.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Atto n. 56.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Pietro FRANZOSO (Pdl), *relatore*, illustra il contenuto dello schema di decreto legislativo, il quale recepisce la direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Ricorda, in particolare, che lo schema di decreto integra e modifica il decreto legislativo n. 152 del 2006. In particolare, viene circoscritto il campo di applicazione del decreto ed introducono le definizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 2006/118/CE (articoli 1 e 2); vengono definiti i criteri per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee, prevedendo che le regioni facciano riferimento sia a standard fissati a livello europeo sia a quelli precisati nella normativa nazionale, eventualmente individuati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, con l'ausilio dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (CNR-ISRA) (articolo 3); vengono stabiliti la procedura da parte delle regioni in merito alla valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee e si determinano l'adozione da parte delle stesse di misure volte alla tutela delle stesse qualora siano violati gli standard di qualità o i valori soglia (articolo 4); vengono introdotte norme per la tutela dei corpi idrici con la previsione per le autorità di bacino e le regioni di individuare le linee tendenziali nella concentrazione di elementi inqui-

nanti, obbligando – ove necessario – all'adozione di misure in grado di invertire la tendenza verso rischi significativi (articolo 5); vengono definiti i criteri per la valutazione del buono stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo prevedendo che il Ministero dell'ambiente e le regioni avviino un coordinamento con gli eventuali stati esteri interessati e che sia posta in essere dalle autorità di bacino e dalle regioni un'efficace azione di monitoraggio (articolo 6); vengono disciplinate le modalità con cui le regioni realizzano le azioni di contrasto all'inquinamento delle acque sotterranee, eliminando l'immissione indiretta di sostanze pericolose e limitando quella di sostanze non pericolose (articolo 7); vengono definite le modalità per apportare modifiche agli allegati al provvedimento, abrogano le norme del decreto legislativo n. 152 del 2006 riprodotte nel provvedimento in oggetto e introducono un regime transitorio per le autorizzazioni relative allo scarico sul suolo, nel sottosuolo e sulle acque sotterranee, di cui agli articoli 103 e 104 del decreto legislativo sopra citato (articoli 8-10); si stabilisce infine l'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica (articolo 11).

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che la relazione tecnica allegata al provvedimento afferma che dall'attuazione delle norme non discendono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come peraltro ribadito dalla clausola di invarianza, in quanto il provvedimento non comporta innovazioni al quadro delle competenze né a quello organizzativo, sia statale che regionale, già esistenti a livello nazionale per adempiere agli obblighi comunitari in materia di tutela delle acque. Le attività disciplinate dal provvedimento attengono dunque a competenze già previste dall'ordinamento cui si farà fronte con le dotazioni umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo assicuri che le misure di cui all'articolo 3, comma 7, con riferimento agli Istituti di ricerca interessati, quelle derivanti da spe-

cifiche normative, di cui all'articolo 4, comma 5, e i controlli supplementari, di cui all'articolo 5, comma 4, non configurino l'ipotesi di competenze o interventi comportanti nuovi oneri ricadenti sui bilanci degli enti chiamati a metterli in atto.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI conferma l'invarianza degli oneri a carico dei soggetti tenuti all'espletamento delle attività di cui all'articolo 3, comma 7, all'articolo 4, comma 5 e all'articolo 5, comma 4, in quanto si tratta di adempimenti istituzionali già posti in capo ai soggetti medesimi, ai quali si farà fronte con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Gaspere GIUDICE, *presidente*, rileva che su questo provvedimento non è pervenuto il parere della Conferenza unificata e rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta, raccomandando al rappresentante del Governo di attivarsi affinché non si proceda all'adozione definitiva del decreto prima della conclusione dell'esame da parte della Commissione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fornisce assicurazioni sull'aspetto da ultimo richiamato dal Presidente.

La seduta termina alle 15.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Gaspere GIUDICE.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva sulla finanza locale.

(Deliberazione dell'indagine).

Gaspere GIUDICE, *presidente*, avverte che è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, sulla proposta, adottata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione del 13 gennaio scorso, di procedere ad un'indagine conoscitiva sulla finanza locale sulla base del programma concordato (*vedi allegato*). Pone quindi in votazione la proposta di svolgimento dell'indagine.

La Commissione delibera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla finanza locale, sulla base del programma indicato.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sulla finanza locale.**PROGRAMMA DELL'INDAGINE**

Il processo di superamento della natura derivata della finanza locale, avviato dal legislatore ordinario nel 1992, è finalizzato alla progressiva sostituzione dei trasferimenti erariali con il riconoscimento agli enti locali di entrate proprie di natura tributaria.

Tuttavia, nonostante l'intervenuta affermazione a livello costituzionale del principio dell'autonomia finanziaria degli enti locali attraverso la riscrittura dell'articolo 119 della Costituzione, operata nel quadro della riforma costituzionale del 2001, nelle ultime due legislature ed in quella in corso il rafforzamento dell'autonomia impositiva degli enti locali non ha registrato sviluppi significativi.

In questo contesto è inoltre intervenuta l'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale, avviata nella scorsa legislatura e completata in quella attuale, che ha fatto venir meno uno dei pilastri del sistema impositivo comunale.

Anche la riforma del Patto di stabilità interno, avviata nella scorsa legislatura e proseguita nell'attuale, non ha garantito agli enti locali quella effettiva maggiore autonomia finanziaria richiesta dal dettato costituzionale.

Riflessi significativi, diretti e indiretti, sulla finanza locale sta inoltre avendo la crisi finanziaria ed economica internazionale.

La recente approvazione da parte del Senato della Repubblica del disegno di legge del Governo volto a dare attuazione al federalismo fiscale e l'avvio del suo esame presso questo ramo del Parlamento rendono oltremodo urgente l'approfondi-

mento dello stato attuale della finanza locale e delle possibili prospettive evolutive alla luce dei principi costituzionali.

In questo quadro, l'indagine conoscitiva potrebbe soffermarsi sui seguenti aspetti:

la valutazione dei trasferimenti erariali corrisposti agli enti locali con riferimento alla relativa classe dimensionale, all'area geografica di appartenenza e ad alcuni indicatori significativi della situazione economico-sociale. Al riguardo, va sottolineato come il sistema dei trasferimenti erariali continui ad essere disciplinato dal decreto legislativo n. 504 del 1992, senza che si sia mai rivelato possibile procedere ad una revisione del sistema coerente con il processo di ampliamento dell'autonomia impositiva degli enti locali;

l'analisi dell'effettiva gestione economica e finanziaria degli enti locali, anche al fine di valutare l'adeguatezza dei controlli previsti nel nostro ordinamento. A tale proposito, appare significativa la circostanza che nel nostro Paese il sistema dei controlli è incentrato su forme di verifica di carattere essenzialmente interno, affidate ad un organo di revisione i cui componenti sono nominati dagli stessi enti locali, mentre i controlli affidati alle sezioni regionali della Corte dei conti, che pure sono stati potenziati e aggiornati, in molti casi si limitano ad aspetti di carattere formale e sono, comunque, prevalentemente indirizzati agli stessi enti interessati dai controlli;

con riferimento a tale ultimo aspetto, oltre ad un esame dell'effettivo funzionamento dei controlli previsti dalla legisla-

zione vigente, appare opportuno svolgere un'analisi di tipo comparato dei sistemi di controllo sull'autonomia contabile e finanziaria degli enti locali previsti nei principali ordinamenti continentali, che in molti casi consentono agli organismi di controllo interventi particolarmente incisivi ed efficaci. Tale analisi potrebbe, infatti, consentire di individuare misure utili ad una migliore gestione delle risorse da parte degli enti locali, le quali potrebbero tradursi in concrete proposte di riforma della normativa vigente;

l'esame degli effetti della mancata stabilizzazione del Patto di stabilità interno a dieci anni dalla sua istituzione. Anche dopo la scelta, intervenuta nel 2007, di un sistema di controllo basato sui saldi di bilancio, residuano un complesso di problemi e di incongruenze che devono trovare soluzione attraverso la definizione di un quadro coerente e stabile;

la puntuale ricostruzione, sempre con riferimento al Patto di stabilità interno, della composizione della spesa degli enti locali e, conseguentemente, delle funzioni da questi esercitate;

l'esame del fenomeno dell'indebitamento degli enti locali, che negli ultimi anni ha assunto un rilievo crescente, realizzato attraverso l'indebitamento (mutui, operazioni di cartolarizzazione, cessione di crediti), l'emissione di titoli obbligazionari e operazioni in strumenti finanziari derivati, oggetto di ripetuti interventi di carattere legislativo. L'indagine potrebbe consentire di fare il punto sul tema, consentendo di valutare l'efficacia dei controlli in essere e degli interventi normativi recentemente adottati e, conseguentemente, di verificare quali siano gli attuali profili di rischio;

i profili di armonizzazione e di coordinamento della finanza locale con la finanza statale e regionale, anche nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale;

la valutazione del processo di esternalizzazione e di conseguente trasferimento delle funzioni dagli enti locali a società esterne, nella sua dimensione finanziaria, nel suo impatto sull'economia reale, nei suoi rapporti con le regole del mercato e nei suoi possibili sviluppi, anche alla luce della progressiva espansione del numero delle società partecipate dagli enti locali intervenuta negli ultimi anni.

L'indagine, che avrebbe la durata di 10 mesi, dovrebbe concludersi entro il mese di novembre 2009 e si articolerebbe, in una prima fase, nell'audizione dei seguenti soggetti:

rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze;

rappresentanti del Ministero dell'interno;

rappresentanti degli enti locali;

rappresentanti della Corte dei conti;

rappresentanti della Banca d'Italia;

rappresentanti della CONSOB;

rappresentanti dell'ISTAT;

rappresentanti della Cassa depositi e prestiti;

rappresentanti dell'ISAE;

rappresentanti del sistema bancario;

rappresentanti delle agenzie di rating;

esperti e studiosi.

In una seconda fase potrebbe inoltre valutarsi l'eventualità di alcune missioni di studio, la cui autorizzazione sarà preventivamente richiesta al Presidente della Camera, in uno o più Paesi europei, al fine di acquisire elementi conoscitivi in ordine alle migliori pratiche sviluppate in materia di finanza locale e di relativi controlli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo, Michela Vittoria Brambilla, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	28
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari	29
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	32
5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo	30
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	33
5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35

RISOLUZIONI:

7-00085 Causi: Misure tributarie in favore degli imprenditori che denunciano fenomeni di racket o di usura (<i>Discussione e rinvio</i>)	31
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Michela Vittoria Brambilla.

La seduta comincia alle 14.45.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo, Michela Vittoria Brambilla, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Formulano osservazioni i deputati Stefano GRAZIANO (PD), Gianfranco CONTE, *presidente*, Matteo BRAGANTINI (LNP) e Ignazio MESSINA (IdV).

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 15.30.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari.

Gaspare GIUDICE (Pdl) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, la quale intende affrontare il grave problema rappresentato dalla pratica, seguita da molte banche italiane e da lui stesso personalmente riscontrata, di applicare, ai fini della determinazione del tasso di interesse sui mutui immobiliari, *spread* più elevati nei confronti dei soggetti richiedenti che abbiano redditi più bassi, nonché commissioni più onerose. Sottolinea quindi l'esigenza di intervenire al più presto per contrastare tale comportamento che, in particolare per quanto riguarda le commissioni, risulta del tutto ingiustificato, e che costituisce una censurabile disparità di trattamento in danno delle fasce più deboli della popolazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gaspare GIUDICE (Pdl), si dichiara insoddisfatto della risposta, rilevando come le misure contenute nell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 2008, concernente l'erogazione di un contributo in favore dei mutuatari, finalizzato a ridurre entro il limite del 4 per cento l'ammontare delle rate a loro carico, non possano essere ritenute sufficienti, considerata anche la recente diminuzione sul mercato del tasso *Euribor*, che ha reso tale previsione ormai poco significativa.

Sottolinea, inoltre, come l'interrogazione non intenda chiedere al Governo di intervenire nell'autonomia gestionale delle banche, ma segnali l'esigenza di lanciare un forte segnale politico, in particolare per quanto riguarda la differenziazione delle commissioni applicate dalle banche nei confronti dei mutuatari.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA ad integrazione della risposta fornita, rileva come la questione relativa alla differenziazione dell'ammontare delle commissioni praticate nei confronti sulla base delle condizioni reddituali dei soggetti mutuatari sia effettivamente meritevole di attenzione, evidenziando tuttavia come il testo dell'interrogazione non si riferisse esplicitamente a tale aspetto.

Gianfranco CONTE, *presidente*, sottolinea l'importanza della questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, rilevando come essa potrà essere affrontata anche nel corso della prossima audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, che interverrà dinanzi alla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul credito al consumo, anche alla luce delle conclusioni della recente riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo.

Stefano GRAZIANO (PD) illustra la propria interrogazione, la quale affronta il tema relativo all'operatività del sistema informativo del demanio marittimo, il quale, nonostante risulti formalmente istituito sin dal 1993, non ha finora realizzato l'obiettivo di contribuire all'efficace gestione dei beni del demanio marittimo. In particolare, l'atto di sindacato ispettivo evidenzia le difficoltà emerse nel coinvolgere le Regioni ed i Comuni nel funzionamento del sistema, il quale dovrebbe monitorare le concessioni in essere ed i relativi introiti.

Nello specifico si rileva come la Conferenza Stato-Regioni non abbia ancora approvato i protocolli di intesa necessari per l'utilizzo del predetto sistema da parte degli enti locali e come il Ministero delle Infrastrutture non abbia ancora rilasciato le *password* indispensabili per il collegamento telematico da parte dei centri operativi locali. In tale contesto l'interrogazione intende conoscere gli orientamenti del Governo per superare tale problematica.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano GRAZIANO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non indica in alcun modo le modalità per assicurare la partecipazione delle Regioni e degli Enti locali al sistema informativo demaniale, presupponendo invece la necessità di ulteriori finanziamenti per assicurare il pieno funzionamento del sistema stesso.

5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani.

Gianluca PINI (LNP) rileva come l'interrogazione, di cui è cofirmatario, intenda

affrontare la delicata problematica relativa ai rapporti finanziari tra San Marino e l'Italia, che rischiano di essere pregiudicati da una serie di circolari emanate dalla Banca d'Italia nel quadro della disciplina antiriciclaggio, le quali sostanzialmente impediscono i rapporti finanziari tra le banche della Repubblica di San Marino e quelle italiane, determinando in tal modo gravi ripercussioni sul tessuto economico delle circostanti aree dell'Emilia-Romagna.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo intende conoscere se il Governo ritenga ancora valida la Convenzione bilaterale stipulata nel 1991 tra i due Stati, che regola anche tali aspetti.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca PINI (LNP) ringrazia il Sottosegretario per l'articolata risposta, della quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Sebbene, infatti, gli elementi forniti non chiariscano quale sia la valenza della recente sentenza della Corte di cassazione, che ha dichiarato la piena validità della Convenzione bilaterale del 1991, considera apprezzabile il lavoro che il Ministero dell'Economia ed il Ministero delle Finanze stanno compiendo per stipulare un nuovo Accordo con il Governo di San Marino, recentemente insediatosi dopo le elezioni dello scorso autunno. Si augura che tale sforzo possa consentire la conclusione, in tempi brevissimi, di tale Accordo, che costituisce, a suo giudizio, l'unico strumento per risolvere la problematica evidenziata.

In tale contesto si augura inoltre che la Banca d'Italia possa assumere un atteggiamento meno rigido di quello finora assunto in materia, che ha, ad esempio, portato ad impedire l'utilizzo in Italia di carte di credito emesse da banche sammarinesi, tenendo invece conto del fatto che i capitali depositati presso le banche sammarinesi costituiscono una risorsa fi-

nanziaria importante per il benessere economico dei territori italiani circostanti.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 16.05.

7-00085 Causi: Misure tributarie in favore degli imprenditori che denunciano fenomeni di racket o di usura.

(Discussione e rinvio).

Marco CAUSI (PD) illustra la propria risoluzione, la quale evidenzia positivamente le iniziative assunte da taluni enti locali meridionali, in particolare dal Comune di Vittoria e dalla Regione Sicilia, i quali hanno previsto o si accingono a prevedere, nel quadro delle iniziative per il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, agevolazioni relative ai tributi locali in favore di quegli imprenditori, commercianti, artigiani o liberi professionisti che abbiano fornito all'Autorità giudiziaria

informazioni utili per favorire l'individuazione o la cattura degli autori di tali reati. Rileva, infatti, come tale strumento sia ritenuto particolarmente efficace nella lotta alla criminalità organizzata che affligge le Regioni del Mezzogiorno, nonché al fine di ripristinare una condizione di legalità indispensabile per superare il sottosviluppo di quelle zone del Paese.

In tale contesto l'atto di indirizzo intende impegnare il Governo ad introdurre misure di sostegno per gli enti locali che assumano tali iniziative, in particolare prevedendo un sostegno finanziario in loro favore.

Propone quindi di procedere alle audizioni del Presidente della Commissione Antimafia dell'Assemblea regionale siciliana e del Sindaco di Vittoria, sottolineando come tali audizioni rappresentino un segnale particolarmente importante di vicinanza delle istituzioni parlamentari a quanti sono impegnati in prima persona nella lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritiene condivisibile la proposta avanzata al deputato Causi di procedere ad alcune audizioni, le quali potranno essere definite in occasione della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione che si riunirà domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli On.li Bernardo e Giudice chiedono se e con quali modalità il Governo intenda intervenire al fine di evitare che si verifichino disparità di trattamento ed in particolare come intenda ridurre le differenze tra gli importi delle rate di mutuo determinate da applicazioni alla clientela di misure dello spread superiori rispetto alla misura minima dello spread stesso, che a parità di condizioni contrattuali, sarebbe applicata per il medesimo tipo di mutuo.

Al riguardo, occorre, innanzi tutto, premettere che l'utilizzo, da parte degli istituti di credito, di spread differenti a seconda delle caratteristiche di solvibilità del richiedente il prestito appare giustificata dalla variabilità del rischio connesso alle diverse operazioni di prestito. Non appare, dunque, prospettabile l'intervento proposto nell'interrogazione, che andrebbe

ad interferire con l'autonomia gestionale degli istituti di credito.

In questa prospettiva deve leggersi il disposto dell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 2008 (da ultimo convertito in legge) che ha previsto un contributo a favore dei mutuatari finalizzato a ridurre le rate da pagare nel 2009 nei limiti del 4 per cento, a condizione che questo tasso non sia superato da quello alla data di sottoscrizione del contratto.

L'obiettivo della norma è, evidentemente, quello di alleviare gli effetti degli aumenti dei tassi nei confronti di chi aveva stipulato il mutuo a tasso variabile in un periodo in cui le condizioni di finanziamento erano più favorevoli.

Con ciò non si intendeva introdurre una regola di parità di trattamento tra i mutuatari, che, per le ragioni anzidette, risulterebbe arbitraria ed in contrasto con il principio di libera iniziativa economica sancito dall'articolo 41 della Costituzione.

ALLEGATO 2

**5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni
al sistema informativo del demanio marittimo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla problematica prospettata con il *question time* in esame si fa presente che il Sistema Informativo Demanio Marittimo (S.I.D.) è stato avviato nel 1993 con la finalità di consentire una efficace gestione dei beni del demanio marittimo attraverso la puntuale identificazione e conoscenza del loro reale stato d'uso disponendo, per l'intero territorio nazionale, di una cartografia aggiornata e revisionata.

Il sistema, per tutti gli aspetti di natura catastale, fa riferimento alle decisioni assunte dal Gruppo Operativo di Lavoro (G.O.L.) costituito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dall'Agenzia del territorio o dell'Agenzia del demanio.

Relativamente alla componente informatica, il sistema di che trattasi è stato sviluppato secondo le indicazioni del C.N.I.P.A. ed è oggetto di monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Per quanto concerne la cooperazione per l'interscambio informativo con il S.I.D., l'Agenzia del territorio ha fatto presente di aver posto in essere tutte le attività previste dal protocollo d'intesa stipulato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Agenzia del demanio.

Considerato che la gestione del Sistema informativo di cui trattasi è affidata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è ritenuto opportuno interessare il predetto dicastero, il quale ha comunicato le seguenti informazioni.

L'ultimo collaudo del Sistema è avvenuto il 28 ottobre 2008. Il Sistema è pertanto in esercizio.

Con riferimento alla nota n. 2790 del 7 marzo 2008 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, citata nell'interrogazione il predetto dicastero ha precisato che la password di accesso è stata regolarmente fornita alle amministrazioni che hanno fatto richiesta di connessione, comunicando i nominativi dei referenti.

Attualmente sono connessi circa 350 utenti istituzionali (Comuni, Regioni, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Agenzia del Demanio, Ministero dell'Ambiente, Nucleo Speciale Entrate della Guardia di Finanza, Magistrato alle acque di Venezia). Sono state registrati, altresì, circa 2000 accessi da parte di utenti privati.

È attivo, inoltre, il sistema di interscambio con l'Agenzia del territorio per l'aggiornamento automatico delle basi di dati catastali.

Relativamente alla dotazione strumentale richiamata nell'interrogazione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha precisato che la stessa consiste in una postazione di lavoro del tutto analoga a quelle normalmente utilizzate per le attività di ufficio delle Amministrazioni.

Per quanto attiene al caricamento dei dati pregressi, il predetto dicastero ha comunicato di aver già provveduto alla stesura di un progetto di evoluzione del Sistema nel quale sono incluse sia la formazione a beneficio del personale degli Enti locali, sia il supporto per il citato caricamento.

Per tale Progetto, che ha già ricevuto parere favorevole dal CNIPA, sono stati richiesti i fondi necessari ammontanti a circa 29 milioni di euro oltre IVA.

Per quanto riguarda il Progetto da ultimo citato, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ritiene utile precisare che lo stesso, tra l'altro, prevede:

il potenziamento dell'infrastruttura hardware e software per consentire l'accesso gratuito al Sistema, come richiesto dalle Regioni in sede di coordinamento interregionale per il demanio marittimo, a tutti gli utenti istituzionali preposti alla gestione del demanio marittimo (523 comuni costieri e 14 Regioni) fino a un massimo di 1000 accessi;

lo sviluppo di applicativi software per la realizzazione di una banca dati di interscambio con le Agenzie fiscali, volta alla rilevazione dei canoni demaniali marittimi effettivamente introitati dallo Stato così come da ultimo richiesto dalla Corte dei Conti e dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze;

il riordino della dividente demaniale. Tale attività nasce dalla considerazione che la costituzione del Sistema Informativo del Demanio ha evidenziato come la linea del confine demaniale abbia subito negli anni variazioni sporadiche determinate da singoli provvedimenti di sdemanializzazione o da variazioni morfologiche. Tale situazione ha reso assolutamente complicata l'amministrazione del demanio con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, assumendo una particolare valenza in questa fase in cui le funzioni amministrative in materia sono state demandate alle Regioni ed agli enti locali.

Da ultimo il predetto Dicastero ha evidenziato come tale progetto potrebbe consentire l'emersione di situazioni di illegittimità e di «disordine amministrativo» con conseguente possibilità di produrre nuove entrate (canoni di concessione) TARSU, ICI, IRPEF).

ALLEGATO 3

5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli On.li Gianluca Pini e Maurizio Fugatti pongono quesiti in ordine alla Convenzione bilaterale stipulata nel 1991 tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, in materia di rapporti finanziari e valutari.

Al riguardo, occorre premettere che nell'ambito della citata Convenzione, nei mesi di novembre e dicembre 2008, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, si sono tenute due riunioni della Commissione Mista, prevista dall'articolo 7 della citata Convenzione, alle quali ha partecipato anche la Banca d'Italia.

In tale occasione, sono state esaminate varie questioni, comprese quelle sollevate nel documento parlamentare, riguardanti le relazioni tra Autorità e tra operatori finanziari italiani e sammarinesi, con particolare riferimento alle misure contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché i controlli sui movimenti transfrontalieri di denaro.

Giova precisare che queste ultime misure sono state stabilite nel corso degli ultimi anni a livello internazionale e comunitario e, pertanto, non sono contemplate nella Convenzione bilaterale risalente al 1991.

Con specifico riferimento a quanto sostenuto nel documento parlamentare relativamente alle circolari emanate dalla Banca d'Italia che bloccherebbero ogni operatività tra Istituti di credito italiani e Sammarinesi, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, sentita anche la Banca d'Italia, ha fatto presente che le comunicazioni dira-

mate nel corso del 2008 dall'Organo di Vigilanza in ordine alle modalità di censimento a fini antiriciclaggio, statistici e di vigilanza dei rapporti intrattenuti con soggetti Sammarinesi si collocano in maniera coerente nella recente evoluzione della normativa comunitaria e italiana, che ha portato alla qualificazione di San Marino come un paese extra-UE con regime antiriciclaggio « non equivalente ».

L'Unione Europea, infatti, non ha incluso la Repubblica di San Marino nella lista dei paesi extra-UE che applicano normative di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle previste dalla Direttiva 2005/60/CE; la lista comunitaria è stata riproposta senza modifiche dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 agosto 2008, emanato ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

In sede di Consiglio d'Europa, inoltre, il *Committee of Experts on the Evaluation of Anti-Money Laundering Measures and the Financing of Terrorism* (MONEYVAL) nel settembre 2008 ha espresso un giudizio complessivamente sfavorevole sull'adeguatezza del sistema « antiriciclaggio » sammarinese; tale giudizio è stato confermato anche a seguito della nuova valutazione effettuata nel dicembre scorso.

In tale quadro, le menzionate comunicazioni della Banca d'Italia forniscono chiarimenti e indicazioni in ordine all'applicazione della normativa antiriciclaggio nei confronti di soggetti residenti a San Marino e ciò avendo riguardo anche ai servizi di pagamento e all'attività svolta da

intermediari italiani a favore delle banche sammarinesi. Inoltre, in linea con le indicazioni in materia statistica della BCE, che classifica la Repubblica di San Marino come not Italy (cfr. *Guidance for the statistical classification of customers*), sono state precisate le corrette modalità di censimento, a fini statistici e di vigilanza, dei soggetti sammarinesi.

Le citate circolari, nell'ambito delle competenze attribuite dall'Ordinamento alla Banca d'Italia, richiamano l'attenzione delle banche sul corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio nei rapporti con soggetti sammarinesi e sulle modalità di censimento a fini statistici dei soggetti in questione.

Peraltro, l'ambito della Convenzione del 1991 tra Italia e San Marino è circoscritto alla materia valutaria (entrambi gli Stati si impegnano « sotto il profilo valutario, a non ostacolare il libero movimento di merci, servizi e capitali tra i due Paesi »; pertanto, la citata Convenzione non trova applicazione in ambiti normativi diversi da quello valutario, quale la disciplina antiriciclaggio.

A quest'ultimo proposito, giova precisare che la Convenzione prevede l'impegno delle Autorità Sammarinesi ad adottare « gli strumenti più idonei a perseguire le finalità proprie della normativa emanata dall'Italia in materia di monitoraggio fiscale, di riciclaggio e contenimento dell'uso del contante nelle transazioni », facendo dunque salva l'applicazione di dette normative.

Tale situazione è la risultante delle significative carenze del sistema Sammarinese di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo rilevate nel

corso della valutazione effettuata dal Consiglio d'Europa – Gruppo di esperti Moneyval nel 2007 e discussa a Strasburgo ad aprile 2008.

L'efficacia dei recenti provvedimenti normativi adottati da San Marino per far fronte alle deficienze riscontrate a livello internazionale sarà esaminata da Moneyval nel settembre 2009.

Il Governo italiano auspica che le Autorità Sammarinesi diano piena ed effettiva attuazione alle nuove misure introdotte, in particolare per quanto concerne la vigilanza sugli operatori finanziari, i controlli sul contante, la cooperazione con le Autorità italiane, il potenziamento dell'attività investigativa e che pertanto, l'Italia possa quanto prima proporre a Bruxelles l'inserimento di San Marino nella cosiddetta *White List* di paesi equivalenti.

Nel frattempo, verranno applicate agli Intermediari Sammarinesi le ordinarie misure antiriciclaggio che non comportano – va ricordato – nessun blocco delle relazioni finanziarie con San Marino. Si tratta, infatti, di adempimenti previsti nei confronti della generalità dei paesi terzi che non sono inseriti nella *White List*.

Il Ministero dell'economia e finanze unitamente al Ministero degli affari esteri sta lavorando con il Governo di San Marino, peraltro recentemente insediato dopo le elezioni in autunno dello scorso anno, per la migliore soluzione che possa garantire sviluppo e proficua integrazione tra le economie dei due Paesi, nel pieno rispetto degli standard internazionali e della normativa europea, che tutelano l'integrità e la trasparenza del settore economico e finanziario stipulando un nuovo Accordo di cooperazione economica.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico: dott. Enza Signorelli Pupillo, con funzioni di consigliere delegato, dott. Pierangelo Buttafuoco, dott. Monica Centanni e prof. Antonino Portoghese. Nomine nn. 25-26-27 e 28. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)</i>	37
---	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte » C. 867 Vannucci <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	40
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	44
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. C. 1889 Cirielli e C. 1230 Iannuzzi. <i>(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1973)</i>	41
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
AVVERTENZA	43

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 14.40.

Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico: dott. Enza Signorelli Pupillo, con funzioni di consigliere delegato, dott. Pierangelo Buttafuoco, dott. Monica Centanni e prof. Antonino Portoghese.

Nomine nn. 25-26-27 e 28.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2009.

Alessandra SIRAGUSA (PD) sottolinea che non si esprimerà sui curricula dei candidati, che in linea generale le sembrano comunque di livello non adeguato rispetto alle funzioni dell'Istituto, ma entrerà nel merito della gestione dell'Inda posto che vengono riproposte candidature di soggetti che sono già da tempo membri del consiglio di amministrazione dell'Ente. Ricorda che l'Istituto vive sostanzialmente di risorse pubbliche, messe a disposizione per la gran parte dallo Stato e, in modo di gran lunga inferiore, da altri enti locali e che pertanto è necessario che le finalità assegnate all'Istituto siano perseguite in modo adeguato. Sottolinea che l'Istituto, a

fronte di tale quadro, sta, invece, tradendo le sue finalità, in quanto sta sempre di più assumendo la funzione di « Istituto del dramma antico » di Siracusa. Rileva che vi sono gravi carenze nell'attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione da parte dell'Istituto, che ha abdicato alla sua specificità di contaminazione tra sperimentazione scenica e indagine scientifica sul teatro greco e latino. Segnala, inoltre, che sono state abbandonate o non sono state iniziate una serie di iniziative che avrebbero contribuire a conferire maggior pregio all'attività di ricerca e a quella scientifica dell'Istituto. Segnala che la Corte dei Conti nella relazione ai bilanci 2004/2006 ha rilevato gravi carenze nello svolgimento dell'attività da parte dell'ente. La Corte dei conti ha altresì rilevato che il fatto che l'Inda abbia limitato la sua attività teatrale alle rappresentazioni stagionali presso il teatro greco di Siracusa non solo viola le sue finalità istituzionali ma sia una delle cause del mancato il conseguimento di obiettivi positivi di tipo economico. Ricorda che il relatore ha rilevato che il bilancio dell'anno scorso è in attivo, ma sottolinea che tali dati non sono in possesso della Commissione nè sono reperibili. Sottolinea quindi che le nomine in esame riconfermano praticamente l'assetto attuale del consiglio di amministrazione e che ciò è da considerarsi negativamente, dato che l'attuale consiglio di amministrazione non ha reso i risultati sperati nè in termini scientifici, nè in termini economici.

Evidenzia altresì che la Corte dei Conti ha rilevato, sui bilanci già citati, che il costo del personale è molto elevato, rappresentando ben il 45 per cento delle spese. Ritiene opportuno quindi verificare se le risultanze positive di bilancio relativamente all'ultimo anno derivino solo dal conto economico o da quello patrimoniale: la Corte dei Conti nella relazione citata rileva infatti che la valutazione della sede, Palazzo Greco, di proprietà dell'Ente, è cresciuta a seguito del restauro e delle nuove valutazioni richieste dall'Ente. Nella relazione si rileva che la situazione debitoria potrebbe peraltro essere migliorata

con accorgimenti prudenziali, quale ad esempio il trattare con i fornitori modalità di pagamento più favorevoli. Sottolinea inoltre che non sono mai state raccolte le sponsorizzazioni previste, nonostante l'Inda si sia rivolto ad una società specializzata. Ricorda inoltre che la Corte dei Conti ha altresì rilevato che occorrerebbe ridurre le consulenze e modificare le procedure di acquisto di beni e servizi, abbandonando le trattative private e applicando la normativa comunitaria. Ribadisce quindi in conclusione che l'Inda non ha più niente di nazionale, dato che tutto dipende da Siracusa e che esso ha abdicato al suo ruolo di promozione culturale su tutto il territorio nazionale e di punto di riferimento per gli studiosi italiani e internazionali. Ricorda in conclusione che l'Inda è un bene prezioso per la Sicilia e va quindi tutelato.

Valentina APREA, *presidente*, propone di sospendere la seduta e di passare agli altri punti all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.30.

Elena CENTEMERO (PdL) rileva che la dottoressa Centanni ha un curriculum adeguato alle funzioni da svolgere.

Alessandra SIRAGUSA (PD) sottolinea che da parte sua non sia mai stato fatto riferimento specifico al curriculum della dottoressa Centanni.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), pur rilevando che non è sua abitudine svolgere valutazioni sulle persone, preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario su tutte le proposte di nomina avanzate, in quanto i curricula sono insufficienti, anche se il giudizio non può essere dato solo sulla base di essi. Per quel che riguarda la candidatura del dottor Buttafuoco, rileva in particolare che da *internet* emerge che egli ha assunto una linea di pensiero di tipo giustificazionista nei confronti del

fascismo. Ritiene quindi che la Commissione non possa quindi non esprimere un giudizio negativo nei suoi confronti.

Antonino RUSSO (PD) sottolinea che l'Inda è diventato l'Istituto rionale del dramma contemporaneo, piuttosto che quello nazionale del dramma antico. Riprende quindi le considerazioni della collega Siragusa, per rileva che i passaggi della relazione della Corte dei conti riportati dalla collega dovevano essere messi a conoscenza di tutta la Commissione; anche perché la gestione finanziaria dell'Istituto è negativa da alcuni anni. Ricorda quindi che nella relazione della Corte dei conti si fa riferimento al fatto che vi è stato un continuo operare con debiti e anticipazioni e che è stato troppo utilizzato lo strumento della trattativa privata. Sottolinea quindi che l'Istituto è stato gestito direttamente ed esclusivamente a Siracusa, trasformando di fatto la gestione da nazionale a completamente provinciale. Ritiene in questo senso che l'unica candidatura valida risulti essere quella della dottoressa Centanni, aggiungendo che vi sono state anche varie inchieste portate avanti dalla magistratura nei confronti della gestione dell'Inda. Ribadisce quindi che non si può andare avanti con la gestione finora posta in essere, dato che così facendo si rischia di fornire un'idea della Sicilia sbagliata. Aggiunge inoltre che vi sono delle situazioni di palese conflitto d'interesse che dovranno essere risolte. Preannuncia pertanto il voto contrario sulle proposte di nomina in oggetto.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) rileva innanzitutto come sia importante mettere a disposizione dei componenti della Commissione lo statuto dell'Inda, per comprendere meglio alcuni profili formali delle nomine in questione finora non chiariti dal relatore. Aggiunge inoltre che l'Inda ha avuto una gestione molto complicata negli ultimi tempi e che recentemente è stata modificata la sua struttura organizzativa con alcune modifiche discutibili; sarebbe stato opportuno ad esempio mantenere una struttura di studio. Rileva inoltre che

costituirebbe un vantaggio ripristinare un comitato tecnico-scientifico, che garantirebbe imparzialità e competenza nello svolgimento dell'attività. Per quel che riguarda la struttura della fondazione, segnala d'altra parte che andrebbe chiarito il contributo dei singoli enti dal punto di vista finanziario all'attività dell'Ente: lo Stato deve infatti contribuire in misura maggiore rispetto agli altri enti. Sulle proposte di nomina in oggetto, segnala che « l'essere siracusano » e « l'essere affidabile nel sistema bancario » non è garanzia di generale affidabilità. Ricorda inoltre che ricoprire la carica di direttore del teatro Stabile di Catania configura una situazione di conflitto d'interesse. Ritiene poi che, a parte la dottoressa Centanni, non sussistano requisiti adeguati da parte degli altri soggetti candidati, pur rilevando in merito alla proposta di nomina n. 27, che in base alla normativa vigente non è consentito ricoprire la carica di consigliere d'amministrazione oltre un certo numero di mandati. Ritiene inoltre importante capire se si tratti in quest'ultimo caso di un incarico *ad interim*, ritenendo altresì necessario che il relatore chiarisca se le nomine in esame siano rispettose della normativa vigente.

Benedetto Fabio GRANATA (Pdl), *relatore*, rileva che la dottoressa Centanni era stata nominata prima della nascita della fondazione e che quindi non vi è alcun contrasto con la normativa vigente. Rileva altresì che la dottoressa Centanni è un membro effettivo del consiglio di amministrazione e in generale che le proposte di nomina in esame sono assolutamente conformi rispetto alla struttura del consiglio di amministrazione prefigurato dalla normativa vigente.

Eugenio MAZZARELLA (PD) considera grave e singolare che volendo rilanciare un istituto di rilevanza nazionale, non si riescano a trovare delle figure maggiormente rappresentative. Rileva altresì che la storia recente dell'Istituto evidenzia una serie di problemi e che alla gestione fallimentare degli ultimi anni hanno contribuito sostan-

zialmente buona parte dei soggetti che adesso si vogliono riproporre con le proposte di nomine all'esame nel consiglio di amministrazione dell'ente. Preannuncia, pertanto, un voto contrario su tutte le proposte di nomina presentate, ad eccezione di quella relativa alla dottoressa Centanni.

Paola GOISIS (LNP) ricorda che pur apprezzando quasi sempre il modo in cui è stato svolto il proprio compito da parte del Ministro, non condivide il sistema di designazione dei candidati alla base delle proposte di nomina in esame. Preannuncia pertanto, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, che non prenderà parte alle votazioni sulle proposte di nomina in oggetto.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL), *relatore*, sottolinea innanzitutto che la gestione dell'Inda è cosa diversa dalle valutazioni che riguardano i soggetti candidati a far parte del consiglio di amministrazione. Ricorda che la fondazione ha ereditato una situazione disastrosa, recuperando una serie di debiti pregressi. Aggiunge che vi è stata forte riduzione del contributo statale, rilevando che la situazione documentata dalla Corte dei Conti è precedente al passaggio dal sistema totalmente pubblico a quello della fondazione. Rileva altresì che la presunta « provincializzazione » della gestione è una ricostruzione non corretta, in quanto se così fosse stato non vi sarebbero stato direttori di fama internazionale negli ultimi anni. Sottolinea, inoltre, che il numero di spettatori registrati presso la fondazione è stato di molto superiore a quello di vari teatri messi insieme e che tantissime testate sono state accreditate negli ultimi anni. Ribadisce quindi che gli spettacoli non si sono svolti solo a Siracusa, ma in molte altre città italiane, a dimostrazione del carattere non provinciale dell'attività svolta dall'Istituto. Ricorda d'altra parte che è stata svolta un'attività di formazione importante, all'esito della quale i corsisti hanno maturato competenze specifiche di grande rilievo. Rileva in ogni caso che l'ultimo

bilancio ha registrato un attivo di circa 250 mila euro. Ribadisce in conclusione il proprio parere favorevole su tutte le proposte di nomina presentate, esprimendo il personale rammarico per il fatto che non vi sia un consenso generalizzato da parte della Commissione.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono imminenti votazioni in Assemblea. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 15.

Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte».
C. 867 Vannucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Si passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad essi riferiti.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti da 1.1 a 1.4 da lei presentati, esprimendo parere favorevole sugli emendamenti 1.5 e 1.6 del Governo.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO esprime parere favorevole sugli

emendamenti presentati dal relatore da 1.1 a 1.4 e raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati dal Governo 1.5 e 1.6.

La Commissione approva, quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 e 1.4.

Si passa all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento ad esso riferito.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.1.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento 2.1 del relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e dell'emendamento ad esso riferito.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.1.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento 3.1 del relatore.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ritiene che andrebbe verificato se il gruppo dell'Udc è effettivamente favorevole al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

Massimo VANNUCCI (PD) ringrazia la Commissione per il lavoro svolto e segnala, che in base a informazioni in suo possesso, il gruppo dell'Udc sarebbe favorevole al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che il testo della proposta di legge in esame, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Com-

missioni parlamentari competenti per l'espressione del parere, anche al fine del trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.

C. 1889 Cirielli e C. 1230 Iannuzzi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1973).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio 2009.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che è stata assegnata, in data 26 gennaio 2009, la proposta di legge C. 1973 Mario Pepe, recante Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni nella ricorrenza del millenario della sua fondazione; vertendo su analoga materia, ne propone l'abbinamento alle proposte di legge all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Avverte che non sono stati presentati emendamenti all'articolo 1.

Si passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad essi riferiti.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Cirielli 2.1. Invita al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 2.2, in quanto volto ad estendere troppo l'ambito dell'intervento normativo. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Iannuzzi 2.3, Cirielli 2.4 e Iannuzzi 2.5, a condizione che sia riformulato nel senso di prevedere

attività di promozione turistica del territorio.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO concorda con il parere espresso dal relatore.

Tino IANNUZZI (PD) ritira il proprio emendamento 2.2, accogliendo l'invito del relatore, riformula conseguentemente il proprio emendamento 2.5 (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 2.1, 2.3, 2.4, 2.5 (*nuova formulazione*).

Si passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad essi riferiti, non essendo presentati emendamenti all'articolo 3.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 4.7 e 4.6. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cirielli 4.2, a condizione che si riformulato nel senso di prevedere che « il » presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Invita al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 4.1, in quanto assorbito dal suo emendamento 4.6. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cirielli 4.3, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire il riferimento all'università degli studi di Salerno, con un richiamo generico alle università o altro equivalente; nonché sull'emendamento Cirielli 4.4, a condizione che sia riformulato nel senso di riferirlo al termine del comma 1. Invita infine al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 4.5.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO concorda con il parere espresso dal relatore.

Tino IANNUZZI (PD) ritira i propri emendamenti 4.1 e 4.5.

Manuela GHIZZONI (PD) riterrebbe opportuno che all'emendamento 4.3 si facesse riferimento a ricercatori e docenti universitari.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, invita il presentatore a riformulare nel senso indicato dalla collega Ghizzoni, il suo emendamento 4.3.

Edmondo CIRIELLI (Pdl) accogliendo l'invito del relatore, riformula conseguentemente i suoi emendamenti 4.2 e 4.3 (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 4.7, 4.2 (*nuova formulazione*), 4.6, 4.3 (*nuova formulazione*) e 4.4 (*nuova formulazione*).

Edmondo CIRIELLI (Pdl) ringrazia il presidente e la Commissione per il lavoro svolto, rilevando che si tratta di un provvedimento importante, in quanto l'Abbazia ha mille anni di storia ed è quindi necessario approvare un provvedimento che la tuteli.

Tino IANNUZZI (PD) ringrazia il relatore per l'importante lavoro svolto per l'approvazione di un testo unitario in positiva collaborazione con il collega Cirielli e per l'approvazione di alcuni suoi emendamenti. Sottolinea in particolare come la proposta di legge ed il finanziamento assegnato dal Governo - cui si uniscono le risorse che si sono già impegnate a stanziare regione Campania e provincia di Salerno - sono diretti al recupero e al restauro dell'Abbazia, degli affreschi, degli archivi, dell'inventario, alla conservazione di tutto il ricchissimo patrimonio di documenti sulla Badia e la sua congregazione relativo ai monasteri e alle chiese cavensi, nonché al *Codex diplomaticus cavensis*. Precisa, quindi, che in ossequio a questo spirito ha accettato il ritiro di alcuni suoi emendamenti, pur utili, per guardare al grande risultato che oggi si è raggiunto con l'approvazione unanime da parte della Commissione, che ringrazia profondamente, al pari del rappresentante del Governo.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, avverte che il testo della proposta di legge in esame, come modificato dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti per

l'espressione del parere, anche al fine del trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame.

Ringrazia quindi il sottosegretario Giro per la disponibilità manifestata dal Governo sull'approvazione della proposta di legge in esame che tutela finalmente l'Abbazia di Cava. Estende il ringraziamento in particolare anche al Ministro Bondi e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta che si sono fattivamente adoperati per il raggiungimento di questo risultato. Preannuncia che la Commissione svolgerà, al più presto, una missione presso l'Abbazia di Cava per conoscere ulteriormente il suo splendore e la sua storia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

*Picierno: Sui ricordi relativi ai test di accesso a vari corsi di laurea per l'anno accademico 2008-2009.
7-000109.*

ALLEGATO 1

**Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale
Rotondi ai salvatori dell'arte » (C. 867)**

EMENDAMENTI

ART. 1.

Apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire le parole: dall'anno 2008 con le seguenti: dall'anno 2009;

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole da: Iniziative fino a: organizzate con le seguenti parole: A valere sulle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, possono essere promosse iniziative per la diffusione dell'Arca dell'arte e delle sue finalità.

1. 1. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 1 sostituire le parole: a livello regionale, nazionale, europeo e mondiale, con le seguenti: a livello internazionale, europeo e nazionale.

1. 2. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole: a livello mondiale, europeo, nazionale e regionale con le seguenti: a livello internazionale, europeo e nazionale.

1. 3. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

c) segnalare le figure nell'esercizio di attività di protezione civile si sono contraddistinte per interventi di salvataggio di opere d'arte.

1. 5. Il Governo.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la lettera n), aggiungere la seguente:

o) un rappresentante del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

1. 6. Il Governo.

(Approvato)

Al comma 3, dopo le parole: Comunità Montana del Montefeltro aggiungere: d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

1. 4. Il relatore.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 4, secondo periodo, dopo la parola: parere aggiungere la seguente: vincolante.

2. 1. Il relatore.

(Approvato)

ART. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 160.000 euro annui a decorrere dall'anno 2009 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio

triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero.

3. 1. Il relatore.

(Approvato)

ALLEGATO 2

Cirielli ed altri: « Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni »**EMENDAMENTI**

ART. 2.

Al comma 1, dopo la parola: Il progetto inserire le seguenti: , a cura del comitato nazionale di cui all'articolo 4, comma 1,.

2. 1. Cirielli.

(Approvato)

Al comma 1 sostituire la lettera c) con la seguente:

c) restauro, con adeguata metodologia scientifica, ed il risanamento conservativo di manufatti di interesse storico, artistico, culturale esistenti nella zona di Cava dei Tirreni, nonché degli affreschi ottocenteschi dell'archivio dell'Abbazia.

2. 2. Iannuzzi.

Al comma 1 sostituire la lettera f) con la seguente:

f) inventario e digitalizzazione di tutti i documenti scritti o editi dalla fine del Medioevo all'epoca attuale su Cava de' Tirreni e sulla sua Congregazione, il censimento del materiale documentario esistente relativo ai monasteri ed alle chiese cavensi ed in particolare al Codex diplomaticus Cavensis, al fine di consentire una corretta e funzionale fruizione da parte di studiosi e di turisti.

2. 3. Iannuzzi.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la lettera h) aggiungere la seguente:

h-bis) restauro di elementi architettonici e manufatti afferenti ad edifici di culto di cui siano storicamente attestati l'appartenenza o un legame culturale, economico o sociale al movimento benedettino dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

2. 4. Cirielli.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

h-bis) azioni di marketing turistico-territoriale.

2. 5. Iannuzzi.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

h-bis) attività di promozione turistica del territorio.

2. 5. *(Nuova formulazione)* Iannuzzi.

(Approvato)

ART. 4.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: Del comitato, aggiungere le seguenti: , posto sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali,.

4. 7. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 1, dopo le parole: Del comitato fanno parte *aggiungere le seguenti:* un Presidente nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,.

4. 2. Cirielli.

Al comma 1, dopo le parole: Del comitato fanno parte *aggiungere le seguenti:* il Presidente nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,.

4. 2. (Nuova formulazione) Cirielli.

(Approvato)

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: un rappresentante del comune di Cava de' Tirreni *con le seguenti:* il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni o un suo delegato; un rappresentante della Provincia di Salerno e un rappresentante della Regione Campania, in quanto concorrano finanziariamente al progetto.

4. 6. Il relatore.

(Approvato)

Al comma 1 sostituire le parole: Del Comitato fanno parte *fino alla fine del periodo con le seguenti:* Del comitato fanno parte un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività culturali, con funzioni di coordinamento, un rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni o suo delegato, il Padre Abate dell'Abbazia o suo delegato, un rappresentante della Provincia di Salerno, un rappresentante della Regione Campania, nonché esperti e ricercatori universitari della Università degli Studi di Salerno e di altre Università, che hanno tradizioni di studio in questo campo.

4. 1. Iannuzzi.

Al comma 1, sostituire le parole: esperti e ricercatori universitari dell'università degli studi di Salerno *con le seguenti:* due esperti dell'Università degli studi di Salerno nominati con decreto del Ministro per i Beni e le attività culturali.

4. 3. Cirielli.

Al comma 1, sostituire le parole: esperti e ricercatori universitari dell'università degli studi di Salerno *con le seguenti:* due esperti nominati, tra ricercatori o docenti universitari, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

4. 3. (Nuova formulazione) Cirielli.

(Approvato)

Al comma 1, dopo le parole: dell'università degli studi di Salerno *aggiungere le seguenti:* e un componente con funzioni di coordinamento religioso designato dall'Abate dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

4. 4. Cirielli.

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: nonché un componente con funzioni di coordinamento religioso designato dall'Abate dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

4. 4.(Nuova formulazione) Cirielli.

(Approvato)

Al comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Il comitato può decidere di integrare la sua composizione con rappresentanti di altri Enti e/o Istituzioni che cofinanziano il progetto.

4. 5. Iannuzzi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00103 Mariani: Sulla inadeguatezza delle risorse per il sistema nazionale di protezione civile
(*Discussione e rinvio*) 48

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina della dottoressa Sonia Ferrari a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 50

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 50

RISOLUZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Cosentino.

La seduta comincia alle 15.10.

7-00103 Mariani: Sulla inadeguatezza delle risorse per il sistema nazionale di protezione civile.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione.

Raffaella MARIANI (PD) illustra la risoluzione in titolo, osservando che essa muove dalla preoccupazione per i pesanti tagli operati dalla manovra finanziaria del Governo sulle risorse destinate al sistema nazionale della protezione civile nel suo complesso, vale a dire sia a livello di risorse a disposizione del dipartimento nazionale della protezione civile che a livello di risorse a disposizione delle re-

gioni per la gestione delle emergenze di protezione civile e per il funzionamento e la manutenzione delle reti locali di rilevamento dei dati meteorologici, fondamentali per la prevenzione delle calamità naturali, o quantomeno per la mitigazione dei danni.

Rileva, inoltre, che tali preoccupazioni e critiche, espresse dal suo gruppo durante la discussione della manovra finanziaria, hanno poi trovato ampia conferma nelle prese di posizione del sottosegretario Bertolaso in ordine alle iniziative necessarie per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici dei mesi di novembre e dicembre 2008.

Osserva, quindi, che la puntuale ricognizione di tali danni condotta dalle regioni e dagli enti locali nelle scorse settimane ha evidenziato una grave insufficienza delle risorse messe a disposizione del sistema della protezione civile, aggravato dal meccanismo negativo secondo il quale la protezione civile nazionale esige dalle regioni – che non riescono a farvi

fronte, stante i tagli sopra richiamati – una compartecipazione alle proprie spese e le regioni esigono a loro volta un'identica partecipazione dagli enti locali, i quali – se possibile – sono ancor più incapaci a sostenere tali oneri finanziari.

Per tali ragioni chiede, con riferimento al contenuto della risoluzione in titolo, che il Governo accolga l'impegno a garantire adeguate risorse al dipartimento nazionale della protezione civile, per il suo funzionamento e per la gestione dell'emergenza, reintegrando e implementando, al contempo, il fondo regionale di protezione civile, al fine di assicurare in concreto l'operatività e la funzionalità del complessivo sistema nazionale di protezione civile.

Giampiero BOCCI (PD) intende soffermarsi su alcune questioni aggiuntive rispetto a quelle messe in risalto dal deputato Mariani. In primo luogo ritiene che in Italia esista un problema culturale in quanto occorre passare da politiche basate sull'emergenza a politiche incentrate sulla prevenzione. Risulta, a tal fine, molto importante che si faccia il punto sugli interventi necessari e organizzati conseguentemente le azioni da intraprendere; in mancanza di una seria programmazione si rischia, infatti, di dedicare risorse finanziarie ad interventi ormai datati nel tempo e di non occuparsi delle situazioni attuali. In secondo luogo fa presente che il suo gruppo ha più volte avanzato alcune proposte che meriterebbero attenzione da parte del Governo quali, per esempio, quella relativa alla possibilità di esonerare dai vincoli del patto di stabilità gli interventi di protezione civile ai quali partecipano gli enti locali. Infine, sottolinea negativamente come ancora sussistono problemi in ordine all'individuazione del Dicastero competente a rispondere ad alcune interrogazioni su questioni legate alla ricostruzione di aree colpite da calamità naturali.

Mauro LIBÈ (UdC) sottolinea come sia molto importante che il Governo definisca le priorità degli interventi da portare a compimento perché se le emergenze richiedono una risposta immediata, non è

detto che altre situazioni, se non affrontate, non diventino un problema ancora più grande da gestire e da risolvere in un momento successivo.

Alessandro BRATTI (PD) rileva come risulti particolarmente importante risolvere il problema relativo alle modalità di finanziamento delle reti locali di rilevamento dei dati meteorologici; infatti, anche se esse hanno ricevuto un finanziamento di 15 milioni rispetto ai 100 milioni complessivamente stanziati per la protezione civile, resta il problema che ogni anno devono essere reperite le apposite risorse finanziarie. Sarebbe, pertanto, opportuno che venisse prevista una forma di copertura degli oneri a regime.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), nel condividere il contenuto della risoluzione in titolo e delle richieste di reintegrazione e implementazione delle risorse per il sistema della protezione civile, ritiene che sia altrettanto importante operare attraverso accordi quadro fra lo Stato e le regioni per individuare le vere priorità d'intervento e per determinare efficaci sinergie nelle azioni di tutti i livelli di governo. Ritiene, infine, che non sia possibile prescindere, nella individuazione delle priorità, da un continuo rapporto con i rappresentanti delle comunità locali, da una costante presenza sul territorio e da un progressivo adeguamento degli strumenti e delle risorse disponibili.

Il sottosegretario Nicola COSENTINO ritiene che sia opportuno procedere ad un approfondimento delle questioni evidenziate dall'atto di indirizzo, riservandosi di far conoscere più avanti l'orientamento del Governo sulla risoluzione stessa.

Raffaella MARIANI (PD), nel prendere atto della posizione del rappresentante del Governo, segnala tuttavia l'urgenza di arrivare alla conclusione della discussione e alla deliberazione dell'atto di indirizzo in titolo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce degli orientamenti emersi dal dibattito ritiene che il prosieguo della discus-

sione sulla risoluzione in titolo possa senz'altro essere considerato come una priorità dei lavori della Commissione per la prossima settimana.

Nessun altro chiedendo di intervenire e preso atto dell'orientamento del Governo, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 15.30.

Proposta di nomina della dottoressa Sonia Ferrari a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila.

Nomina n. 29.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 21 gennaio 2009.

Antonino Salvatore GERMANÀ (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, indice la votazione sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	29
Votanti	19
Astenuti	10
Maggioranza	10

Hanno votato sì 19

La Commissione approva.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Alessandri, Aracri, Bonciani, Cera, Di Cagno Abbrescia, Tommaso Foti, Germanà, Ghiglia, Iannarilli, Lanzarin, Libè, Lisi, Mondello, Pizzolante, Scalera, Stradella, Togni, Tortoli e Vella.

Si sono astenuti i deputati: Bocci, Braga, Bratti, Dionisi, Esposito, Margiotta, Mariani, Piffari, Scilipoti e Viola.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito.

Atto n. 53.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 27 gennaio 2009.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che non è ancora stato trasmesso il parere espresso dalla Conferenza Stato regioni sul provvedimento in esame. Propone, pertanto, che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato alla seduta di domani, 29 gennaio.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle 15.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 28 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 51

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale C. 44 Zeller, C. 419 Contento, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 844 Lulli, C. 965 Conte, C. 1075 Velo, C. 1101 Boffa, C. 1190 Velo, C. 1469 Vannucci, C. 1488 Lorenzin, C. 1717 Moffa, C. 1737 Minasso e C. 1998 Guido Dussin 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, iniziato nella seduta del 22 gennaio scorso.

Sandro BIASOTTI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale.

C. 44 Zeller, C. 419 Contento, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 844 Lulli, C. 965 Conte, C. 1075 Velo, C. 1101 Boffa, C. 1190 Velo, C. 1469 Vannucci, C. 1488 Lorenzin, C. 1717 Moffa, C. 1737 Minasso e C. 1998 Guido Dussin.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi (<i>Seguito esame del testo unificato e rinvio</i>)	52
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

SEDE REFERENTE

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Paolo Romani.

La seduta comincia alle 15.10.

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.

C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi.

(Seguito esame del testo unificato e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 gennaio 2009.

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che sono state presentate proposte emendative al provvedimento in esame (*vedi allegato*). Chiede pertanto al relatore e al rappresentante del Governo di esprimere il relativo parere.

Catia POLIDORI (Pdl), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Mattesini 7.1, 8.1 e 10.1, sugli identici emendamenti Milanato 10.2 e Froner

10.3, dalla cui approvazione risulterebbe assorbito l'emendamento Mattesini 10.4; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Mattesini 12.1, 14.1, 14.2 e 16.1, sugli identici emendamenti Ruggeri 20.1 e Abrignani 20.2, sugli emendamenti Mattesini 22.1 e 33.1. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Mattesini 15.1, purché sia considerato sostitutivo solo del comma 2 dell'articolo 23, e 38.2, purché riformulato nel senso di prevedere il previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, nonché sull'articolo aggiuntivo Mattesini 35.0.1, purché riformulato nel senso di espungere il comma 2 ove è prevista la composizione del Comitato di cui all'articolo 36, che va correttamente riferita all'articolo 36 operando sulla parte consequenziale dell'emendamento, ed eliminando il secondo periodo. Dalla approvazione di tale emendamento deriverebbe l'assorbimento del successivo emendamento Mattesini 36.1. Esprime parere contrario sugli emendamenti Mattesini 1.1, 2.1, 19.1, 19.2, 20.3, 33.3, sull'articolo aggiuntivo Mattesini 35.0.2, nonché sull'emendamento Mattesini 38.1. Chiede infine ai presentatori di chiarire meglio le finalità degli emendamenti Mattesini 23.1 e 33.2.

Il sottosegretario Paolo ROMANI concorda con il parere espresso dal relatore.

Andrea LULLI (PD) chiede al relatore le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento Mattesini 1.1, sottolineando che esiste la possibilità di produrre marchi tramite la tecnologia del laser più avanzata rispetto alla punzonatura.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, osserva che la produzione di marchi attraverso il laser è esposta, come è stato chiarito da numerosi rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato alle audizioni svolte, a possibilità di contraffazione.

Raffaello VIGNALI (PdL), *relatore*, ritiene che nel testo si potrebbe forse prevedere un'espressione più generica al fine di non vincolare il marchio ad una specifica tecnica.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, si riserva di approfondire la questione relativa alle modalità di apposizione del marchio di identificazione.

Andrea LULLI (PD), accetta la riformulazione prospettata dell'emendamento Mattesini 15.1, nonché quella dell'articolo aggiuntivo Mattesini 35.0.1.

Elisa MARCHIONI (PD) chiede al relatore chiarimenti in merito al parere contrario espresso sull'emendamento Mattesini 19.2, che ritiene di natura puramente formale, nonché sull'emendamento Mattesini 23.1.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, riconsiderando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Mat-

tesini 19.2, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento 23.1, preannunciando una riflessione anche sul testo attuale del comma 3 dell'articolo 23, che appare necessitare di una correzione.

Andrea LULLI (PD) chiede chiarimenti in merito al parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo Mattesini 35.0.2.

Catia POLIDORI (PdL), *relatore*, sottolinea che l'emendamento in questione apporterebbe modifiche alla legge n. 350 del 2004, concernenti la materia del *made in Italy*, toccando una questione che il testo elaborato dal comitato ristretto ha volontariamente eluso, poiché implica profili di compatibilità con la normativa comunitaria difficilmente valutabili in questa sede; inoltre, il comma 2 dell'articolo aggiuntivo è oneroso e rischia di compromettere il veloce prosieguo dell'*iter*. Sottolinea al collega Lulli che la sua contrarietà non è sul merito delle proposte, ma sui rischi che implicano; si riserva comunque di effettuare un'ulteriore riflessione sull'emendamento in questione.

Andrea GIBELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, e occorrendo un supplemento di istruttoria al fine di dirimere le ultime questioni pendenti, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

ALLEGATO

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi).

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: costituito da un'impronta.

- 1. 1.** Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 2.

Al comma 1 sostituire le parole: portare impressi *con la seguente:* recare.

- 2. 1.** Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 7.

Al comma 3 lettera b) dopo le parole: a condizione che *inserire le seguenti:* i titoli siano corrispondenti o superiori a quelli previsti dalla presente e legge e che.

- 7. 1.** Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 8.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. La commercializzazione dei prodotti semilavorati e dei prodotti finiti in metallo prezioso di cui al comma 1 è vietata nel territorio della Repubblica. La

violazione del presente comma è punita ai sensi dell'articolo 33 comma 1 lettera *n-bis*).

Conseguentemente all'articolo 33, comma 1, dopo la lettera n) aggiungere la seguente: n-bis) chiunque commercializzi nel territorio della Repubblica prodotti semilavorati o prodotti finiti in metallo prezioso con titoli diversi da quelli stabiliti dalla presente legge, la cui produzione sul territorio italiano è consentita ai sensi dell'articolo 8 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 4.000 euro a 40.000 euro.

- 8. 1.** Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 10.

Al comma 1 sostituire la parola: aziende *con la seguente:* imprese.

- 10. 1.** Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

All'articolo 10, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A tal fine, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 16, commi 1 e 2, la predetta licenza non è richiesta per coloro che sono iscritti all'albo delle imprese artigiane previsto dalla legge 8 agosto 1985, n. 443, articolo 5, e dalle rispettive disposizioni legislative regionali.

- * **10. 2.** Milanato, Lazzari.

All'articolo 10, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A tal fine, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 16, commi 1 e 2, la predetta licenza non è richiesta per coloro che sono iscritti all'albo delle imprese artigiane previsto dalla legge 8 agosto 1985, n. 443, articolo 5, e dalle rispettive disposizioni legislative regionali.

* **10. 3.** Froner.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: 2-bis. Ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, la licenza di cui al comma 2 non è richiesta agli iscritti all'albo delle imprese artigiane.

10. 4. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 12.

Al comma 4, sostituire la parola: determinati con la seguente: i.

12. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 14.

Al comma 4, sostituire le parole: comma 3 con le seguenti: comma 2.

14. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: , dandone comunicazione al questore affinché, se del caso, provveda al ritiro della licenza di cui all'articolo 10 comma 2.

14. 2. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 15.

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

2. Le metodologie di prova di oggetto usato e sull'autenticità degli oggetti in metalli preziosi di antiquariato di cui alla lettera c) del comma 1 da parte di esperti, iscritti nei ruoli dei periti e degli esperti presso le camere di commercio, sono previste dal regolamento di cui all'articolo 38.

15. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 16.

Al comma 1, sostituire le parole: al marchio di identificazione con le seguenti: a quelli previsti dalla presente legge e conseguentemente sostituire le parole: con il marchio medesimo con le seguenti: con il marchio di identificazione.

16. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 19.

Al comma 3, sostituire le parole: di metalli non preziosi, di mastice o di altre sostanze con le seguenti: di materiali non preziosi.

19. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

Al comma 3, sostituire le parole: con metalli non preziosi o altri materiali con le seguenti: con metalli o altri materiali non preziosi.

19. 2. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 20.

Sopprimere l'articolo 20.

20. 3. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

1-bis. Il commerciante al dettaglio risponde verso il consumatore dell'esattezza del titolo dichiarato limitatamente alla verifica della presenza dell'indicazione del titolo in millesimi e del marchio di identificazione.

* **20. 1.** Ruggeri, Anna Teresa Formisano.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

1-bis. il commerciante al dettaglio risponde verso il consumatore dell'esattezza del titolo dichiarato limitatamente alla verifica della presenza dell'indicazione del titolo in millesimi e del marchio di identificazione.

* **20. 2.** Abrignani.

ART. 22.

Al comma 1, sostituire le parole: su oggetti in metalli preziosi o su loro leghe con le seguenti: su oggetti in metalli preziosi o loro leghe.

22. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

ART. 23.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Il divieto di cui al comma 1 non riguarda gli oggetti posti in commercio da

una impresa assegnataria di marchio di responsabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) punto 2.3.

23. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

ART. 33.

Al comma 1, lettera a) sopprimere la parola: solo.

33. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

Al comma 1, lettera i) sopprimere le parole: o del marchio di identificazione dell'importatore.

33. 2. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

Al comma 6, sostituire le parole: persona giuridica, ovunque ricorrano, con le seguenti: società.

33. 3. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroellini.

ART. 35.

Dopo l'articolo 35, aggiungere il seguente:

ART. 35-bis.

(Istituzione del borsino dell'oro usato).

1. Al fine di incentivare il recupero dei metalli preziosi non più utilizzati in possesso dei privati, di smaltire le sostanze riconosciute come tossiche, quali nichel, cadmio e altre sostanze eventualmente contenute nei prodotti stessi, di creare un

canale alternativo di approvvigionamento della materia prima per le imprese di produzione e di dare impulso all'acquisto di nuovi prodotti di gioielleria, è istituito presso il Ministero dello sviluppo economico il borsino dell'oro usato, che rileva ogni trimestre i valori della compravendita dell'oro e provvede a pubblicare sui principali quotidiani nazionali la quotazione dell'oro usato a livello nazionale e territoriale, anche utilizzando la rete delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

2. Il borsino di cui al comma 1 è gestito dal Comitato di cui all'articolo 36 e composto da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, dell'Istituto nazionale di statistica, della Banca d'Italia, delle associazioni nazionali di categoria degli orafi, degli argentieri e dei gioiellieri più rappresentative a livello nazionale e da un rappresentante del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Il Comitato ha anche il compito di studiare e di elaborare eventuali linee di intervento relative alla tutela dell'origine dei prodotti di oreficeria, di argenteria e di gioielleria interamente realizzati in Italia.

3. Con il regolamento di cui all'articolo 38 si provvede a definire le modalità, i criteri e gli indirizzi per la gestione del borsino di cui al comma 1.

Conseguentemente all'articolo 36 dopo la lettera f) aggiungere le seguenti:

g) un rappresentante della Banca d'Italia;

h) un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica;

i) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

35. 0. 1. Mattesini, Bindi, Calero Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroliini.

Dopo l'articolo 35, aggiungere il seguente:

ART. 35-bis.

(Nuove norme contro la contraffazione nel settore dei metalli preziosi e dei prodotti da essi derivati).

1. All'articolo 4, comma 49, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero l'uso di marchi di aziende italiane su prodotti o merci non originari dell'Italia ai sensi della normativa europea sull'origine senza l'indicazione precisa, in caratteri evidenti, del loro Paese o del loro luogo di fabbricazione o di produzione, o altra indicazione sufficiente ad evitare qualsiasi errore sulla loro effettiva origine estera »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le false e le fallaci indicazioni di provenienza o di origine non possono comunque essere regolarizzate quando i prodotti o le merci siano stati già immessi in libera pratica ».

2. All'articolo 4, comma 53, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni le parole: « è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2004 » sono sostituite dalle seguenti: « è autorizzata la spesa di 2.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2009 ».

3. Dopo il comma 53 aggiungere il seguente: « 53-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 49 a 53 si applicano in quanto compatibili anche al settore dei metalli preziosi e dei prodotti da essi derivati ».

4. Ai sensi dell'articolo 4 comma 50 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, al fine di individuare l'effettiva composizione e origine geografica dei prodotti e l'eventuale contenuto di nichel, di cadmio o di altre componenti potenzialmente dannose per

la salute del consumatore nelle leghe tra metalli preziosi, l'Agenzia delle dogane può utilizzare i laboratori di cui all'articolo 28 per effettuare ulteriori attività di controllo e analisi a campione lungo tutta la filiera della produzione, dell'importazione e della commercializzazione dei prodotti di cui alla presente legge anche mediante tecniche di indagine isotopica.

35. 0. 2. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 36.

Al comma 2, dopo la lettera f) aggiungere la seguente: g) due rappresentanti delle associazioni dei consumatori di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;.

36. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

ART. 38.

Sostituire l'articolo 38 con il seguente:

ART. 38.

1. Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e le competenti commissioni parlamentari, sono adottate le norme di attuazione della presente legge secondo i seguenti criteri e principi direttivi:

a) individuazione delle tecniche e delle modalità di apposizione del marchio di identificazione e dell'indicazione del titolo tali da garantire l'individuazione

univoca dell'impresa assegnataria del marchio, anche nei semilavorati e nei prodotti finiti che non consentono una diretta apposizione, negli oggetti di fabbricazione mista di due o più metalli preziosi e negli oggetti costituiti da più parti smontabili non vincolate da saldature;

c) indicazione dei metodi ufficiali di analisi per la determinazione del titolo, da applicare ai fini della presente legge e delle forme geometriche nelle quali deve essere racchiusa la cifra indicante il titolo ai sensi dell'articolo 5 comma 1;

e) individuazione delle modalità con le quali deve essere indicato il marchio d'origine nelle materie prime, nei semilavorati e nei prodotti finiti in metallo prezioso importati da Paesi che non sono membri dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, per essere posti in commercio nel territorio della Repubblica;

f) indicazione, ai fini dell'articolo 7 comma 3 lettere a) e b) dell'elenco dei Paesi con i quali sussistano accordi di reciprocità e dei Paesi di provenienza delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti in metallo prezioso, firmatari di accordi o convenzioni internazionali di cui anche l'Italia sia firmataria;

g) definizione delle caratteristiche del marchio di identificazione, dei criteri e modalità di stampa delle matrici recanti le impronte del marchio di identificazione, delle modalità di fabbricazione dei punzoni contenenti le impronte dei marchi di identificazione da parte dei titolari dei marchi stessi, delle caratteristiche del relativo bollo e delle metodologie per la deformazione dei marchi di identificazione resi inservibili dall'uso;

h) modalità di apposizione della garanzia relativa agli oggetti e ai prodotti di cui all'articolo 15 non soggetti all'obbligo del marchio di identificazione e dell'indicazione del titolo;

i) individuazione delle modalità di attestazione della conformità dei prodotti

sottoposti ad analisi del titolo, a richiesta degli interessati, da parte dei laboratori di cui al comma 1 dell'articolo 28;

l) individuazione delle modalità di apposizione di sigle o iscrizioni atte a identificare gli oggetti costituiti in parte di metalli preziosi e in parte di sostanze o di metalli non preziosi o di oggetti in metalli preziosi che richiedono l'introduzione, al loro interno, di metalli non preziosi, di mastice o di altre sostanze, ovvero il loro rivestimento con metalli non preziosi o altri materiali e delle modalità con cui le sostanze estranee devono essere, anche quantitativamente, identificate;

m) definizione delle modalità di abilitazione dei laboratori che effettuano le analisi sugli oggetti in metalli preziosi e che rilasciano le relative certificazioni e della documentazione che detti laboratori debbono presentare alla camera di commercio competente unitamente alla domanda per l'abilitazione all'effettuazione delle analisi medesime;

n) definizione delle modalità di vigilanza e di controllo sui laboratori esercitate dalle camere di commercio competenti per territorio e dei metodi di analisi sugli oggetti in metalli preziosi;

o) individuazione dei criteri per l'individuazione degli organismi di certificazione ai quali il produttore o il suo mandatario può richiedere apposita certificazione rilasciata da un laboratorio di analisi o da un organismo di certificazione accreditato a livello europeo competente per il settore dei metalli preziosi;

p) le modalità di svolgimento dei controlli periodici presso il produttore da parte dei laboratori e degli organismi di certificazione ai fini del rilascio della certificazione di cui alla lettera *o*);

q) individuazione delle caratteristiche del marchio di responsabilità per coloro che esercitano le attività previste dall'articolo 9;

r) tutela dei prodotti in metalli preziosi fabbricati interamente o prevalentemente in Italia;

s) estensione delle norme di cui alla presente legge e dei relativi controlli e sanzioni alle vendite per corrispondenza con particolare riguardo alle vendite effettuate tramite Internet;

t) individuazione delle caratteristiche della tabella di comparazione da esporre in maniera chiara da parte dei venditori al dettaglio nella quale devono essere riportati titoli e marchi differenti da quelli previsti per gli oggetti di produzione italiana, commercializzabili nel territorio della Repubblica ai sensi della presente legge.

38. 1. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

Al comma 1, dopo le parole: Consiglio di Stato aggiungere le seguenti: e le competenti commissioni parlamentari.

38. 2. Mattesini, Bindi, Calearo Ciman, Lovelli, Lulli, Nannicini, Sbroolini.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini 60

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sulle conseguenze sulla salute dei cittadini derivanti dall'inquinamento della Valle del Sacco (Svolgimento e conclusione) 60

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni 61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 61

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative.

C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.45 alle 15.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 15.

Sulle conseguenze sulla salute dei cittadini derivanti dall'inquinamento della Valle del Sacco.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Il sottosegretario Ferruccio FAZIO rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Silvano MOFFA (PdL) e Renzo CARELLA (PD).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	62
ALLEGATO 1 (<i>Ulteriore nuova formulazione della risoluzione</i>)	66
7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	63
ALLEGATO 2 (<i>Ulteriore nuova formulazione della risoluzione</i>)	71

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento degli assessori provinciali all'agricoltura del meridione	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

RISOLUZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina.

(Seguito discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 27 gennaio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna, per concomitanti impegni parlamentari. Ritene tuttavia che la Commissione possa iniziare a valutare la nuova formulazione della risoluzione presentata dal deputato Rainieri nella seduta di ieri,

allo scopo di aggiornarla alla luce del decreto-legge n.171, che all'articolo 4-*quindiesdecies* prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2013 la produzione della « mozzarella di bufala campana » dovrà essere effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui ha luogo la produzione di altri tipi di formaggi o preparati alimentari.

In proposito, ritiene opportune alcune ulteriori integrazioni del testo.

In primo luogo, nelle premesse, nella parte relativa alle specifiche azioni tese al superamento dell'attuale momento di crisi della filiera bufalina, da inserire in un accordo quadro, alla lettera *d*), numero 1), concernente il controllo obbligatorio degli allevatori che conferiscono latte di bufala per la produzione di mozzarella di bufala campana con metodologie diverse da quelle attuali e la loro iscrizione al consorzio, propone di aggiungere le seguenti parole: « al fine di estendere la certificazione DOP e le sue garanzie di qualità a tutto il ciclo produttivo e a tutti gli attori della filiera ».

Inoltre, per quanto riguarda la parte degli impegni al Governo, propone di integrare il passaggio relativo all'adozione del decreto ministeriale di attuazione dell'articolo 4-*quinqüiesdecies* del decreto-legge n. 171, con la seguente espressione: « ad istituire apposito tavolo di monitoraggio permanente con le rappresentanze dei soggetti della filiera per verificare eventuali problematiche nell'attuazione delle predette disposizioni; ad adottare – anche sulla base delle risultanze di tale monitoraggio – le misure di accompagnamento e di sostegno alle imprese che si rendessero necessarie per l'attuazione della nuova disciplina ». Nel ricordare analogo ordine del giorno accolto dal Governo alla Camera, in sede di esame del decreto-legge n.171, sottolinea in proposito che appare necessario temperare la divisione delle linee di produzione della mozzarella con adeguate misure di accompagnamento, da valutare previo monitoraggio del processo di attuazione della normativa.

Viviana BECCALOSSI (Pdl) chiede chiarimenti sull'istituzione del tavolo di monitoraggio proposto dal Presidente.

Paolo RUSSO, *presidente*, sottolinea che tale proposta discende dalla necessità di prevedere, a fronte della più rigorosa disciplina recentemente introdotta, misure di verifica e di accompagnamento, per non trovarsi in condizioni problematiche nel momento in cui, nel 2013, la medesima disciplina dovrà essere concretamente applicata.

Giuseppina SERVODIO (PD) condivide la proposta del Presidente, ma sottolinea l'esigenza di prevedere in questa opera un coinvolgimento della responsabilità del livello regionale.

Viviana BECCALOSSI (Pdl) si dichiara favorevole a prevedere presso il Ministero un efficiente organismo di verifica del processo di attuazione della normativa in questione, che coinvolga anche i responsabili regionali per l'agricoltura e la sanità veterinaria, nonché i

rappresentanti del settore industriale. È infatti necessario responsabilizzare tutti gli attori della vicenda.

Fabio RAINIERI (LNP) giudica opportuno prevedere un termine per l'istituzione del tavolo di monitoraggio.

Paolo RUSSO, *presidente*, condivide l'osservazione del deputato Rainieri nonché l'esigenza di coinvolgere anche le regioni.

Angelo ZUCCHI (PD) osserva che per la produzione di molti tipi di formaggi è possibile la coesistenza tra linee di produzione DOP e non DOP, che tuttavia solo nella particolare situazione della filiera bufalina campana ha dato luogo a problemi. Invita pertanto a riformulare la risoluzione, nella parte in cui nelle premesse si esprime un giudizio negativo generale su tale ipotesi.

Paolo RUSSO, *presidente*, concorda con l'osservazione del deputato Zucchi.

Sandro BRANDOLINI (PD) rileva che in effetti il problema non è quello di imporre una monoproduzione, ma quello di evitare condizioni che possano determinare incertezze sulle caratteristiche effettive delle produzioni.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che il deputato Rainieri ha presentato una ulteriore nuova formulazione della risoluzione, sulla base del dibattito oggi svoltosi (*vedi allegato 1*).

Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni.

(*Seguito discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 27 gennaio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il deputato Rainieri ha presentato, sulla base del dibattito svoltosi, una nuova formulazione della risoluzione, che è risultata ampiamente condivisa. Stante l'assenza del rappresentante del Governo, propone di rinviarne il seguito della discussione ad altra seduta.

Luca BELLOTTI (PdL), pur condividendo l'obiettivo della risoluzione, ritiene opportuno ampliarne il contenuto con riferimento anche ad altre tipologie di danni recati all'agricoltura dagli animali selvatici, come quelli particolarmente rilevanti provocati dai cormorani e soprattutto dalle nutrie.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la Commissione, proprio allo scopo di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sul fenomeno nel suo complesso, ha deliberato di avviare un'indagine conoscitiva sui danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dovrà cominciare subito a programmare le audizioni da svolgere.

Viviana BECCALOSSI (PdL), concordando con il Presidente, ritiene opportuno che nell'ambito della predetta indagine conoscitiva la Commissione chieda alle regioni, in particolare a quella della pianura padana, di trasmettere, anche attraverso una documentazione scritta, i dati relativi alle somme spese per i diversi interventi resisi necessari per il contenimento delle nutrie, problema che ha anche risvolti igienico-sanitari. In base alla sua esperienza, si tratta infatti di importi significativi.

Angelo ZUCCHI (PD), nel condividere il rilievo del problema segnalato dal deputato Bellotti, osserva che la Commissione dovrà valutarlo nell'ambito dell'indagine conoscitiva già deliberata.

In linea generale, ritiene poi che non si possa fare esclusivo riferimento alle risorse previste in base alla legge n. 157 del

1992, ma si debba attrezzare un apposito fondo, tenuto conto dell'incremento delle esigenze finanziarie.

Per quanto riguarda la risoluzione all'ordine del giorno, invita a valutare la possibilità – ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza – di posticiparne la discussione all'esito dell'indagine conoscitiva, così da dare una risposta più organica al problema, che tenga conto della effettiva complessità del fenomeno.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene che l'indagine conoscitiva potrà fornire una più completa conoscenza del fenomeno, sulla base della quale la Commissione potrà trarre le opportune conclusioni tecnico-politiche. Per quanto riguarda la risoluzione all'ordine del giorno, constatando che non appaiono sussistere problemi di merito, ritiene che la sua discussione possa essere rinviata ad una prossima seduta.

Luca BELLOTTI (PdL) ricorda che la nutria è considerata dalla legge una specie protetta e quindi non cacciabile. Invita pertanto i gruppi a valutare la possibilità di predisporre – ed eventualmente ad esaminare in sede legislativa – una proposta di legge per consentirne la caccia, come quelle già presentate in precedenti legislature.

Giuseppina SERVODIO (PD), per quanto riguarda la risoluzione in discussione, invita a riformularne le premesse, nel senso di aggiungere un riferimento all'indagine conoscitiva deliberata dalla Commissione, e il dispositivo, nella parte relativa alle sedi nelle quali il Governo dovrà attivarsi.

Marco CARRA (PD) invita a raccogliere la sollecitazione del deputato Bellotti, condividendo le preoccupazioni circa i gravi danni provocati dalle nutrie, anche agli argini dei corsi d'acqua.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) comprende le esigenze rappresentate dai colleghi, ma ritiene che si debba affrontare

il più ampio tema delle specie cacciabili – tra le quali potrebbero essere ricompresi anche i colombi – a prescindere dalla risoluzione in discussione, sulla quale la Commissione potrebbe deliberare in tempi rapidi.

Sandro BRANDOLINI (PD), nel richiamare le considerazioni del deputato Zucchi, osserva che la risoluzione in effetti non considera numerosi altri casi di danni recati agli agricoltori dagli animali selvatici. Ritiene pertanto che la Commissione debba valutare il fenomeno nel suo complesso attraverso la prevista indagine conoscitiva, eventualmente accelerando i tempi per il suo svolgimento, e riservarsi successivamente di formulare una risoluzione di contenuto più generale.

Paolo RUSSO, *presidente*, riassumendo il senso del dibattito, osserva che si potrebbe dare seguito alle diverse proposte dallo stesso emerse.

In primo luogo, si potrà proseguire la discussione della risoluzione all'ordine del giorno, secondo quanto sarà stabilito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

In secondo luogo, si potrà accelerare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

Infine, potrà essere predisposta una proposta di legge nel senso indicato dal collega Bellotti. A tal fine, invita i gruppi ad avviare le opportune consultazioni per metterne a punto il contenuto e, una volta definito questo, a valutare la sussistenza delle condizioni per un esame in sede legislativa.

Francesco BIAVA (PdL), premesso che la definizione delle specie cacciabili è oggetto della normativa europea, sottolinea l'opportunità di affrontare il tema più complessivo della revisione della legge n.157 del 1992, sulla caccia.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la materia è oggetto di proposte di legge già in corso di esame presso la 13^a Commissione del Senato.

Fa quindi presente che il deputato Rainieri ha presentato, sulla base del dibattito odierno, una ulteriore nuova formulazione della risoluzione all'ordine del giorno (*vedi allegato 2*).

Rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 28 gennaio 2009.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento degli assessori provinciali all'agricoltura del meridione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina.**ULTERIORE NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

nel corso del mese di settembre 2008, 46 Comuni della provincia di Caserta hanno chiesto una convocazione urgente alla XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati riguardo all'emergenza della filiera bufalina della provincia di Caserta;

di seguito, la predetta Commissione Agricoltura, nell'ambito di una serie di audizioni informali, ha proceduto ad udire, oltre i comuni richiedenti, anche altri soggetti ed associazioni di riferimento appartenenti al settore dell'allevamento bufalino campano, tra cui il Consorzio per la tutela della mozzarella di bufala campana a denominazione di origine protetta (DOP), la sezione lattiero-casearia dell'Unione industriali di Caserta e l'Assolatte;

a riguardo si fa presente che il comparto zootecnico e lattiero-caseario bufalino campano e, più in generale, quello dell'area rientrante nell'ambito territoriale della denominazione di origine protetta « mozzarella di bufala campana », dall'anno 2007 e durante l'anno 2008 è stato interessato da una serie di emergenze a carattere economico-ambientale e sanitario, che hanno messo in crisi la stabilità strutturale del settore ed il regolare funzionamento della filiera produttiva;

i primi segnali di difficoltà per il settore zootecnico bufalino campano, segnatamente di quello della provincia di

Caserta, si possono far risalire al mese di novembre 2006, in seguito all'emanazione dell'ordinanza del Ministro della salute del 14 novembre 2006, recante « Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia », da cui emersero numerosi profili problematici riguardo all'obbligo di dover abbattere una cospicua entità di capi risultati positivi al batterio della brucellosi e al rischio di decimare in tali circostanze gran parte del patrimonio bufalino della stessa provincia di Caserta;

le vere criticità per la filiera bufalina in questione si sono avvertite pesantemente nel corso del 2008 in corrispondenza dell'emergenza rifiuti in Campania prima e della vicenda sulla diossina poi. In tali circostanze, il comparto dell'allevamento bufalino, in particolare, è stato profondamente sconvolto da tali eventi, che hanno determinato un notevole calo delle vendite di mozzarella di bufala campana con conseguenti ripercussioni su tutte le aziende zootecniche;

in un contesto caratterizzato da consumi in flessione, a causa della recessione economica e della crescita dei prezzi, l'emergenza rifiuti e l'allarme diossina hanno chiaramente contribuito alla contrazione delle vendite di mozzarella di bufala campana DOP, sia in seno alla regione Campania, sia nei territori fuori regione, ma di ambito della stessa DOP. Tali emergenze, indubbiamente, hanno esercitato una specifica pressione sulle vendite e sui rapporti di filiera;

nel primo quadrimestre del 2008, la contrazione rispetto al 2007 del fatturato dei caseifici (-19 milioni di euro) e degli allevamenti (-3,3 milioni di euro), nonché le eccedenze di latte (oltre 27.000 tonnellate) hanno rappresentato i principali fronti sui quali si sono scaricate le difficoltà di mercato;

sull'entità di tali problemi, in cui una parte importante è rappresentata dalle eccedenze di latte e dalle relative pressioni sul prezzo della materia prima, influiscono anche errori delle imprese che forse hanno coscientemente operato le loro scelte in condizioni di forte incertezza, nonché carenze strutturali del sistema;

il controllo ufficiale imposto dalle autorità sanitarie nei primi giorni del mese di aprile 2008 si è innestato nel contesto delle difficoltà di mercato e dei problemi strutturali, aggravando i danni ed i problemi d'immagine della filiera sui tradizionali canali di commercializzazione;

l'allarme della diossina, che di fatto ha azionato in modo propulsivo una seconda crisi del comparto dopo quella dei rifiuti, molto più forte e persistente della prima, ha rappresentato il nodo di rottura degli equilibri della filiera e delle relazioni commerciali della mozzarella di bufala campana DOP. In tale contesto, infatti, è successo che i normali controlli per la preparazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto mozzarella sono diventati gli strumenti per una vera e propria inquisizione del prodotto, accusato di essere causa di seri pericoli della salute umana;

tale situazione amplificata in modo spesso ingiustificato su giornali e televisioni sia a livello nazionale sia internazionale ha segnato in modo quasi indelebile la possibile fine di un sistema produttivo italiano che da sempre ha rappresentato il meglio del *made in Italy* nel mondo;

vi è la necessità di affrontare in modo complessivo i problemi del com-

parto. Questa esigenza scaturisce dalla stessa complessità della crisi, che ha posto soprattutto le aziende agricole in una posizione di grande difficoltà economica;

alla contrazione delle vendite di mozzarella di bufala, a maggior danno delle aziende di allevamento bufalino, è seguita la riduzione del fatturato per l'abbattimento di oltre 26.000 capi per il risanamento dalla brucellosi ed il sequestro di altri 5.000 capi circa;

tutte le conseguenze di tali crisi sono ricadute quasi esclusivamente sulle aziende agricole, che non hanno visto pagato il latte ritirato e congelato, hanno subito la contrazione del prezzo e oggi ricevono disdette o proposte di contrattazione a basso prezzo. È evidente che qualunque intervento possibile per venire in soccorso del comparto dovrà vedere quale terminale le aziende agricole, assicurando alle stesse la copertura dei danni subiti sia per il latte prodotto nel periodo di blocco sia per i costi aggiuntivi per l'eventuale distruzione e trasporto che per le perdite di prezzo e fatturato;

le aziende agricole campane e quelle laziali del comprensorio DOP hanno permesso a proprie spese la ripresa della commercializzazione della mozzarella di bufala, ma ora non sono in grado di resistere alla particolare congiuntura che si va delineando;

una questione che emerge in questo contesto e che desta inquietudine è il caso del latte congelato e concentrato. In effetti, su questo aspetto si hanno molti punti da chiarire e anche affermazioni giustificative non sempre convergenti e accettabili;

purtroppo, anche organi di tutela della mozzarella di bufala campana DOP sembrano ritenere normale che nel territorio della DOP più caratteristica al mondo – dove il prodotto alimentare e l'ambiente territoriale, culturale e storico sono un *unicum* inscindibile, a tal punto da lasciare credere senza ombre di dubbi

che in tali luoghi altro non si possa e si debba realizzare se non solo mozzarella di bufala campana Dop – si possa invece produrre, spesso addirittura negli stessi caseifici aderenti alla DOP, anche una mozzarella non DOP. Il Parlamento ha posto rimedio, stabilendo che a decorrere dal 1° gennaio 2013 la produzione della mozzarella di bufala campana DOP dovrà essere effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui ha luogo la produzione di altri tipi di formaggi o preparati alimentari (articolo 4-*quinqüiesdecies* del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 205);

in questo scenario si cala una specifica questione che riguarda il latte congelato. Se da un lato si è affermato, da parte degli operatori e delle autorità di controllo locali allo scopo interessati, che il congelamento del latte di bufala si sarebbe reso necessario solo per far fronte alla crisi delle vendite della mozzarella di bufala DOP e che tale latte verrebbe ad ogni modo utilizzato per produrre mozzarelle anche parzialmente a base di latte di bufala e latticini commerciali a base bufalina, dall'altro lato si è anche esplicitamente riferito che la tecnica del congelamento verrebbe regolarmente utilizzata da alcuni operatori del settore caseario locale per fare scorte di latte nei periodi invernali, quando la mozzarella di bufala campana DOP è meno richiesta e proprio quando anche le bufale, se non destagionalizzate, producono più latte, per poi scongelarlo e lavorarlo nei periodi primaverili ed estivi in corrispondenza dell'incremento della domanda della mozzarella DOP;

si deve rimarcare, ad ogni modo, che la mozzarella di bufala campana DOP si deve produrre secondo un disciplinare, il quale esclude tassativamente l'uso di latte di bufala diverso da quello « intero fresco »;

è evidente che siamo di fronte ad un fenomeno molto allarmante e destabilizzante per la reputazione della DOP e

per la trasparenza delle relazioni commerciali tra trasformatori (caseifici) ed allevatori, che in tali condizioni non hanno alcuna arma di trattativa, visto anche che si hanno sospetti che del latte congelato facciano parte anche quote di materia prima di provenienza estranea al territorio della DOP;

a riguardo, soprattutto le organizzazioni agricole regionali fanno rilevare che le difficoltà commerciali riscontrate nel corso del 2008 hanno prodotto un crescente quantitativo di latte congelato stoccato che pesa certamente sul mercato del fresco, giustificando, in parte le fibrillazioni del mercato, le continue disdette e la irrilevanza, al momento, della indubbia contrazione della mandria produttiva per effetto degli abbattimenti;

nel mese di febbraio la sezione lattiero-casearia dell'Unione industriali di Caserta quantificava in circa 26 milioni di chilogrammi i quantitativi già presenti in specifici stabilimenti, precisando che 7 milioni di chilogrammi riguardavano latte concentrato congelato;

è evidente che le scorte attualmente stoccate potrebbero risultare anche di molto superiori al dato iniziale che, se fondato, lascia comprendere che le giacenze di materia prima erano già rilevanti prima delle crisi indicate e non trovavano giustificazione in un normale accantonamento invernale per essere poi destinato a mozzarella DOP;

i quantitativi di latte congelato stoccati andrebbero censiti in via definitiva da parte delle istituzioni, essendo depositati in locali soggetti ad autorizzazione sanitaria, per quantità, provenienza e qualità, anche per poter valutare la portata degli interventi necessari per una parziale sottrazione dal mercato degli stessi;

tale latte andrebbe pertanto eliminato dal mercato in quanto rappresenta pur sempre un problema, soprattutto per il settore dell'allevamento bufalino da latte, ed anche un pericolo per la produzione di mozzarella DOP. È auspicabile

che per esso sia scelta in via prioritaria una utilizzazione diversa da quella alimentare destinando, anche con un programma agevolato, le scorte alla produzione di tale latte in polvere per uso zootecnico;

alla luce delle numerose problematiche sopra indicate, si ritiene necessario ed indifferibile un intervento del Governo volto a favorire la positiva risoluzione delle stesse;

una soluzione pertinente e specifica si dovrebbe ad ogni modo riservare al problema del latte congelato. Ove anche si ipotizzasse in tal senso la destinazione di prodotto a base di latte di bufala agli indigenti, si ritiene che non possano essere ritenuti salutaris interventi occasionali sulla spinta di suggestioni momentanee che rischierebbero di favorire solo alcuni attori della filiera (i trasformatori) senza garantire quella svolta necessaria al rilancio del mercato del latte di bufala;

persiste il rischio infatti che un ritiro di parte del prodotto dal mercato non risolva gli attuali problemi, ma addirittura aumenti le fibrillazioni sul mercato del latte fresco, se non vengano definite nuove regole di comportamento con un accordo quadro tra tutti gli attori garantito dalle istituzioni;

un programma di operazioni tese al superamento dell'attuale momento di crisi della filiera bufalina, dovrebbe tenere conto di specifiche azioni, possibilmente da inserire in un accordo quadro in cui gli allevatori dovrebbero avere una chiara evidenza e che non dovrebbe prescindere dai seguenti punti:

a) sospensione dei contributi previdenziali, sospensione e dilazione dei mutui e delle esposizioni comunque connesse allo svolgimento dell'attività agricola. In alternativa, la ristrutturazione delle esposizioni finanziarie con affiancamento delle aziende da parte dell'ISMEA per le garanzie da fornire agli istituti di credito;

b) ristoro dei danni subiti nel corso del 2008 compreso il pagamento del latte conferito ai caseifici;

c) mantenimento dell'attuale disciplinare della mozzarella di bufala campana DOP;

d) miglioramento del funzionamento del relativo Consorzio di tutela che preveda:

1) il controllo obbligatorio degli allevatori che conferiscano latte di bufala per la produzione di mozzarella di bufala campana con metodologie diverse da quelle attuali e la loro iscrizione al consorzio, al fine di estendere la certificazione DOP e le sue garanzie di qualità a tutto il ciclo produttivo e a tutti gli attori della filiera;

2) divieto assoluto di iscrizione al consorzio di organismi di intermediazione nella commercializzazione del latte di bufala DOP anche se cooperativi;

3) revisione del sistema dei controlli che al momento non garantiscono la tracciabilità del prodotto finito.

e) garanzia di una equa rappresentanza della parte agricola negli organi sociali del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana DOP,

impegna il Governo:

a prendere in debita considerazione la crisi che sta attraversando la filiera bufalina appartenente all'istituto giuridico della DOP, secondo quanto descritto in premessa, e in tale ambito ad attivare ogni iniziativa che sia utile a salvaguardare gli interessi degli allevatori bufalini colpiti dal contesto di crisi, evitando che le loro aziende arrivino al collasso, nonché ad adottare gli opportuni provvedimenti che siano capaci di rafforzare la qualità della mozzarella di bufala campana DOP, prescrivendo in maniera chiara il divieto dell'uso del latte congelato;

ad adottare, entro il termine stabilito del 30 giugno 2009, il decreto ministeriale diretto a definire le modalità per l'attuazione dell'articolo 4-*quinquiesdecies* del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 205, che prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2013 la produzione della « mozzarella di bufala campana » dovrà essere effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui ha luogo la produzione di altri tipi di formaggi o preparati alimentari; ad istituire, contestualmente all'adozione del predetto decreto, apposito tavolo di monitoraggio permanente con le regioni interessate e con le rappresentanze dei soggetti della filiera per verificare eventuali problematiche nell'attuazione delle predette disposizioni; ad adottare – anche sulla base delle risultanze di tale monitoraggio – le misure di accompagnamento e di sostegno alle imprese che si rendessero necessarie per l'attuazione della nuova disciplina;

a verificare la necessità di provvedere a dare esecuzione ad un programma d'interventi sulla base dell'accordo quadro indicato in premessa, allo scopo dando priorità di attuazione ai 5 punti che lo caratterizzano;

a fare in modo che, ove si decidesse di concorrere all'eliminazione del latte congelato, i sussidi siano concessi solo per il latte di cui sia accertata la provenienza da allevamenti aderenti alla filiera della DOP mozzarella di bufala campana e, in tale ambito, a subordinare tali soccorsi all'avvenuto pagamento del latte in questione ai relativi allevatori, nonché alla destinazione di questo latte a farine per uso zootecnico.

(7-00101) *(Ulteriore nuova formulazione)*
Rainieri, Negro.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni.**ULTERIORE NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

in quasi tutte le aree dedite alla coltivazione del pomodoro da industria, e in particolare in Emilia Romagna, nelle province di Parma e di Piacenza, si assiste al grave fenomeno degli attacchi degli storni alle colture in campo, che rovinano in maniera irrecuperabile le bacche mature;

i danni provocati dagli storni consistono essenzialmente in lesioni da beccate sulle bacche mature che ne provocano la successiva marcescenza ed il deprezzamento qualitativo, perché nella ferita si instaurano delle muffe pericolose per il prodotto trasformato;

i rimedi a tali incursioni sono al momento inesistenti ed anche i tentativi di dissuasione tramite l'uso di cannoncini « spaventapasseri » non riescono a conseguire alcun risultato, come del resto vi sono pochi risultati riguardo alla possibilità, introdotta dalla provincia di Parma, di abbattimento con « fucile » sia perché gli interventi sono pochi ed in ritardo, sia perché con poche fucilate gli storni si spostano da un punto all'altro del campo o nel campo contiguo e quindi il problema rimane;

i danni accertati sulle colture di pomodoro sono notevoli e si possono quantificare tra i 150 euro per ettaro ed i 200 euro per ettaro, a seconda degli attacchi; diventano ad ogni modo rilevantissimi se rapportati alla superficie di coltivazione del pomodoro (che solo nella pro-

vincia di Parma corrispondono a più di 4.500 ettari); inoltre il pomodoro matura per circa 70 giorni;

nella seduta dell'8 luglio 2008, la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha approvato una risoluzione in cui sono stati evidenziati gli elevati danni all'agricoltura che negli ultimi periodi vengono ripetutamente provocati dagli storni e come anche la Conferenza delle regioni e delle province autonome, in data 20 dicembre 2007, abbia approvato all'unanimità un ordine del giorno volto a contrastare la diffusione indiscriminata di questo migratore; la Commissione ha perciò impegnato il Governo « ad attivarsi al più presto presso la Commissione europea per il reinserimento dello storno (*sturnus vulgaris*) nell'elenco delle specie cacciabili »;

la XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha inoltre deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sui danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, allo scopo di acquisire elementi di conoscenza e valutazione sul fenomeno nel suo complesso e sull'attività svolta in materia dalle competenti istituzioni;

è da far presente che al momento, in attesa di poter disporre di nuove norme risolutive della questione, l'unico modo per venire incontro ai produttori di pomodoro da industria danneggiati dagli attacchi degli storni potrebbe consistere in indennizzi per la perdita del reddito dovuta alla riduzione del valore delle relative produzioni;

in tali circostanze potrebbe risultare utile far ricorso in maniera specifica e per i soli danni provocati al pomodoro da industria alle risorse per il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica di cui all'articolo 26 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, previa una pertinente intesa con le regioni interessate ed un opportuno incremento delle dotazioni del fondo di cui all'articolo 24 della medesima legge n. 157,

impegna il Governo

ad intraprendere tutte le iniziative che possano permettere il risarcimento dei

danni provocati dagli storni ai produttori di pomodoro da industria, allo scopo attivandosi in tutte le sedi nonché con le regioni, affinché si possano riconoscere degli indennizzi per il mancato reddito causato dalla perdita del valore della produzione colpita, con oneri da porre eventualmente a carico del fondo previsto dall'articolo 24 della legge n. 157 del 1992 e secondo le previsioni di cui all'articolo 26 della medesima legge.

(7-00037) *(Ulteriore nuova formulazione)*
Rainieri, Negro, Alessandri.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. (COM(2008)712 def. – 11249/08) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	73
Sui lavori della Commissione	75

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento</i>)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.45.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.
(COM(2008)712 def. – 11249/08).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2009.

Enrico FARINONE (PD) si sofferma in particolare sul tema della crisi economica, evidenziando come, nella relazione svolta

ieri dal collega Gottardo sia stata messa in luce la discrasia tra l'esigenza di intervenire a livello europeo su una situazione particolarmente complessa e l'inadeguatezza delle risorse disponibili. Si tratta di una contraddizione interna che, a suo avviso, l'Europa dovrà affrontare; e ciò non solo al fine di offrire soluzioni concrete, ma anche per dimostrare all'opinione pubblica europea l'utilità delle istituzioni comunitarie. Si potrebbe cioè trasformare un momento di particolare difficoltà in una occasione esemplificativa dell'importanza della dimensione europea. Si tratta comunque di un tema che dovrebbe essere adeguatamente messo in rilievo nella relazione che la Commissione è chiamata a predisporre in esito al proprio esame.

Sandro GOZI (PD) ritiene che i lavori della Commissione debbano concentrarsi su alcune questioni di rilievo prioritario per il Paese. Una di queste è quella della

situazione economica, richiamata dal collega Farinone; l'altra è quella dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, con particolare riferimento alle problematiche connesse alle politiche in materia di immigrazione e diritto di asilo. Ritiene in proposito, anche alla luce delle indicazioni contenute nel Programma legislativo, che occorrerà svolgere una riflessione sulla legislazione italiana in materia – ed in particolare sulla cosiddetta legge Bossi-Fini – che appare certamente troppo rigida ed inadeguata rispetto all'evoluzione della disciplina comunitaria. Contemporaneamente occorre che l'Italia faccia valere con più forza ed incisività, in sede europea, l'esigenza di meccanismi concreti di solidarietà rispetto ai fenomeni dell'immigrazione clandestina nell'area mediterranea. Anche in materia di asilo occorre lavorare per pervenire ad un vero regime comune. Richiama quindi l'attenzione dei colleghi sull'opportunità di un processo di valutazione – una sorta di « tagliando », per usare l'espressione del Ministro Fratini – dell'accordo di Schengen, come anche dei primi anni di attuazione della direttiva n. 38 del 2004. Richiama infine il tema dell'integrazione e del dialogo interculturale: a suo avviso non appare sufficiente il richiamo alle « buone prassi » fatto nel corso della Conferenza ministeriale europea sull'integrazione, svoltasi lo scorso novembre a Vichy, ma bisogna potenziare gli strumenti europei di intervento.

Rileva, in conclusione, la necessità di concentrare la relazione all'Assemblea su alcune priorità politiche, sulle quali auspica si possa trovare ampia convergenza in seno alla Commissione.

Jean Leonard TOUADI (PD) si sofferma sul tema dell'energia, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, che valuta particolarmente rilevante. Pur condividendo gli obiettivi contenuti nel programma legislativo ritiene che occorra razionalizzare le proposte in ordine alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento come anche incrementare i meccanismi di solidarietà tra i paesi europei in caso di crisi energetica. Bisogna peraltro tenere pre-

sente la scelta strategica operata dalla nuova presidenza statunitense circa il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili; l'Europa non può arrivare in ritardo a questo appuntamento e devono essere messe in campo tutte le iniziative possibili nel campo della ricerca, delle innovazioni tecnologiche e delle *business opportunities* per porsi al passo con questo cambio di prospettiva.

Antonio RAZZI (IdV) sottolinea l'esigenza di un accordo tra paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo al fine di garantire maggiore controllo in materia di immigrazione clandestina. Richiama quindi il tema della insufficiente comunicazione delle tematiche europee, opportunamente richiamata dal relatore nella sua illustrazione.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, sottolinea l'importanza dell'occasione offerta dall'esame del programma legislativo della Commissione europea per affermare il ruolo di sintesi della XIV Commissione rispetto ai problemi del Paese e nei rapporti con le istituzioni comunitarie. Come ha già avuto modo di evidenziare nella seduta svoltasi ieri, il messaggio politico generale che dovrebbe guidare l'esame della Commissione può essere riassunto nella formula « più Europa e più sussidiarietà ». Occorre infatti ribadire che l'Europa non è la negazione delle identità ma garanzia di sviluppo per tutti i cittadini.

Per quanto concerne i lavori della Commissione riterrebbe utile introdurre alcune innovazioni nel metodo, anche alla luce delle considerazioni che sono emerse nella seduta di ieri e in particolare dei suggerimenti avanzati dall'onorevole Gozi. Si riferisce alla necessità di evitare di trasformare l'esame del Programma in un rito privo di reale e concreta utilità. Proprio per scongiurare questa eventualità, sembra opportuno concentrare l'attenzione della Commissione su un numero limitato di tematiche di carattere prioritario, assumendo, quanto al metodo, il principio ispirato alla logica della sussidiarietà per cui occorre selezionare quegli

ambiti tematici su cui la dimensione nazionale non è sufficiente non potendosi prescindere da un intervento puntuale da parte delle istituzioni europee.

In questa prospettiva la Commissione potrebbe concentrarsi su alcuni temi. Il primo riguarda la crisi economica e le misure da adottare a livello europeo per farvi fronte. Ricorda che la Commissione ha già svolto insieme alla Commissione Bilancio l'audizione del ministro Tremonti sul *recovery plan*. Si potrebbe procedere quindi all'audizione dei rappresentanti di Confindustria, dei sindacati e del Ministro per lo sviluppo economico. Si potrebbe inoltre valutare la possibilità di sperimentare un metodo nuovo di organizzazione delle audizioni, in particolare svolgendo contestualmente le audizioni dei sindacati e di Confindustria, in modo da far emergere in modo più chiaro la dialettica fra le parti e anche possibili punti di convergenza sulle iniziative che debbono essere adottate dalle istituzioni europee e sulle priorità che l'Italia deve rappresentare in tali sedi. Il secondo tema è quello dell'impatto dei fenomeni migratori e la necessità di realizzare coerenti politiche a livello europeo in materia di immigrazione, diritto d'asilo e più in generale di spazio di libertà, sicurezza e giustizia. È un tema cui già il programma attribuisce carattere prioritario, in relazione al quale sono evidenti i vantaggi che il nostro Paese può trarre da un'intensificazione della cooperazione a livello europeo e da un rafforzamento della strumentazione a disposizione soltanto in parte già attivata (Frontex, Registro CRATE). A tal fine potrebbe risultare opportuno procedere all'audizione del Ministro dell'Interno. Il terzo tema sul quale propone di concentrarsi è quello della realizzazione dei progetti prioritari in materia di infrastrutture con particolare riguardo alle reti TEN. L'importanza delle infrastrutture è importante anche in relazione alle prospettive di ripresa economica. A tal fine si potrebbe procedere all'audizione del Ministro per le infrastrutture e i trasporti e del Commissario europeo per i trasporti Tajani. Da ultimo la Commissione potrebbe proce-

dere all'audizione dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali, sempre nella prospettiva cui si è fatto riferimento in precedenza della sussidiarietà. Ritiene infine opportuno che vi sia il più ampio coinvolgimento del Ministro Ronchi nei lavori della Commissione.

Osserva, in conclusione, l'importanza di svolgere un approfondimento, come rilevato dall'onorevole Gozi, sulle tematiche connesse all'accordo di Schengen. Quanto alla questione fondamentale della comunicazione e del coinvolgimento dell'opinione pubblica europea ritiene che la Commissione dovrebbe dedicare al tema un apposito approfondimento, anche eventualmente dedicando ad esso una indagine conoscitiva.

Sandro GOZI (PD) coglie l'occasione per richiedere formalmente la presenza ai lavori della Commissione del Ministro per le politiche europee.

Mario PESCANTE, *presidente*, ritiene particolarmente interessanti le proposte avanzate dal relatore, che saranno oggetto di valutazione in sede di Ufficio di presidenza della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Jean Leonard TOUADI (PD) informa i colleghi che in una riunione svoltasi lunedì 23 gennaio a Bruxelles il movimento di resistenza iraniano Mujahedin del Popolo è stato rimosso dalla lista delle organizzazioni terroristiche. I ministri degli Esteri dei ventisette paesi dell'Unione europea, riuniti per il Consiglio Affari generali e relazioni esterne, hanno infatti approvato l'intesa già raggiunta in proposito dai loro ambasciatori presso l'Ue. Si tratta di una decisione particolarmente rilevante che segna una vittoria del diritto e di un movimento che può portare avanti la battaglia per la democratizzazione dell'Iran.

Mario PESCANTE, *presidente*, esprime compiacimento per questa importante notizia, ed auspica che tale pronuncia possa avere effetti positivi sulle prossime elezioni in Iran, tenuto conto del fatto che il principale candidato appare di area moderata.

La seduta termina alle 15.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 15.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53.

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2009.

Annagrazia CALABRIA (PdL), *relatore*, segnala che, non essendo ancora pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni, la Commissione non può concludere nella seduta odierna il proprio esame.

Mario PESCANTE, *presidente*, propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad una seduta da convocare nella giornata di domani.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 15.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 16.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	77
Audizione del Ministro degli affari esteri, onorevole Franco Frattini	77

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.

La seduta comincia alle 7.55.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i deputati ROSATO, FIANO e CICCHITTO, i senatori ESPOSITO e QUAGLIARIELLO e i deputati BRIGUGLIO e COTA.

Audizione del Ministro degli affari esteri, onorevole Franco Frattini.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro degli affari esteri, onorevole Franco FRATTINI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati ROSATO, FIANO e COTA e dal senatore ESPOSITO.

La seduta termina alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sull'ordine dei lavori	78
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti (ENPALS) (<i>Esame e conclusione</i>)	78
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	81
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto postelegrafonici (IPOST) (<i>Esame e rinvio</i>)	79
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i>	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.35.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, e la Commissione consente, di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di esaminare dapprima i bilanci relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti (ENPALS).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2005 dell'ENPALS, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il senatore Elio LANNUTTI, *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, illustrando al termine la seguente proposta di considerazioni conclusive con un'osservazione:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006, il bilancio preventivo 2007 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2005 relativi all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

premessato che:

a) l'Enpals non sembra presentare allo stato attuale problemi di squilibrio della gestione, dato il positivo avanzo sia complessivo, sia della gestione previdenziale che incrementano progressivamente il valore del patrimonio nel periodo esaminato;

b) nel lungo periodo i dati riportati dal bilancio tecnico attuariale indicano andamenti ancora positivi, mostrando un saldo della gestione previdenziale in crescente avanzo e un valore del patrimonio conseguentemente in aumento lungo tutto il periodo di previsione;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

per quanto attiene ai costi e all'efficienza della gestione, valuti l'ente la possibilità di porre in essere limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili, compatibilmente con i vincoli istituzionali imposti.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con una osservazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto postelegrafonici (IPOST).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006, sul preventivo 2007 e sul bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2005 dell'IPOST sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, soffermandosi in particolare sulle maggiori criticità riscontrate.

In particolare, rileva che l'Ipost mostra nel periodo osservato una tendenza all'accelerazione del rapporto tra pensioni e iscritti e conseguentemente della spesa pensionistica ed un contemporaneo rallentamento della crescita degli importi medi.

Osserva inoltre come, dai dati riportati nel bilancio tecnico attuariale, scaturisce in prospettiva un deterioramento piuttosto accentuato nel tempo degli indicatori della gestione caratteristica: a partire dal 2010, infatti, peggiora fortemente il saldo previdenziale che presenta un disavanzo per l'Ente nel suo complesso di oltre 1,7 miliardi di euro, spinto soprattutto dall'andamento del numero delle nuove pensioni liquidate. Tale andamento dipende soprattutto da fattori strutturali: da un lato, il previsto raggiungimento della fase di maturazione demografica della gestione, che nel prossimo quinquennio vede giungere al pensionamento leve di iscritti sempre più numerose e caratterizzate da consistenti carriere contributive; dall'altro, l'evoluzione degli iscritti che risente di una certa staticità. Nell'ultimo periodo di previsione, inoltre, l'andamento della spesa per pensioni dell'Ente subisce un forte rallentamento a causa della stabilizzazione delle leve di pensionamento su una fase di « maturità » della gestione, che determina una minore spinta alla crescita dei nuovi trattamenti, insieme al progressivo dispiegarsi degli effetti dell'entrata in vigore del sistema di calcolo contributivo. Infine, per quanto riguarda i costi e l'efficienza della gestione, rileva l'opportunità che l'ente – compatibilmente con i vincoli di liquidità imposti dalla normativa vigente – migliori

la gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili. Alla luce delle considerazioni svolte, riterrebbe opportuno audire il Commissario straordinario dell'IPOST, dottor Rino Tarrelli e il direttore generale del medesimo ente, dottoressa Simonetta Quaglia.

Il senatore Adriano MUSI (PD) riterrebbe opportuno procedere anche all'audizione dei vertici di Poste Italiane S.p.A per uno specifico approfondimento anche dei problemi occupazionali.

Il deputato Antonino LO PRESTI (PdL) concorda con la richiesta avanzata dal senatore Musi anche al fine di valutare gli asset aziendali.

La senatrice Franca DONAGGIO (PD) concorda con i colleghi sull'opportunità di audire i vertici dell'IPOST e di Poste Italiane S.p.A. per valutare i processi in atto, con particolare riguardo alla gestione previdenziale. Tuttavia avanza la richiesta di procedere all'audizione anche dei vertici dell'ENPALS, considerato che il relatore ha apposto alla proposta di considerazioni conclusive un'osservazione in materia di costi ed efficienza della gestione analoga a quanto osservato in materia di costi ed efficienza della gestione dell'IPOST.

Il senatore Adriano MUSI (PD) pur non essendo contrario all'audizione dei vertici dell'ENPALS, fa presente che i dati gestionali di quest'ultimo ente non presentano le stesse criticità dell'IPOST.

Il senatore Elio LANNUTTI, *relatore*, ritiene possibile che la Commissione esprima nella seduta odierna le considerazioni conclusive da lui proposte, tenuto conto che i bilanci dell'ENPALS non presentano criticità come quelle riscontrate nei bilanci dell'IPOST, concordando sulla richiesta di audizione dei vertici di quest'ultimo.

Il deputato Antonino LO PRESTI (PdL) ritiene possibile procedere ad un'audizione dei vertici dell'ENPALS, anche dopo l'espressione delle considerazioni conclusive da parte della Commissione.

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL) nel concordare sulle criticità relative ai bilanci dell'IPOST, concorda sull'opportunità di un'audizione dei vertici dell'Istituto, ritenendo che le considerazioni conclusive che la Commissione esprimerà ne terranno conto.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, ritiene che la Commissione possa chiedere all'ENPALS eventuali chiarimenti sui bilanci testé esaminati per iscritto, mentre ritiene opportuno procedere già nel corso della prossima settimana all'audizione dei vertici dell'IPOST.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (UdC) condivide il percorso prospettato dal Presidente, ricordando che la Commissione ha già in programma l'audizione dei vertici di tutti gli enti di previdenza pubblici e delle casse privatizzate.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei bilanci in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9 alle 9.20.

ALLEGATO 1

Bilanci consuntivi 2004-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2005 dell'Istituto nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti (ENPALS).**RELAZIONE***Premessa.*

L'Enpals assicura i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti attraverso due specifiche gestioni: la Gestione lavoratori dello spettacolo e la Gestione sportivi professionisti.

L'obbligo di iscrizione all'Ente insorge in relazione alla categoria professionale specificatamente prevista, indipendentemente dal settore merceologico della azienda datrice di lavoro. L'Enpals eroga ai propri iscritti le principali prestazioni previdenziali (pensioni reversibili di vecchiaia, anzianità, inabilità e invalidità e assegni al nucleo familiare per conto dell'Inps).

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni.

Il numero di iscritti complessivo dell'Enpals è pari per l'anno 2007 a 266.760, di cui 101.420 femmine, pari al 38 per cento del totale, e presenta nel periodo di analisi tassi di variazione appena positivi (0,3 per cento medio annuo). L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati, pari ad uno, segnala l'esistenza di un numero di nuove posizioni contributive sostanzialmente pari a quello delle cessazioni, tipico di una gestione previdenziale che si sta avviando verso una fase di piena maturazione; l'indicatore però si mostra anche in leggero aumento nel periodo di analisi a testimoniare un ritmo di crescita dei flussi di cessazione delle iscrizioni superiore a quello delle nuove entrate. L'età media degli iscritti è

pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco più di 35 anni in media e a circa 33 per le femmine, decisamente più bassa rispetto a quella media rilevata per l'insieme dei lavoratori dipendenti iscritti all'Inps.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica fortemente positiva (5,3 per cento in media annua), influenzata più dalla dinamica reddituale (4,3 per cento in media annua) che dal numero degli iscritti che mostra, come già rilevato, una dinamica più ridotta. L'aliquota legale complessiva, come è noto, risulta pari nel 2007 al 33 per cento come conseguenza dell'aumento dello 0,30 per cento della quota a carico del lavoratore previsto dalla legge finanziaria per lo stesso anno. La stessa aliquota legale si colloca su un valore superiore rispetto a quello dell'aliquota effettiva, pari al 26 per cento nel 2007, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro, con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero delle pensioni complessivamente erogate dall'Enpals è pari per il 2007 a 58.419. Oltre il 66 per cento di questi trattamenti è costituito da pensioni da lavoro, che mostrano un tasso medio annuo di crescita pari allo 0,4 per cento, spinto esclusivamente dalla componente femminile (1,3 per cento) dal momento che quella maschile presenta una crescita nulla. Leggermente superiore risulta invece la crescita del numero dei trattamenti di anzianità,

che costituiscono il 38 per cento del totale delle pensioni da lavoro, con un tasso medio annuo pari a circa l'1 per cento per il totale e pari al 3 per cento per le pensionate. La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari al 35 per cento e al 19 per cento per le pensioni di anzianità. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 52 per cento del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, in maggioranza femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti si muovono su valori estremamente variabili nel periodo di analisi, con un tasso di crescita medio annuo dell'1,3 per cento, ma che raggiunge quasi il 18 per cento nel solo 2006 per poi tornare negativo l'anno successivo. Tale andamento riflette sicuramente l'accelerazione dell'andata in pensione da parte degli iscritti all'Ente in conseguenza della progressiva entrata in vigore di requisiti per l'accesso al pensionamento più elevati e una serie di circostanze straordinarie verificatesi nel corso dell'anno 2006. L'indicatore demografico del rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni, fa registrare una variazione significativa nel 2006, a causa dei positivi flussi di nuove liquidazioni registrati per lo stesso anno.

L'età media al pensionamento della categoria, pari a 62 anni, superiore rispetto a quella del complesso dei lavoratori dipendenti dell'Inps, risulta stabile nel periodo osservato. Il numero medio di anni di contribuzione, per l'anno 2007, è pari a 29 anni per la totalità dei pensionati, valore in linea con quello medio dei lavoratori dipendenti del settore privato, in crescita nel periodo osservato (era pari a 27 nel 2004).

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, scorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi del totale delle pensioni da lavoro sono pari nel 2007, per l'insieme della categoria, a poco meno di 17 mila euro annui e a circa 13

mila per le femmine, con tassi di crescita annui di poco inferiori al 3 per cento per il complesso dei pensionati. Lievemente più ridotti risultano gli importi medi del totale delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), in particolare per le femmine (poco più di 10 mila euro annui), mentre decisamente più elevati risultano gli importi delle pensioni di anzianità sia per la componente maschile che per quella femminile (poco meno di 23 mila euro).

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi dei trattamenti pensionistici erogati alle pensionate rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati. Detti importi sono pari all'80 per cento degli importi complessivi nel caso delle pensioni da lavoro, mentre aumentano al 95 per cento per quelle di anzianità.

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate sono stati calcolati i relativi coefficienti di copertura rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti (sempre riportati nella tabella 3). I tassi di copertura così calcolati, risultano pari ad oltre il 100 per cento per le pensioni da lavoro ed al 96 per cento per l'aggregato pensioni complessivo, comprensivo anche dei trattamenti di invalidità e superstiti, indicando l'esistenza di carriere estremamente accelerate all'interno della categoria, in particolare negli ultimi anni, che portano a raggiungere degli importi pensionistici decisamente più che soddisfacenti se confrontati con le retribuzioni medie degli iscritti.

La spesa complessiva per le pensioni ammonta nel 2007 a 804 milioni di euro e presenta un tasso medio annuo di crescita di poco inferiore al 3 per cento. In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario dell'Ente è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari a 1,2 volte la spesa complessiva per pensioni (tabella 3). L'aliquota contributiva di equilibrio, data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi, che indica per ciascun anno la quota dei redditi neces-

saria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali è pari al 21 per cento, inferiore cioè all'aliquota contributiva effettiva (pari al 26 per cento), mostrando, nel breve periodo di osservazione qui considerato, una sostanziale stabilità. Va detto che tale contenuto livello dell'aliquota di equilibrio dipende dalla fase di non ancora piena maturità della gestione, che determina un basso rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti: secondo i dati del 2007, infatti, la gestione paga 22 pensioni ogni 100 iscritti.

Nella tabella 4 sono stati riportati gli importi delle nuove pensioni liquidate: detti importi (oltre 23 mila euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e circa 17 mila euro per il complesso dei trattamenti) risultano superiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti osservati in precedenza, sia per i maschi che per le femmine e mostrano dei tassi di crescita estremamente elevati, pari per il triennio 2005-2007 al 15 per cento medio annuo nel caso del complesso dei trattamenti erogati. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, riportato nella stessa tabella 4, si mostra superiore all'unità e in crescita nel periodo osservato, indicando che ogni nuova pensione liquidata dall'ente è di importo pari a circa 1,3 volte gli importi dei trattamenti già esistenti.

In relazione all'adeguatezza degli importi delle nuove pensioni liquidate, sono stati calcolati nella stessa tabella 4 i coefficienti di copertura tra pensione media e reddito al pensionamento: le coperture così valutate risultano pari in media a circa il 50 per cento rispetto ai redditi rilevati a fine carriera.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio che costi-

tuisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5), sia pure in un sistema pubblico.

L'Enpals presenta un risultato economico di esercizio sempre positivo nel periodo di analisi e pari a 270 milioni di euro per l'anno 2007. Tale risultato incrementa il patrimonio in tutto il periodo osservato portandolo a raggiungere la cifra di 1,5 miliardi di euro nel 2006.

Il valore del patrimonio, risulta pari a 3 volte le rate di pensione in pagamento nel 1994, mentre risulta sufficiente a coprire quasi 2 annualità dell'attuale onere pensionistico dell'Ente.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Il patrimonio dell'Enpals (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 1,4 miliardi di euro nel 2006, mostrando una crescita del 10 per cento annuo nel triennio in esame (tabella 6). La ripartizione tra componente immobiliare e mobiliare risulta sostanzialmente stabile con la quasi totale prevalenza del patrimonio mobiliare che a fine 2006 risultava pari a 1,3 miliardi di euro, mentre la componente immobiliare assorbe il restante 5 per cento del patrimonio (61 milioni di euro nel 2007), di cui quasi il 50 per cento adibiti ad usi diretti. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta sempre positivo anche se su livelli modesti, pari a circa lo 0,8 per cento nella media di periodo, inferiore al corrispondente tasso di inflazione. Contrariamente alle attese tale modesto livello dei rendimenti è dovuto alla componente mobiliare, 0,7 per cento nella media di periodo, mentre relativamente alta, pari a quasi il 3 per cento, risulta la redditività della componente immobiliare fruttifera.

Complessivamente la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo rilevante dell'investimento in attività liquide (che nel 2006 assorbiva oltre il 40 per cento del patrimonio anche se denotato da un trend decrescente), una buona e crescente presenza di investimenti in obbligazioni (30 per cento del portafoglio

nel 2006), un discreto anche se in diminuzione investimento in fondi comuni, sia mobiliari che immobiliari, e un ridotto peso, anche se in crescita, dell'investimento azionario diretto.

Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate, mostra come detto valore medio di periodo sia piuttosto contenuto. Per quanto detto è evidente che la ridotta remunerazione del portafoglio immobiliare è dovuta alla composizione fortemente sbilanciata verso le attività liquide, di cui la gran parte versate sul c/c di tesoreria infruttifero; in particolare scontato il rendimento ridotto delle attività liquide (0,4 per cento per l'Ente a fronte dell'1,5 per cento di mercato), il comparto obbligazionario fa meglio del proprio benchmark di riferimento (4,1 per cento a fronte del 3,5 per cento di mercato), l'investimento in fondi comuni resta in linea con il proprio comparto (4,2 per cento a fronte del 3,7 per cento di mercato), mentre meno brillante risulta l'investimento azionario anche se va tenuto conto della sua scarsa incidenza nel portafoglio dell'Ente.

I costi di gestione.

I costi di gestione dell'Enpals (tabella 7) ammontano nel 2007 a circa 32 milioni di euro, sostanzialmente stabili nel periodo osservato; il 76 per cento è costituito da spesa per il personale in servizio, con una quota in aumento nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a circa 1 milione di euro, il 3 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente, nel 2007, sono pari a 99 euro per ciascun assicurato e pensionato dello stesso (74 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per l'1,8 per cento (l'1,3 per cento le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di tali costi risultano 387 unità di personale in servizio, di cui 11 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 62 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (53 per cento) e il 9 per cento dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'Enpals nel 2007 vanta un ammontare di crediti contributivi pari a 394 milioni di euro, poco meno del 40 per cento delle entrate contributive complessive in leggera riduzione rispetto all'anno precedente il cui valore aveva raggiunto una quota superiore al 42 per cento delle entrate contributive. La quota di crediti contributivi recuperata, quasi esclusivamente per attività diretta dell'Ente raggiunge il 23 per cento del dovuto nell'anno 2006. La percentuale di crediti contributivi recuperati si mostra in leggero calo nel periodo osservato (era pari al 27 per cento nel 2004).

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si presentano in sensibile miglioramento nel periodo osservato e si attestano per l'anno 2007, intorno ai 40 giorni per i trattamenti pensionistici diretti e in 25 giorni per le reversibilità; sono invece pari a circa 60 giorni per le pensioni di invalidità.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo.

Il bilancio tecnico dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e degli sportivi professionisti (Enpals) è stato redatto per la sola gestione dei lavoratori dello spettacolo ed espresso sotto forma di una tabella riassuntiva (tavola 8), senza il dettaglio delle varie poste per i vari anni dell'arco previsionale 2006-2020. In base ai dati disponibili si può rilevare che la gestione dei lavoratori dello spettacolo dovrebbe presentare, nel complesso del periodo di previsione, un gettito contributivo superiore al corrispondente gettito per prestazioni per

quasi 753 milioni di euro (avanzo tecnico), pari a quasi il 6 per cento del gettito contributivo; mentre il saldo tra il totale delle entrate e delle uscite (avanzo contabile) dovrebbe commisurarsi a poco più di 1,8 miliardi di euro.

L'impressione di consistenza dei conti della gestione è ulteriormente rafforzata se si valuta che il saldo tra contributi e prestazioni non è solamente positivo nel complesso del periodo, ma risulta anche crescente nella propria dimensione: secondo le indicazioni contenute nella relazione allegata al bilancio tecnico, infatti, il coefficiente di copertura, dato dal rapporto tra entrate per contributi e spese per prestazioni, dovrebbe passare dal 105,3 per cento del 2006 al 107,8 per cento del 2020. In base a tali andamenti il patrimonio dell'Ente dovrebbe passare dai 789,8 di inizio periodo a una consistenza di poco superiore ai 2 miliardi di euro a fine 2020.

Osservazioni conclusive.

L'Enpals non presenta al momento problemi di squilibrio della gestione, dato il positivo avanzo sia complessivo sia della gestione previdenziale che incrementano progressivamente il valore del patrimonio nel periodo esaminato. Anche in prospettiva, secondo i dati riportati dal bilancio tecnico attuariale, i principali indicatori di equilibrio mostrano andamenti ancora positivi registrando un saldo della gestione previdenziale in crescente avanzo e un valore del patrimonio conseguentemente in aumento lungo tutto il periodo di previsione.

Per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli istituzionali imposti ad una più efficiente gestione dei flussi finanziari dell'Ente.

Tabella 1
Iscritti e contribuiti

Anno	Iscritti									Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno							
	Attivi			Silenti		Cessati		Nuovi assicurati			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		
2004	164.884	99.294	264.178	402.292	300.638	50.847	35.323	53.388	36.589	12.506	854
2005	164.529	100.636	265.165	455.967	332.751	55.258	36.373	54.903	37.715	12.757	954
2006	165.214	101.346	266.560	503.600	368.300	54.332	36.325	55.017	37.035	14.211	998
2007 (a)	165.340	101.420	266.760	556.500	402.000	55.350	37.926	55.476	38.000	14.280	994
Variazioni %											
2005	-0,2	1,4	0,4	13,3	10,7	8,7	3,0	2,8	3,1	2,0	11,7
2006	0,4	0,7	0,5	10,4	10,7	-1,7	-0,1	0,2	-1,8	11,4	4,6
2007 (a)	0,1	0,1	0,1	10,5	9,2	1,9	4,4	0,8	2,6	0,5	-0,3

Indicatori									
Anno	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale
2004	37,59	266,1%	0,95	0,97	36,33	33,64	35,32	32-32,7	25,9%
2005	37,95	297,4%	1,01	0,96	35,62	33,00	34,63	32,7	28,2%
2006(*)	38,02	327,1%	0,99	0,98	35,88	33,00	34,75	32,7	26,3%
2007 (a)	38,02	359,3%	1,00	1,00	-	-	-	33,0	26,1%

(a) Dati di preventivo.

Grafico 1. Enpals : iscritti per genere

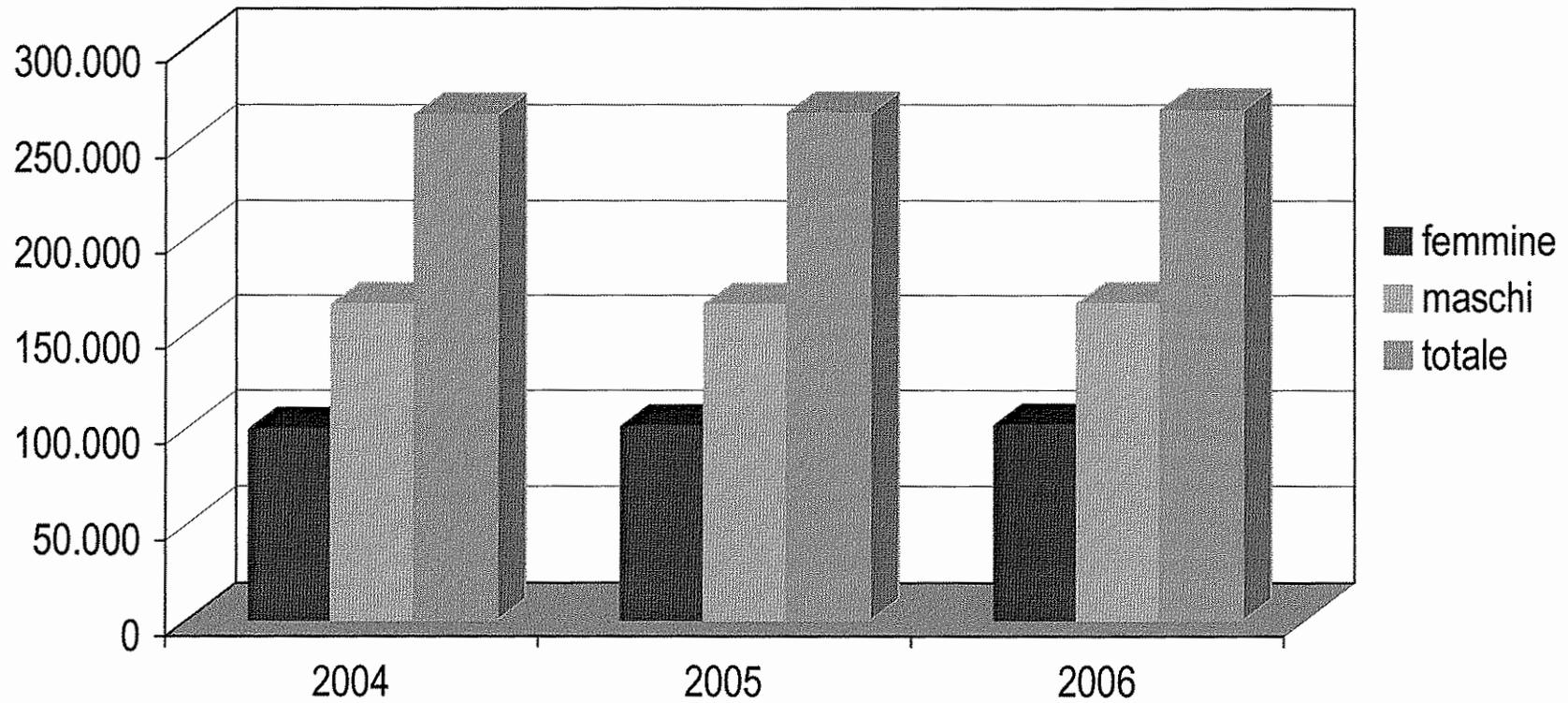


Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Flusso dell'anno					
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	Cessate			Liquidate		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2004	24.910	13.248	38.158	11.618	2.590	14.208	28.224	30.256	58.480	1.132	1.138	2.270	1.005	1.256	2.261
2005	24.835	13.326	38.161	11.553	2.617	14.170	28.046	30.246	58.292	1.138	1.200	2.338	960	1.190	2.150
2006	24.958	13.606	38.564	11.749	2.767	14.516	28.066	30.489	58.555	1.129	1.135	2.264	1.149	1.378	2.527
2007 (a)	24.887	13.706	38.593	11.779	2.842	14.621	27.953	30.466	58.419	1.141	1.303	2.444	1.031	1.280	2.311
Variazioni %															
2005	-0,3	0,6	0,0	-0,6	1,0	-0,3	-0,6	0,0	-0,3	0,5	5,4	3,0	-4,5	-5,3	-4,9
2006	0,5	2,1	1,1	1,7	5,7	2,4	0,1	0,8	0,5	-0,8	-5,4	-3,2	19,7	15,8	17,5
2007 (a)	-0,3	0,7	0,1	0,3	2,7	0,7	-0,4	-0,1	-0,2	1,1	14,8	8,0	-10,3	-7,1	-8,5

Indicatori											
Anno	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
2004	34,7%	18,2%	51,7%	1,13	0,91	61,2	61,7	60,3	27,8	28,7	26,2
2005	34,9%	18,5%	51,9%	1,19	1,01	61,7	62,3	60,7	25,6	26,5	24,1
2006	35,3%	19,1%	52,1%	0,98	0,82	61,2	61,8	60,1	28,4	28,8	27,5
2007 (a)	35,5%	19,4%	52,2%	1,11	1,02	62,0	62,5	61,0	29,7	31,1	27,5

(a) Dati di preventivo.

Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	17,01	11,96	15,26	20,74	19,15	20,45	15,98	9,57	12,66	451,00	289,60	740,60
2005	17,35	12,20	15,56	21,27	19,60	20,96	16,33	9,81	12,95	457,90	296,70	754,60
2006	17,83	12,67	16,01	22,11	20,74	21,85	16,81	10,17	13,35	471,70	310,10	781,80
2007 (a)	18,35	13,13	16,50	22,86	21,57	22,61	17,30	10,52	13,76	483,60	320,40	804,00
Variazioni %												
2005	2,0	2,0	2,0	2,6	2,4	2,5	2,2	2,5	2,2	1,5	2,5	1,9
2006	2,8	3,8	2,9	4,0	5,8	4,3	2,9	3,7	3,1	3,0	4,5	3,6
2007 (a)	2,9	3,6	3,0	3,4	4,0	3,5	2,9	3,4	3,1	2,5	3,3	2,8

Indicatori											
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/retribuzione media						Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			Totale Pensioni				
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2004	78,4%	93,7%	75,6%	113,1%	144,1%	122,0%	106,3%	115,3%	101,3%	22,4%	1,2
2005	78,4%	93,5%	75,8%	112,5%	145,3%	121,9%	105,9%	116,8%	101,5%	22,3%	1,3
2006	79,1%	94,9%	76,2%	107,8%	121,8%	112,7%	101,6%	97,8%	94,0%	20,6%	1,3
2007 (a)	79,6%	95,4%	76,4%	107,7%	134,0%	115,5%	101,6%	107,3%	96,4%	21,1%	1,2

(a) Dati di preventivo.

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Reddito al pensionamento (b)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	16,15	11,87	14,55	25,16	22,00	24,38	14,63	9,87	11,99	41,710	34,610	39,063
2005	14,76	11,04	13,41	23,93	23,08	23,78	13,33	9,66	11,30	32,595	27,799	30,854
2006	20,62	17,32	19,41	30,04	29,74	29,96	18,54	12,34	15,16	39,578	31,046	36,455
2007 (a)	25,06	20,40	23,33	47,43	50,83	48,30	21,92	13,98	17,52	46,484	52,721	48,794
Variazioni %												
2005	-8,6	-7,0	-7,9	-4,9	4,9	-2,5	-8,8	-2,1	-5,7	-21,9	-19,7	-21,0
2006	39,7	57,0	44,8	25,5	28,9	26,0	39,0	27,7	34,1	21,4	11,7	18,2
2007 (a)	21,5	17,8	20,2	57,9	70,9	61,2	18,2	13,4	15,6	17,4	69,8	33,8

Anno	Indicatori								
	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo		
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			totale pensioni		
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2004	81,6%	90,2%	82,4%	38,7%	34,3%	37,3%	0,92	1,03	0,95
2005	82,3%	97,1%	85,5%	45,3%	39,7%	43,5%	0,82	0,99	0,87
2006	89,2%	99,3%	81,4%	52,1%	55,8%	53,2%	1,10	1,21	1,14
2007 (a)	87,4%	105,2%	79,8%	53,9%	38,7%	47,8%	1,27	1,33	1,27

(a) Dati di preventivo.

(b) solo per le pensioni da lavoro; retribuzione giornaliera per 264 giorni all'anno.

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

	<i>Risultato economico d'esercizio</i>	<i>Stato patrimoniale (al 31/12)</i>			<i>Riserve obbligatorie</i>			
		<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Consistenza al 31/12 (b)</i>	<i>Assegazione nell'anno</i>	<i>In % onere per pensioni 1994</i>	<i>In % onere per pensioni anno corrente</i>
2004	360,0	1497,4	463,1	1034,3	1034,3	205,2	2,2	1,4
2005	402,2	1624,6	341,2	1283,4	1283,4	249,1	2,8	1,7
2006	335,6	1799,9	343,9	1456,0	1456,0	172,6	3,1	1,9
2007 (a)	270,1	-	-	-	-	-	-	-

(a) *Dati di preventivo.*

(b) *Patrimonio netto*

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	1.101,5	0,8%	65,5	2,9%	1.036,0	0,7%
2005	1.229,4	1,0%	66,8	2,9%	1.162,6	0,9%
2006	1.354,0	0,5%	60,6	3,0%	1.293,4	0,4%
2007 (a)	-	-	60,6	3,0%	-	nd

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
2004	5,9%	36,2%	57,3%	11,2%	0,5%	-
2005	5,4%	37,7%	46,0%	30,6%	7,8%	-
2006	4,5%	45,8%	42,5%	30,5%	8,4%	-
2007 (a)	-	45,9%	-	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2005	31,50	21,90	5,4	1,10	31,5	367	11,0
2006	29,20	22,40	6,1	0,70	29,2	374	9,0
2007 (a)	32,50	24,70	6,7	1,10	32,5	387	11,0

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgi euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2005	69,5%	97,4	69,0	1,8%	1,3%	60,8	52,6%	9,1%
2006	76,7%	89,8	82,0	1,6%	1,5%	71,3	55,1%	11,1%
2007 (a)	76,0%	99,9	74,2	1,8%	1,3%	62,3	53,2%	9,1%

(a) Dati di preventivo.

(b) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(c) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

Tabella 8
Bilancio Tecnico al 2006 (milioni di euro)

Voce	Importi	
Patrimonio	E1	789,8
Gettito contributivo	E2	13.179,6
Altre entrate	E3	1.535,6
Totale Entrate	E4	15.505,0
Prestazioni	U1	12.427,0
Altre uscite	U2	1.277,4
Totale Uscite	U3	13.704,4
Avanzo Tecnico	E2-U1	752,6
Avanzo contabile	E4-U3	1.800,6

ALLEGATO 2

Bilanci consuntivi 2004-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2005 dell'Istituto dei postelegrafonici (IPOST).**RELAZIONE***Premessa.*

L'Ipost assicura i dipendenti dell'ente poste italiane s.p.a. e delle società collegate (postel, poste vita, postecom, bancoposta fondi Ssgr) e i dipendenti dell'Istituto postelegrafonici. L'Ente eroga a tutti i suddetti lavoratori la previdenza obbligatoria di base, il trattamento di fine rapporto insieme ad alcune prestazioni assistenziali ed erogazioni creditizie. L'Ipost è articolato in 6 gestioni così di seguito denominate:

1. Gestione quiescenza;
2. gestione assistenza;
3. gestione fondo credito;
4. gestione Mutualità;
5. gestione immobili;
6. gestione cassa integrativa.

Esistono inoltre altre tre gestioni che si trovano ormai in fase di liquidazione (gestione buonuscita, gestione attività sociali e gestione altre attività sociali).

Negli anni recenti l'Istituto è stato interessato da una consistente attività di dismissione del patrimonio immobiliare volta a realizzare la completa alienazione degli immobili posseduti, salvo quelli adibiti ad usi istituzionali.

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni.

Il numero di iscritti complessivo dell'Ipost è pari per l'anno 2007 a 148.600, di cui 75.949 femmine, pari al 51 per cento del numero complessivo degli

iscritti, e presenta nel periodo di analisi tassi di variazione negativi del -1,8 per cento medio annuo. L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati si mostra ancora inferiore all'unità, ma in aumento nel periodo osservato, evidenziando un andamento costantemente negativo dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive, a fronte di tassi di variazione positivi delle cessazioni tipici di una gestione previdenziale che si sta avviando verso una fase di piena maturazione, ma anche spinti dal progressivo raggiungimento delle modifiche normative relative ai requisiti di accesso al pensionamento.

L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco più di 45 anni in media e a circa 44 per le femmine, più elevata rispetto a quella media rilevata per il complesso dei lavoratori dipendenti privati.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica fortemente positiva (+4,5 in media annua), influenzata più dalla dinamica reddituale che dal numero degli iscritti che mostra, come già rilevato, un andamento in calo. L'aliquota legale complessiva, come è noto, risulta nel 2007, dopo l'aumento dello 0,30 per cento della quota a carico del lavoratore, pari al 32,65 per cento.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero delle pensioni com-

più complessivamente erogate dall'Ipost è pari per il 2007 a 122.410. Oltre l'81 per cento di tali trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che mostrano un tasso medio annuo di crescita pari al 2 per cento, più elevato per le femmine (2,4 per cento) che per i maschi (1,9 per cento). Leggermente più vivace risulta invece la crescita del numero dei trattamenti di anzianità (tasso medio annuo pari al 2,5 per cento), che costituiscono l'87 per cento del totale delle pensioni da lavoro.

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari al 35 per cento e al 33 per cento per le pensioni di anzianità. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 43 per cento del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, in maggioranza femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti si muovono su valori estremamente elevati negli anni più recenti: il numero delle nuove liquidate subisce un incremento pari al 41 per cento nel 2007. Tale andamento riflette l'accelerazione dell'andata in pensione da parte dei dipendenti pubblici, in seguito all'avvio della riforma del sistema pensionistico obbligatorio, a partire dal 1° gennaio 2008. L'indicatore demografico del rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni fa registrare una tendenza alla riduzione nel 2007, a causa dei forti flussi di nuove liquidazioni registrati per lo stesso anno.

L'età media al pensionamento della categoria, pari a 63 anni, decisamente più elevata rispetto a quella del complesso dei lavoratori dipendenti dell'Inps, risulta stabile nel periodo osservato. Il numero medio di anni di contribuzione, per l'anno 2007, è pari a 33 anni per la totalità dei pensionati, valore decisamente superiore a quello medio dei lavoratori dipendenti del settore privato e in lieve crescita nel periodo osservato (era pari a 32,4 nel 2004).

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, incorporati per le pensioni da lavoro, così come

già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi del complesso delle pensioni da lavoro sono pari nel 2007, per l'insieme della categoria, a poco meno di 17 mila euro annui e a circa 15 mila per le femmine, con tassi di crescita annui superiori al 2 per cento per il complesso dei pensionati. Lievemente più ridotti risultano gli importi medi del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), in particolare per le femmine (poco più di 14 mila euro annui).

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi dei trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati. Tali importi sono pari all'88 per cento degli importi complessivi nel caso delle pensioni da lavoro, mentre scendono all'86 per cento per quelle di anzianità.

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate non è stato possibile calcolare i relativi coefficienti di copertura poiché non è stato fornito il dato relativo alle retribuzioni medie degli iscritti.

La spesa complessiva per le pensioni ammonta nel 2007 a 2 miliardi di euro e presenta un tasso medio annuo di crescita di poco inferiore al 4 per cento. In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario dell'Ente è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari al 70 per cento della spesa complessiva per pensioni (tabella 3). Non è invece possibile fornire indicazioni sull'aliquota contributiva di equilibrio, data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi, che indica per ciascun anno la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. È possibile però analizzare il rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti, che rappresenta una delle componenti costitutive della suddetta aliquota: tale rapporto si mostra elevato e crescente nel breve periodo di osservazione, risultando pari a 82

pensioni ogni 100 iscritti secondo i dati del 2007 (era pari a 76 pensioni ogni 100 iscritti nel 2004), indicando che l'Ente si sta avviando verso la piena maturazione della gestione.

Nella tabella 4 sono stati riportati gli importi delle nuove pensioni liquidate: tali importi (12 mila euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e circa 11 mila euro per il complesso dei trattamenti) risultano inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti osservati in precedenza, sia per i maschi che per le femmine e mostrano dei tassi di crescita pari, per il triennio 2005-2007, all'1,4 per cento medio annuo nel caso dell'insieme delle pensioni da lavoro e al 2,7 per cento per le pensioni di anzianità. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, riportato nella stessa tabella 4, si mostra inferiore all'unità e stabile nel periodo osservato, indicando che ogni nuova pensione liquidata dall'ente è di importo pari a circa il 65 per cento rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5), sia pure in un sistema pubblico.

L'Ipost presenta un risultato economico di esercizio in avanzo fino all'anno 2005, mentre si registra un risultato economico negativo per 256 milioni di euro nel 2006, costituito da un avanzo di parte corrente pari a 27 milioni di euro e da un disavanzo complessivo per 256 milioni, determinato da sopravvenienze passive per 284 milioni. Tale risultato decrementa il patrimonio di un pari ammontare facendolo scendere dal valore di 2.589 milioni di euro del 2005 a quello di 2.333 milioni del

2006. Per il 2007 si registra invece un avanzo complessivo pari a circa 65 milioni di euro, che porta la consistenza del patrimonio per lo stesso anno a un valore di 2.398 milioni di euro.

Il valore del patrimonio, che nel 1994 era pari a 4,5 volte le rate di pensione in pagamento, attualmente ammonta a un valore che è pari a 1,2 volte l'attuale onere per le pensioni in pagamento.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Il patrimonio dell'Ipost (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a poco meno di 2 miliardi di euro nel 2007 e risulta sostanzialmente stazionario nel periodo di osservazione, con l'eccezione dell'ultimo anno nel quale beneficia di un incremento del 26 per cento (tabella 6). L'incremento è da attribuire principalmente al portafoglio mobiliare, che a fine 2007 con quasi 1,8 miliardi di euro rappresentava oltre il 96 per cento del patrimonio complessivo, mentre sostanzialmente stabile risulta la componente immobiliare che ammonta a 57 milioni di euro. In tale composizione del patrimonio è evidente l'operare delle successive operazioni di dismissione che hanno fatto sì da portare al 100 per cento la quota di immobili destinati ad usi strumentali. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta stabile su livelli modesti, 0,2 per cento, inferiore al tasso di inflazione medio del periodo, in linea con la funzione dello stesso destinato principalmente alla gestione dei flussi di cassa.

Come in parte anticipato la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo quasi esclusivo dell'investimento in attività liquide (che assorbono in media il 97 per cento del patrimonio), in linea con la sua funzione di shock-absorber dei flussi di cassa; il rimanente 3 per cento del patrimonio è indirizzato verso il possesso di obbligazioni « Poste Vita » e di un investimento azionario presso la società Sisipi spa costituita insieme all'Inps.

Infine va segnalato che, anche per quanto detto in precedenza, l'Ipost non è

dotato di un piano programmato di investimenti e gestisce in proprio il patrimonio mobiliare.

I costi di gestione.

I costi di gestione dell'Ipost (tabella 7) ammontano nel 2007 a circa 41 milioni di euro, in lieve riduzione nel periodo osservato (un tasso di riduzione medio annuo dell'1,4 per cento); il 41 per cento è costituito da spesa per il personale in servizio, con una quota in sensibile aumento nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a poco meno di 1 milione di euro, pari a circa il 2 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente, nel 2007, sono pari a 118 euro per ciascun assicurato e pensionato dello stesso (62 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per lo 0,9 per cento (lo 0,5 per cento le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 341 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta intorno ai 49 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (62 per cento) e il 50 per cento dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

Il numero di prestazioni indebite da recuperare ammonta complessivamente a 44.000 nel 2007 per un importo pari a oltre 5 milioni di euro; tale numero è in forte aumento dal 2006 in conseguenza alla forte spinta all'aumento del numero di trattamenti pensionistici liquidati nel corso degli ultimi anni. Sul fronte della spesa per ricostituzioni non si segnalano significativi progressi da parte dell'Ente nel quadriennio analizzato che dagli oltre 5 milioni di euro a fronte di oltre 7 mila domande giacenti del 2004 presenta nel 2007 più di 4 milioni di euro a fronte delle circa 6 mila domande giacenti.

In riferimento ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni l'Ente presenta

tempi medi tra i più ridotti nell'ambito dell'universo previdenziale sia pubblico che delle Casse privatizzate, con valori medi pari a 11 giorni per la liquidazione delle pensioni dirette di vecchiaia e anzianità e pari a 31 per le invalidità. Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti l'Ente ha soddisfatto solo parzialmente gli adempimenti normativi richiesti, con un primo invio dei dati anagrafici agli iscritti avvenuto nel 2006 e poi aggiornato nel 2007, mentre per quanto riguarda l'invio delle informazioni relative alla propria posizione contributiva (estratto conto contributivo) non è stato ancora inoltrato alcun invio.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo.

Di seguito descriveremo i principali risultati della gestione Quiescenza dell'Istituto postelegrafonici (Ipost) secondo le risultanze del bilancio tecnico redatto con i dati a tutto il 2005, che copre un arco previsivo trentennale. A tal riguardo il bilancio tecnico si uniforma all'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007) in cui si afferma che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti privatizzati è da valutare su di un arco temporale di trent'anni rispetto ai quindici previsti dalla l. 335/95; nonostante tale norma riguardi gli enti privatizzati, gli estensori della relazione allegata al bilancio tecnico hanno ritenuto di seguire tale indicazione anche per una gestione previdenziale pubblica come l'Ipost. Infine per una corretta interpretazione dei numeri che seguiranno si ricorda che parte del pagamento delle pensioni per il personale proveniente dai ruoli degli Uffici Principali (UP) viene rimborsato dal Ministero dell'Economia, per il tramite di una apposita voce di bilancio; per tale ragione di seguito alcuni indici di bilancio verranno elaborati al lordo e al netto di tale rimborso.

Nella tabella 8 e nel grafico 2 sono riportati, come già ricordato, i principali indicatori della gestione Quiescenza secondo le risultanze dell'ultimo Bilancio

Tecnico attuariale al 31.12.2005. Come si può notare il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, così come il saldo corrente della gestione partendo da una situazione di quasi pareggio almeno fino al 2010, dovrebbero registrare nei successivi quindici anni un deciso peggioramento fino a raggiungere entrambi un disavanzo di oltre 1,7 miliardi di euro nel 2025. Negli ultimi dieci anni del periodo di previsione, poi, grazie alla stabilizzazione della spesa per pensioni i saldi di gestione dovrebbero presentare un evidente miglioramento senza però mutare di segno. In linea con tali andamenti il contenuto patrimonio di partenza (quasi 1,7 miliardi di euro, inferiore ad una annualità della spesa per pensioni), dovrebbe divenire negativo a partire dal 2015, raggiungendo a fine periodo di previsione un valore negativo per quasi 30 miliardi di euro. Va detto che tali andamenti risultano sostanzialmente in linea con le prospettive della previdenza pubblica obbligatoria, anche se sembra di poter riscontrare un certo anticipo sia per quel che concerne la fase di deterioramento dei conti, sia la successiva fase di miglioramento relativo.

L'insieme di tali fasi è ben espresso dalla dinamica prima crescente e poi in flessione (grafico 3) del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che da un lato mima il rapporto tra spesa per pensioni e Pil e dall'altro individua l'aliquota contributiva di equilibrio, in grado cioè di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni. Dopo il primo quinquennio di quasi stabilità, l'aliquota teorica di equilibrio cresce continuamente toccando il suo punto di massimo nel 2025, con un valore compreso tra il 70 e il 90 per cento a seconda che si faccia riferimento alla versione al netto o al lordo dei già ricordati rimborsi; dopo tale data il miglioramento della gestione previdenziale determina una forte riduzione dell'aliquota di equilibrio che a fine periodo di previsione nella sua versione

« netta » si colloca comunque di oltre 20 punti percentuali al di sopra dell'aliquota contributiva effettiva.

Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, nel grafico 4 iniziamo ad indagare separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente: la spesa per pensioni e la massa dei redditi da lavoro dipendente. Gli andamenti riportati nel grafico consentono di meglio periodizzare le vicende della gestione. In particolare si può notare che il peggioramento della gestione si concentra nel decennio 2010-2020 a causa di un andamento divergente tra spesa pensionistica e massa dei redditi da lavoro: la prima passa da tassi di crescita annui del 3,5 per cento del 2010 a ritmi di espansione superiori al 6 per cento nel 2020; i secondi dimezzano la propria dinamica, crescendo nel quinquennio 2016-2020 ad un tasso medio annuo inferiore all'1 per cento e al tasso di crescita previsto dei prezzi (1,5 per cento). Dopo il 2020 si assiste ad una netta inversione di tendenza con la spesa per pensioni che decelera significativamente fino a tassi di crescita negativi in termini nominali nell'ultimo decennio, mentre la massa dei redditi da lavoro recupera su tassi di crescita appena superiori al 2 per cento.

Indicazioni ancor più precise sulle cause della alterna dinamica dell'aliquota contributiva di equilibrio si ottengono se si considerano gli andamenti riportati nel grafico 5. Come noto la crescita del rapporto tra pensioni e massa dei redditi degli iscritti può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (una specie di tasso di sostituzione macro dello stock di pensione che ci offre una misura delle condizioni economiche relative dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che ci da una descrizione degli effetti della demografia, sia per quanto attiene agli aspetti generali che a quelli specifici della cassa, sugli equilibri gestionali). Come si può

notare dal punto di vista esplicativo i momenti della dinamica dell'incidenza della spesa pensionistica sembrano spiegati quasi interamente dalla dinamica demografica, mentre il tasso di sostituzione macro presenta un andamento solo lievemente crescente. In particolare tra il 2005 e il 2025, l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi dovrebbe aumentare del 50 per cento raggiungendo il livello di quasi 130 pensioni ogni 100 iscritti, in seguito il calo del numero delle pensioni dovrebbe consentire al rapporto in questione di avvicinarsi al punto di pareggio tra numero di pensioni e numero di iscritti. A fronte di tale alternanza di risultati il rapporto tra importo medio delle pensioni in essere e retribuzione unitaria dovrebbe risultare stabile intorno al 60 per cento nei primi 15 anni di previsione, crescere fino a quasi il 70 per cento nel 2025 e in seguito ripiegare lievemente fino al 65 per cento del 2035. Va solo osservato che mentre l'andamento del rapporto pensioni/iscritti risulta sostanzialmente coerente, anche se con quella caratteristica di anticipo di cui abbiamo detto in precedenza, con quello previsto per il complesso del sistema pubblico obbligatorio, decisamente più positiva risulta l'evoluzione attesa per il tasso di sostituzione macro delle pensioni vigenti dell'Ipost.

Osservazioni conclusive.

L'Ipost mostra, nel periodo osservato, una tendenza all'accelerazione del rapporto tra pensioni e iscritti e conseguen-

temente della spesa pensionistica, mentre si assiste ad un rallentamento della crescita degli importi medi. Dai dati riportati nel bilancio tecnico attuariale scaturisce in prospettiva un deterioramento abbastanza accentuato nel tempo degli indicatori della gestione caratteristica: a partire dal 2010 peggiora fortemente il saldo previdenziale che presenta un disavanzo, per l'Ente nel suo complesso, di oltre 1,7 miliardi di euro, spinto soprattutto dall'andamento del numero delle nuove pensioni liquidate. Tale andamento dipende soprattutto da fattori strutturali: da una parte, il previsto raggiungimento della fase di maturazione demografica della gestione, che nel prossimo quinquennio vede giungere al pensionamento leve di iscritti più numerose e caratterizzate da consistenti carriere contributive; dall'altra, l'evoluzione degli iscritti che risente di una certa staticità. Nell'ultimo periodo della previsione, l'andamento della spesa per pensioni dell'Ente subisce un forte rallentamento a causa della stabilizzazione delle leve di pensionamento su una fase di « maturità » della gestione, che determina una minore spinta alla crescita dei nuovi trattamenti, insieme al progressivo dispiegarsi degli effetti dell'entrata in vigore del sistema di calcolo contributivo. Infine, per quanto riguarda l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli di liquidità imposti dalla natura dell'Ente.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti									Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12						Flusso dell'anno				
	Attivi			Silenti			Cessati		Nuovi assicurati		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		
2004	77.928	78.904	156.832	15.014	16.885	5.370	3.670	7.922	7.929	-	1.183
2005	75.908	77.721	153.629	18.256	18.960	6.725	4.696	7.795	5.481	-	1.261
2006	73.412	76.729	150.141	22.736	24.082	4.774	3.053	6.701	5.394	-	1.321
2007 (a)	72.651	75.949	148.600	22.916	24.279	4.827	3.088	6.624	5.329	-	1.349
Variazioni %											
2005	-2,6	-1,5	-2,0	21,6	12,3	25,2	28,0	-1,6	-30,9	-	6,6
2006	-3,3	-1,3	-2,3	24,5	27,0	-29,0	-35,0	-14,0	-1,6	-	4,8
2007 (a)	-1,0	-1,0	-1,0	0,8	0,8	1,1	1,1	-1,1	-1,2	-	2,1

Indicatori										
Anno	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	età media contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale	
2004	50,31	20,3%	0,68	0,46	45,99	43,73	44,86	32,35	-	
2005	50,59	24,2%	0,86	0,86	46,27	44,11	45,18	32,35	-	
2006	51,10	31,2%	0,71	0,57	46,53	44,41	45,45	32,35	-	
2007 (a)	51,11	31,8%	0,73	0,58	46,54	44,42	45,45	32,65	-	

(a) Dati di preventivo.

Grafico 1. Ipost : iscritti per genere

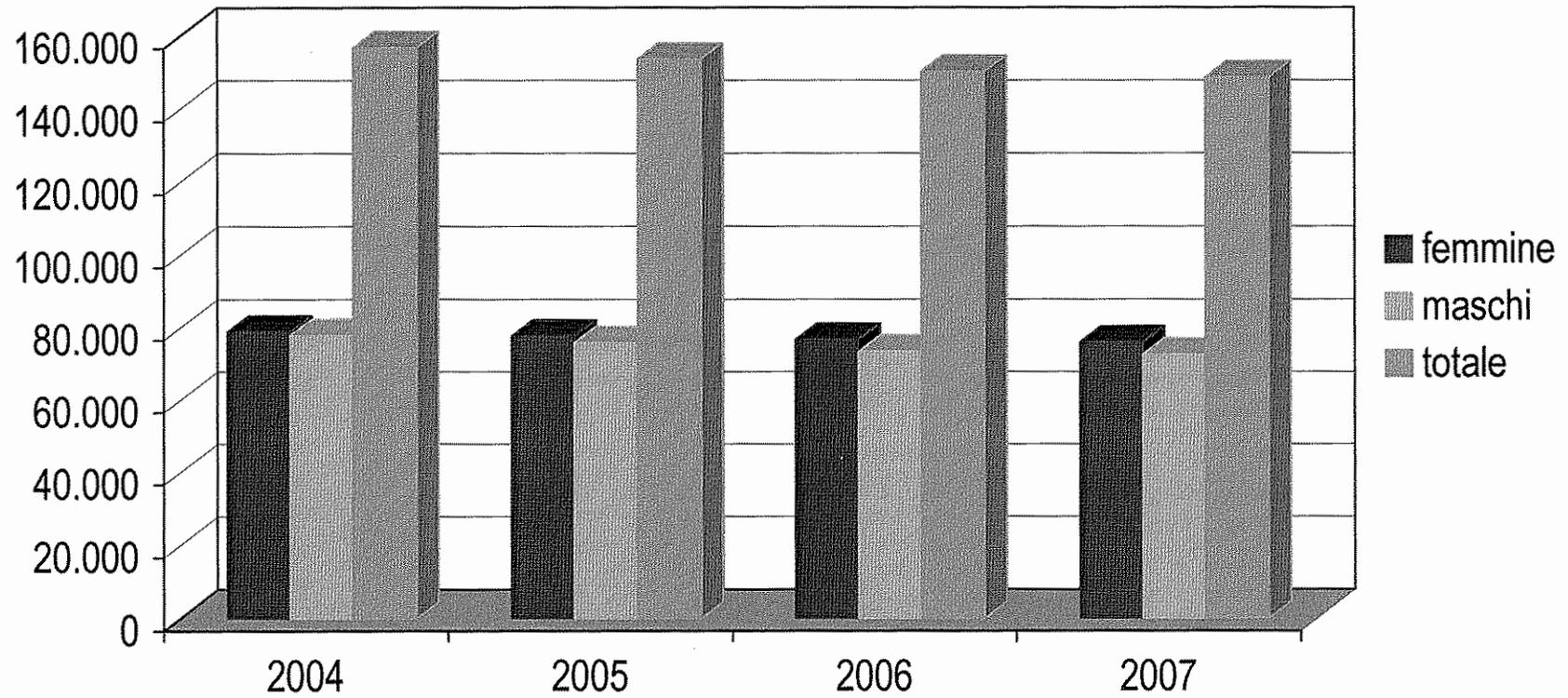


Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Flusso dell'anno						
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	Cessate			Liquidate			
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
2004	60.874	33.207	94.081	53.859	26.552	80.411	67054	52665	119.719	1.550	1.374	2.924	3.574	2.153	5.727	
2005	61.989	33.926	95.915	55.087	27.384	82.471	68322	54189	122.511	1.494	1.133	2.627	2.462	2.293	4.755	
2006	63.792	35.077	98.869	57.017	28.664	85.681	70422	55923	126.345	1.434	1.227	2.661	2.586	1.585	4.171	
2007 (a)	64.414	35.418	99.832	57.570	28.939	86.510	70401	52008	122.410	1.449	1.239	2.688	3.126	2.748	5.874	
Variazioni %																
2005	1,8	2,2	1,9	2,3	3,1	2,6	1,9	2,9	2,3	-3,6	-17,5	-10,2	-31,1	6,5	-17,0	
2006	2,9	3,4	3,1	3,5	4,7	3,9	3,1	3,2	3,1	-4,0	8,3	1,3	5,0	-30,9	-12,3	
2007 (a)	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	-7,0	-3,1	1,0	1,0	1,0	20,9	73,4	40,8	

Indicatori											
Anno	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
2004	35,3%	33,0%	44,0%	0,61	0,64	63,5	65,0	60,0	32,4	33,0	31,0
2005	35,4%	33,2%	44,2%	0,61	0,49	63,2	65,0	60,0	31,9	33,0	30,0
2006	35,5%	33,5%	44,3%	0,55	0,77	63,1	65,0	60,0	32,9	34,0	31,0
2007 (a)	35,5%	33,5%	42,5%	0,46	0,45	63,1	65,0	60,0	32,9	34,0	31,0

(a) Dati di preventivo.

Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	17,18	14,06	16,08	17,11	13,70	15,98	16,67	12,58	14,87	1.117,88	662,40	1.780,28
2005	17,67	14,51	16,55	17,61	14,14	16,46	17,15	12,91	15,28	1.171,99	699,62	1.871,61
2006	17,98	14,82	16,86	17,93	14,50	16,78	17,42	13,19	15,55	1.226,65	737,68	1.964,33
2007 (a)	17,98	14,82	16,86	17,92	14,50	16,78	17,59	14,32	16,20	1.238,37	744,68	1.983,05
Variazioni %												
2005	2,8	3,2	2,9	2,9	3,3	3,0	2,9	2,6	2,7	4,8	5,6	5,1
2006	1,8	2,2	1,9	1,8	2,5	2,0	1,5	2,2	1,8	4,7	5,4	5,0
2007 (a)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	8,5	4,2	1,0	0,9	1,0

Indicatori											
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/retribuzione media						Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			Totale Pensioni				
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2004	87,4%	85,7%	84,6%	-	-	-	-	-	-	-	0,7
2005	87,7%	85,9%	84,5%	-	-	-	-	-	-	-	0,7
2006	87,9%	86,4%	84,8%	-	-	-	-	-	-	-	0,7
2007 (a)	87,9%	86,4%	88,4%	-	-	-	-	-	-	-	0,7

(a) Dati di preventivo.

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Reddito al pensionamento (b)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	11,90	10,34	11,44	12,06	10,31	11,59	11,50	9,74	10,84	-	-	-
2005	11,76	10,34	11,25	12,01	10,45	11,43	11,09	8,35	9,77	-	-	-
2006	12,36	11,19	11,92	12,57	11,28	12,08	11,71	9,23	10,55	-	-	-
2007 (a)	12,36	11,18	11,92	13,15	11,46	12,50	11,71	9,23	10,55	-	-	-
Variazioni %												
2005	-1,2	0,0	-1,7	-0,4	1,4	-1,4	-3,6	-14,2	-9,9	-	-	-
2006	5,1	8,2	6,0	4,7	7,9	5,7	5,6	10,5	8,0	-	-	-
2007 (a)	0,0	0,0	0,0	4,6	1,6	3,5	0,0	0,0	0,0	-	-	-

Anno	Indicatori								
	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo		
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			totale pensioni		
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2004	90,4%	88,9%	89,8%	-	-	-	0,69	0,77	0,73
2005	91,9%	91,4%	85,5%	-	-	-	0,65	0,65	0,64
2006	93,8%	93,4%	87,5%	-	-	-	0,67	0,70	0,68
2007 (a)	93,8%	91,6%	87,5%	-	-	-	0,67	0,64	0,65

(a) Dati di preventivo.

(b) solo per le pensioni da lavoro.

Tabella 5**I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)**

	<i>Risultato economico d'esercizio</i>	<i>Stato patrimoniale (al 31/12)</i>			<i>Riserve obbligatorie</i>			
		<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Consistenza al 31/12 (b)</i>	<i>Assegazione nell'anno</i>	<i>In % onere per pensioni 1994</i>	<i>In % onere per pensioni anno corrente</i>
2004	27,0	2791,3	221,3	2570,0	2570,0	27,4	4,5	1,4
2005	19,0	2782,0	193,0	2589,0	2589,0	19,0	4,5	1,4
2006	-256,0	2464,0	131,0	2333,0	2333,0	-256,0	4,1	1,2
2007 (a)	65,0	2874,7	476,7	2398,0	2398,0	65,0	4,2	1,2

*(a) Dati di preventivo.**(b) Patrimonio netto*

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	1.411,3	-0,1%	53,6	0,0%	1.357,6	-0,1%
2005	1.415,0	0,5%	55,0	0,0%	1.360,0	0,5%
2006	1.439,0	0,3%	57,0	0,0%	1.382,0	0,3%
2007 (a)	1.824,0	0,1%	57,0	0,0%	1.767,0	0,1%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
2004	3,8%	100,0%	99,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2005	3,9%	100,0%	97,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2006	4,0%	100,0%	97,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2007 (a)	3,1%	100,0%	97,0%	0,0%	0,0%	0,0%

(a) Dati di preventivo.

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione(*)	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2004	43,1	15,0	18,4	1,10	31,9	334	5
2005	42,9	14,6	18,7	1,45	33,0	331	4
2006	41,2	16,2	15,3	1,16	33,0	325	4
2007 (a)	41,3	16,9	14,2	0,96	32,0	341	4

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (b)		Indice di costo (c)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	34,8%	115,4	54,0	1,0%	0,5%	44,7	59,6%	40,0%
2005	33,9%	119,5	53,0	1,0%	0,5%	44,2	60,4%	50,0%
2006	39,2%	119,4	57,7	1,0%	0,5%	49,1	60,3%	50,0%
2007 (a)	41,1%	118,1	61,6	0,9%	0,5%	49,0	61,9%	50,0%

(a) Dati di preventivo.

(b) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(c) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

Tabella 8
Principali indicatori della gestione (importi in milioni di euro)

	Entrate per Contributi	Spesa per Pensioni	Saldo Previdenziale	Saldo Previdenziale (a)	Altre Voci	Saldo corrente	Patrimonio	Numero Pensioni	Numero Assicurati
2005	1.286,5	1.930,4	-643,8	26,7	-23,2	3,4	1.691,1	122.822	146.443
2010	1.436,4	2.309,1	-872,7	-82,0	-45,1	-127,1	1.291,1	133.640	147.484
2015	1.522,1	2.896,9	-1.374,8	-436,6	-50,7	-487,3	-391,8	150.486	140.000
2020	1.582,7	3.954,6	-2.372,0	-1.246,8	-57,0	-1.303,8	-5.091,3	176.417	140.000
2025	1.715,7	4.569,5	-2.853,7	-1.711,8	-64,2	-1.776,1	-13.451,4	181.690	140.000
2030	1.949,7	4.538,6	-2.588,9	-1.599,1	-72,7	-1.671,8	-22.074,6	166.155	140.000
2035	2.181,6	4.390,2	-2.208,6	-1.430,9	-82,2	-1.513,1	-29.974,0	146.591	140.000

(a) Al netto della quota di pensioni UP rimborsate dal Ministero dell'Economia e Finanze

Grafico 2. Andamento della gestione
(milioni di euro)

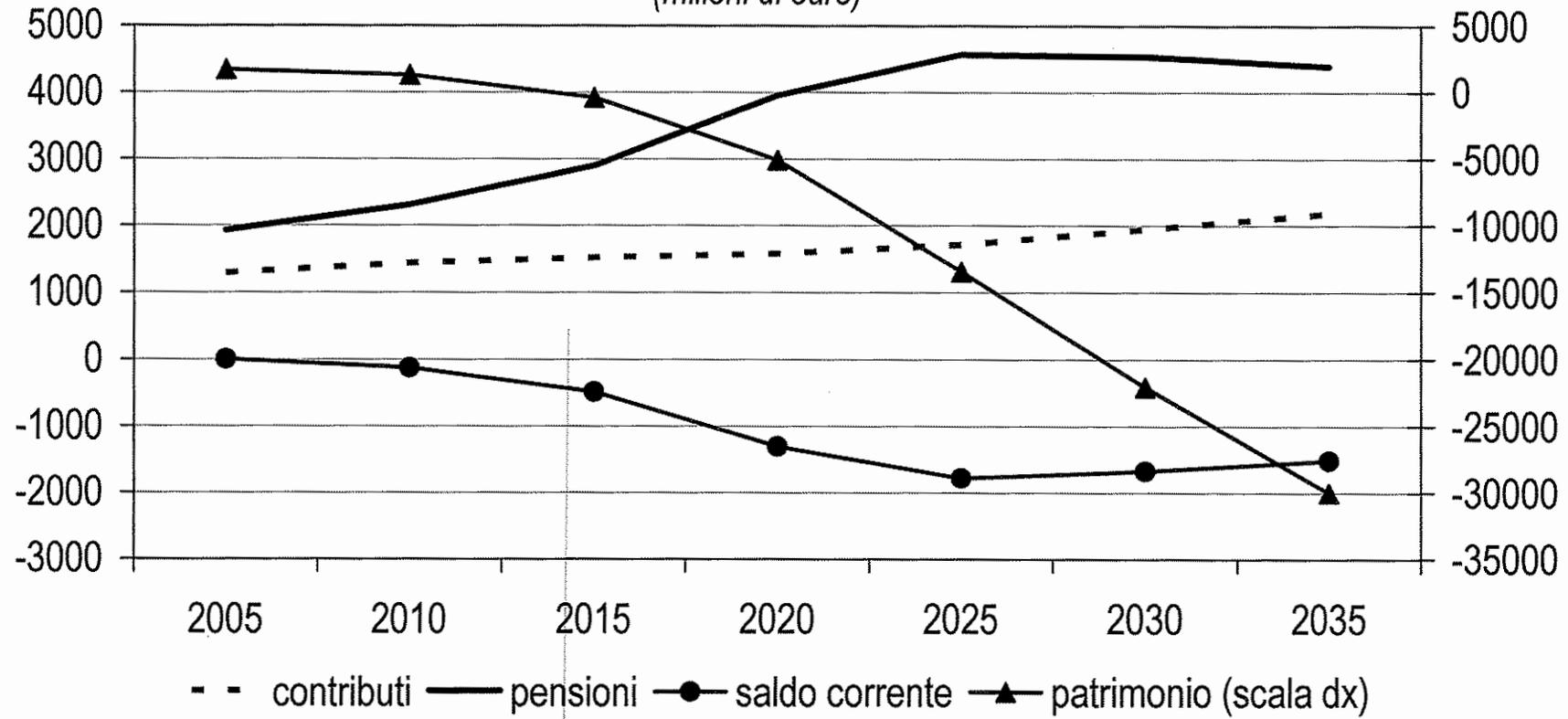


Grafico 3. Rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
(aliquota contributiva di equilibrio)

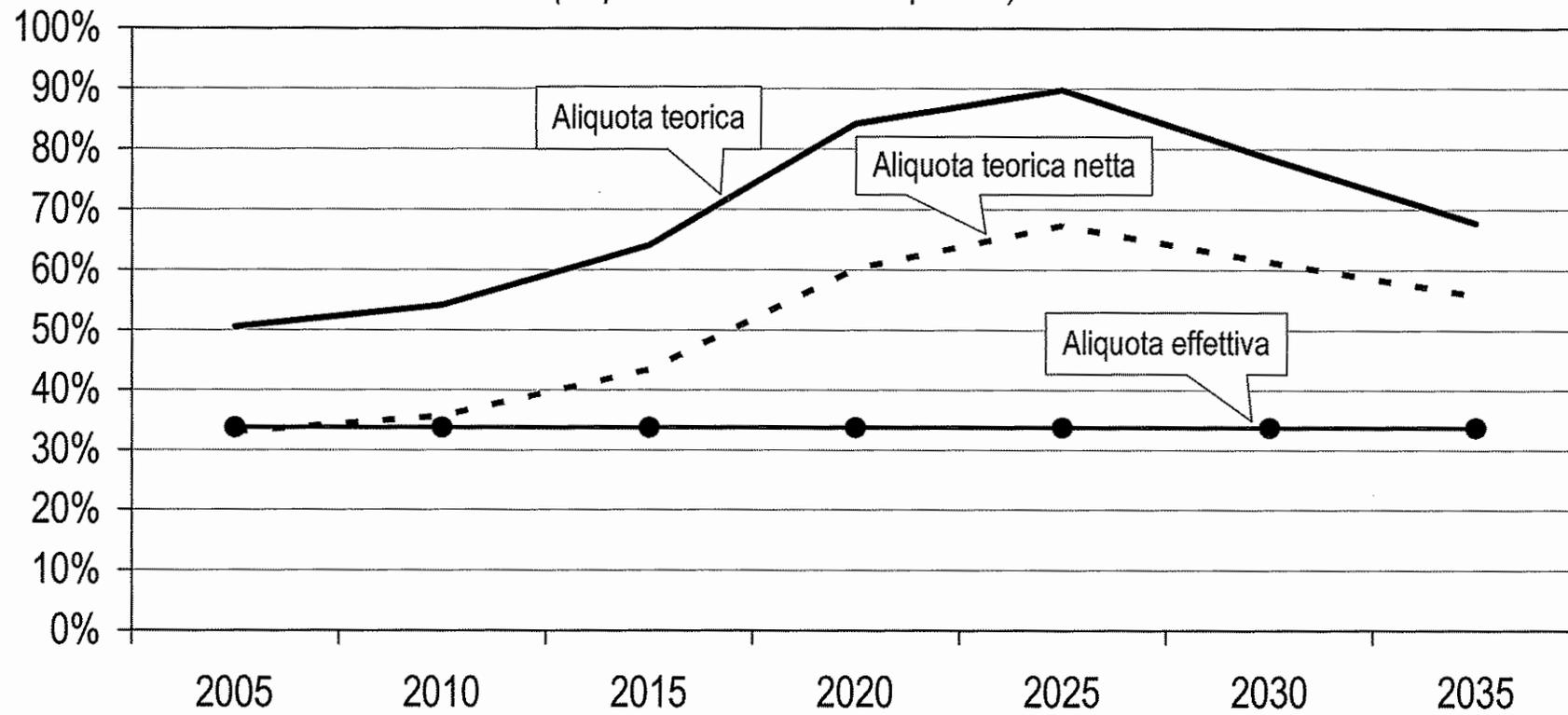


Grafico 4. Scomposizione della variazione del rapporto
spesa per pensioni/redditi da lavoro
(tassi di crescita medi annui)

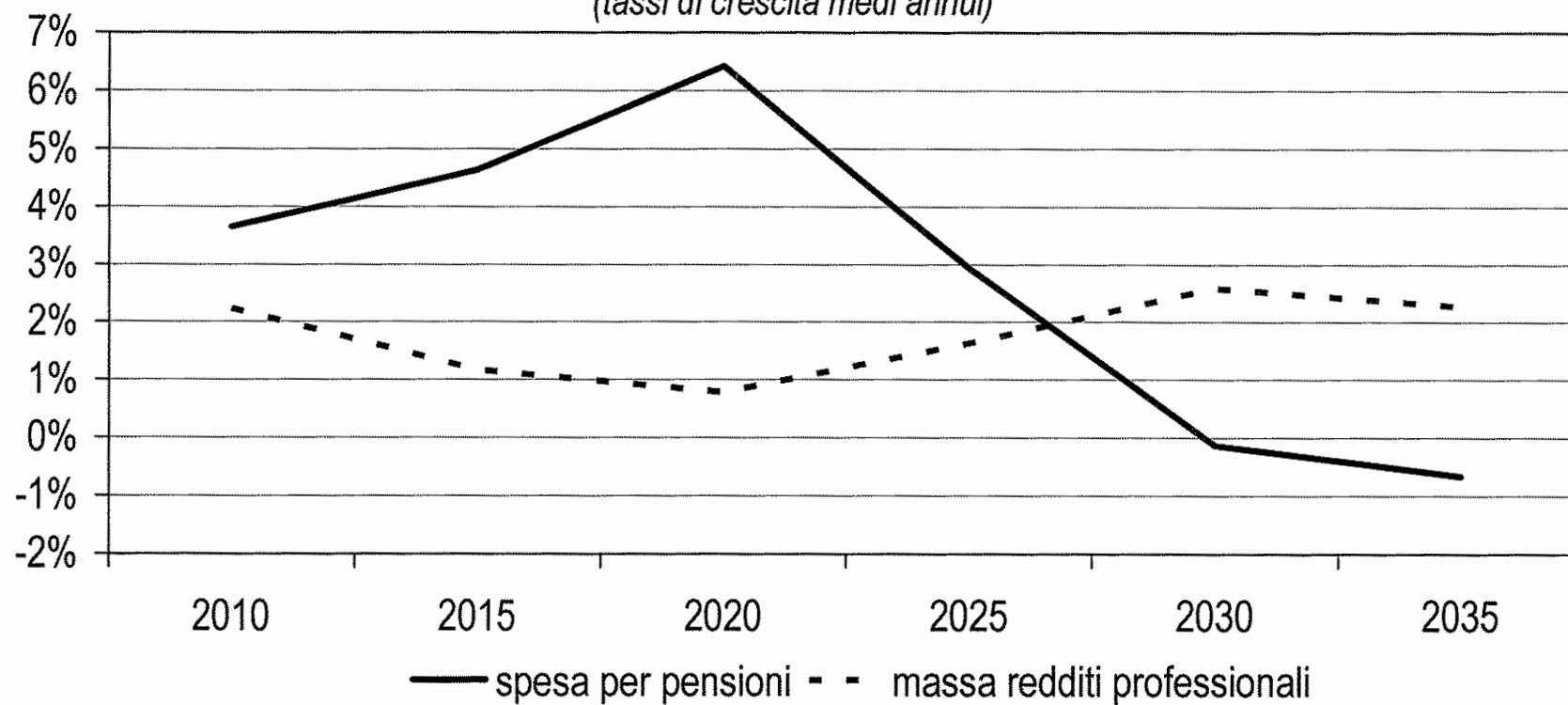
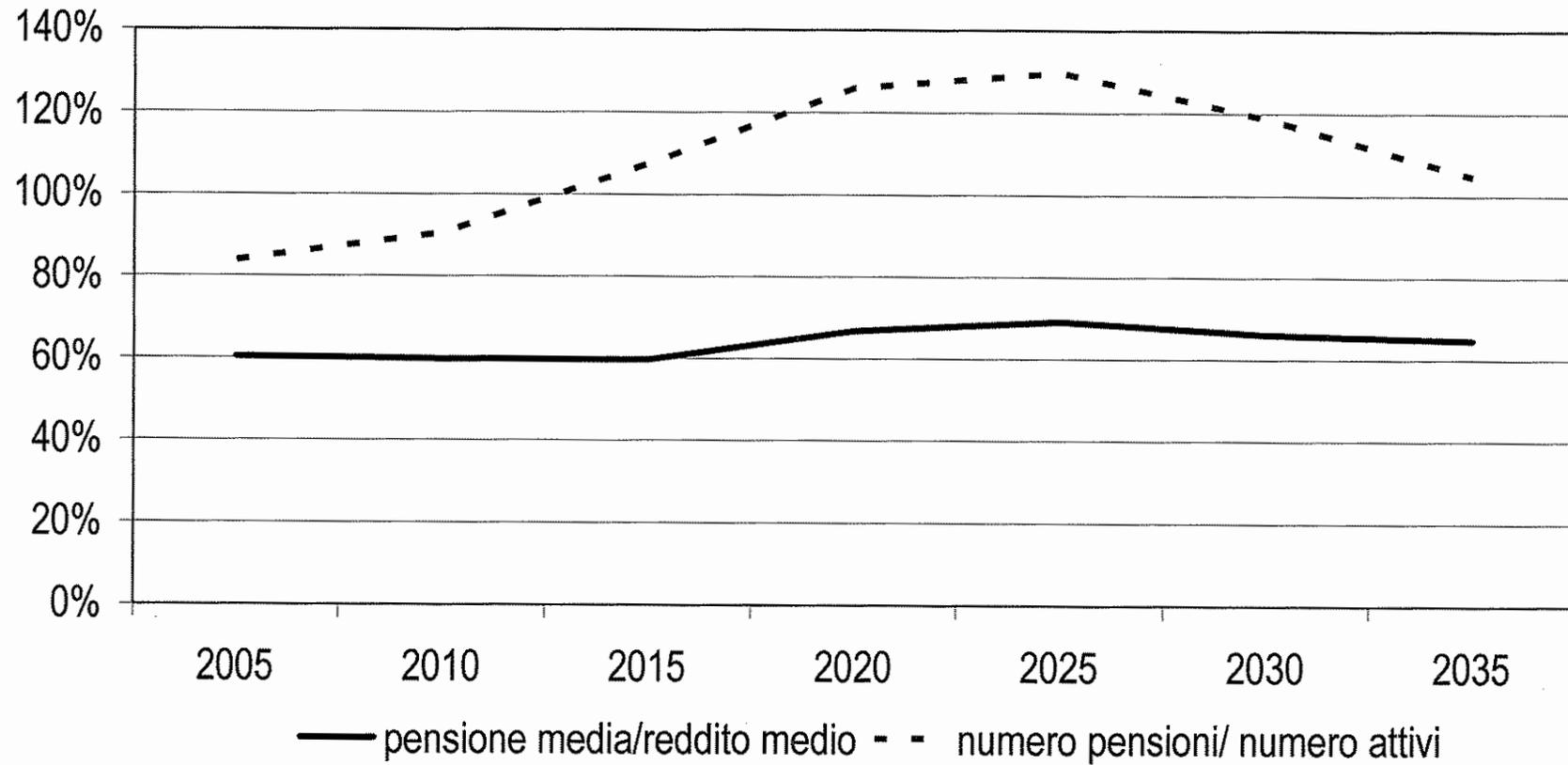


Grafico 5. Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali



COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del ministro degli Affari esteri, Franco Frattini, sulle iniziative del Ministero degli Affari esteri in materia di tutela dei minori (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	114
---	-----

AUDIZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Alessandra MUSSOLINI. — Interviene il ministro degli Affari esteri, Franco Frattini.

La seduta comincia alle 14.40.

Audizione del ministro degli Affari esteri, Franco Frattini, sulle iniziative del Ministero degli Affari esteri in materia di tutela dei minori.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Franco FRATTINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, le deputate Sandra ZAMPA (PD) e Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UDC), la senatrice Luciana SBARBATI (PD) e Laura ALLEGRINI (Pdl), la deputata Amalia SCHIRRU (PD) e la senatrice Anna Maria SERAFINI (PD).

Il ministro Franco FRATTINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: — Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3
Sui lavori della Giunta	4
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	4

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI UNA DOMANDA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata da Maurizio Ronconi deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso l'autorità giudiziaria di Firenze (proc. n. 6096/08 RGNR) (<i>Esame e conclusione</i>)	5
Elezione di un vicepresidente	6

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2031 Governo, approvato dal Senato, « Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ».	
Audizione di docenti universitari	8
Audizione di rappresentanti della CIDA, della CONFEDIR e della COSMED	8
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	8

II Giustizia

COMITATO DEI NOVE:

Misure contro gli atti persecutori. C. 1440 ed abb./A	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di azione risarcitoria collettiva. C. 410 Contento, C. 1845 Di Pietro e C. 1824 Mantini (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	9
ALLEGATO (<i>Testo unificato adottato come testo base</i>)	11
AVVERTENZA	10

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	14
--	----

Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
AVVERTENZA	20
IV Difesa	
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia. C. 141 Ascierto e C. 1444 Oppi	21
Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine. C. 607 Caparini e C. 1897 Cirielli	21
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del generale di squadra aerea Giovanni Tricomi a presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) Nomina n. 24 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
V Bilancio, tesoro e programmazione	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (<i>Rilievi alla VIII Commissione</i>) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	23
Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Atto n. 56 (<i>Rilievi alla VIII Commissione</i>) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	24
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla finanza locale (<i>Deliberazione dell'indagine</i>)	25
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine</i>)	26
VI Finanze	
AUDIZIONI:	
Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo, Michela Vittoria Brambilla, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	28
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari	29
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	32
5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo	30
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	33
5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani	30
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	35
RISOLUZIONI:	
7-00085 Causi: Misure tributarie in favore degli imprenditori che denunciano fenomeni di racket o di usura (<i>Discussione e rinvio</i>)	31

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina a componenti del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico: dott. Enza Signorelli Pupillo, con funzioni di consigliere delegato, dott. Pierangelo Buttafuoco, dott. Monica Centanni e prof. Antonino Portoghese. Nomine nn. 25-26-27 e 28. (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	37
---	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte » C. 867 Vannucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	40
ALLEGATO 1 (Emendamenti)	44
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. C. 1889 Cirielli e C. 1230 Iannuzzi. (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1973</i>)	41
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
AVVERTENZA	43

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

7-00103 Mariani: Sulla inadeguatezza delle risorse per il sistema nazionale di protezione civile (<i>Discussione e rinvio</i>)	48
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina della dottoressa Sonia Ferrari a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	50
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 82/714/CEE del Consiglio. Atto n. 54 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	51
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale C. 44 Zeller, C. 419 Contento, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta, C. 772 Carlucci, C. 844 Lulli, C. 965 Conte, C. 1075 Velo, C. 1101 Boffa, C. 1190 Velo, C. 1469 Vannucci, C. 1488 Lorenzin, C. 1717 Moffa, C. 1737 Minasso e C. 1998 Guido Dussin	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. C. 326 Stefani e C. 1010 Raisi (<i>Seguito esame del testo unificato e rinvio</i>)	52
ALLEGATO (Emendamenti e articoli aggiuntivi)	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53

XII Affari sociali

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative. C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta, C. 1830 Di Virgilio e C. 1738 Bertolini 60

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sulle conseguenze sulla salute dei cittadini derivanti dall'inquinamento della Valle del Sacco (*Svolgimento e conclusione*) 60

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti. C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni 61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 61

XIII Agricoltura

RISOLUZIONI:

7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina (*Seguito discussione e rinvio*) 62

ALLEGATO 1 (*Ulteriore nuova formulazione della risoluzione*) 66

7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni (*Seguito discussione e rinvio*) 63

ALLEGATO 2 (*Ulteriore nuova formulazione della risoluzione*) 71

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Coordinamento degli assessori provinciali all'agricoltura del meridione 65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 65

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. (COM(2008)712 def. - 11249/08) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 73

Sui lavori della Commissione 75

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito. Atto n. 53 (*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento*) 76

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 76

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Comunicazioni del Presidente 77

Audizione del Ministro degli affari esteri, onorevole Franco Frattini 77

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Sull'ordine dei lavori 78

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti (ENPALS) (<i>Esame e conclusione</i>)	78
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	81
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto postelegrafonici (IPOST) (<i>Esame e rinvio</i>)	79
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i>	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

AUDIZIONI:

Audizione del ministro degli Affari esteri, Franco Frattini, sulle iniziative del Ministero degli Affari esteri in materia di tutela dei minori (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	114
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,46



16SMC0001280